MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 29 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Sanità, si accorciano le liste d'attesa



PACE / A PAG. 10

Aumenta la quantità di cibo sprecato



ANDREA SEGRÈ / A PAG. 9

Generali, Unicredit è l'ago della bilancia



PAOLINI / A PAG. 18

SCENARI INTERNAZIONALI

L'EUROPA VERSO LA LINEA DURA

Dazi sospesi per un mese, Trump tratta con il Messico

Donald Trump accetta di sospendere per un mese i dazi al Messico in cambio di 10 mila soldati schierati al confine per evitare il flusso di migranti verso gli Usa. L'annuncio è arrivato dopo un colloquio con la presidente Sheinbaum. Durante la sospensione delle tariffe, è stato detto, si negozierà un accordo stabile. Colloqui anche con il Canada. La Cina propone intanto di tornare all'accordo del 2020. Francia e Germania per la linea dura Ue: «Facciamoci rispettare». **SALVALAGGIO** / A PAG. 2

L'INIZIATIVA MIRATA A REPLICARE LA SERATA CHE IL 13 LUGLIO 2010 COINVOLSE ITALIA, SLOVENIA E CROAZIA

Concerto della Pace, si parte

In moto la macchina per portare a Trieste i Presidenti: invito esteso all'Austria. Al vaglio una data a giugno

Le interlocuzioni sono partite, con l'invito al console austriaco e i colloqui con l'ambasciatore sloveno. La macchina per organizzare a Trieste il nuovo Concerto della Pace di piazza Unità si muove. Dopo 15 anni da quel 13 luglio 2010 che riunì per la prima volta i tre Presidenti Giorgio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipović, il Comune di Trieste si è messo in moto per replicare la prossima estate. E, stavolta, portare sul palco delle Rive non tre ma quattro nazioni: Italia, Slovenia, Croazia e anche Austria. **CODAGNONE** / A PAG. 21

LA CONCESSIONE SCADUTA

Auto posteggiate all'ex Tripcovich anche se il park non c'è più

Confcommercio ha dichiarato dismesso il parcheggio in largo Santos. Ma le auto hanno continuato a sostare nell'area. **BERCIC** / A PAG. 23



PINETA DI BARCOLA CADE UN ALBERO VICINO ALL'AREA GIOCHI

PATTARO / A PAG. 24

CORTE D'APPELLO

Il pg Zampi: «Microcriminalità giovanile, pericolo degenerazione»

Il procuratore generale della Corte di appello Carlo Maria Zampi riaccende l'attenzione sulla microcriminalità minorile. **SARTI** / A PAG. 25

INTERVISTA A DARIO RONCADIN

«Stabilimento in America per essere competitivi»

«Se vuoi competere negli Usa devi avere una presenza». Dario Roncadin, ad dell'omonimo gruppo, non ha dubbi. «Pronti a costruire una seconda linea nel nostro stabilimento in Illinois». **CESCON** / A PAG. 4

IL COMMENTO

PAOLO COSTA

L'UE CE LA FARÀ SOLO SE RIESCE A NON DIVIDERSI

Il 2 febbraio 2025 verrà ricordato come data che segna l'inversione a U della politica di commercio estero degli Usa che avevano sostenuto e guidato il processo di apertura del commercio mondiale... / A PAG. 5

LA VISITA AL PONTONE E L'IDEA DEL DIRETTORE DI CERIMONIE OLIMPICHE MARCO BALICH: «POSSO FARNE UN SIMBOLO»

Uno spiraglio per l'Ursus



Il pontone Ursus nell'area Cartubi di Porto Nuovo, fotografato da Massimo Silvano / A PAG. 22

IL CASO/MONFALCONE

Niqab a scuola, studentesse identificate all'ingresso



Ragazze indossano il niqab

L'ingresso in classe passa per l'anticamera. Una stanzetta appartata dove una manciata di minuti prima delle 8 la referente di sede dell'istituto superiore Sandro Pertini di Monfalcone alza il velo nero e si sincera che a varcare la soglia sia effettivamente l'allieva iscritta a quell'istituto professionale.
CARPINELLI / A PAG. 15

SPORT

Basket, McDermott riparte da Trieste



GATTO / A PAG. 36

Unione in attacco Arriva Strizzolo

Il sostanzioso mercato di gennaio della Triestina va in archivio con otto arrivi importanti di giocatori di movimento, altre due operazioni di prospettiva e tante partenze. Ieri la Triestina ha ufficializzato l'atteso arrivo della prima punta: Luca Strizzolo, udinese classe 1992, in prestito fino a giugno dal Modena. Resta Vertainen. **RODIO E UN COMMENTO DI ESPOSITO** / A PAG. 34 E 35

La guerra commerciale

Trump tira il freno sui dazi al Messico Via alle trattative con Cina e Canada

Il tycoon starebbe prendendo in considerazione l'idea di imporre una tariffa del 10% su tutte le importazioni dall'Europa

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

La nuova guerra commerciale dichiarata da Donald Trump comincia nel caos più totale, facendo oscillare le Borse di tutto il mondo e lasciando nella più totale incertezza amici e nemici. Alla vigilia dell'entrata in vigore dei dazi del 25% contro i due vicini nonché alleati nordamericani e del 10% contro la Cina, il presidente Usa ha sospeso temporaneamente le tariffe per il Messico e sta trattando con Canada e Cina. Mentre il Telegraph ha rivelato che il tycoon sta prendendo in considerazione l'idea di imporre una tariffa del 10% su tutte le importazioni Ue, graziando forse la Gran Bretagna, nel più classico stile divide et impera. Con una mossa che sembra una retromarcia ma che potrebbe far parte di una tattica negoziale, Trump ha congelato i dazi per un mese al Messico dopo una conversazione «molto amichevole» con la presidente Claudia Sheinbaum, che «ha accettato di inviare immediatamente 10.000 soldati al confine con gli Usa» con lo scopo specifico di «fermare il flusso di fentanyl e di migranti illegali» negli Usa. Nel frattempo si cercherà di raggiungere un «accordo» tramite negoziati guidati per la parte americana dal capo della diplomazia Marco Rubio, dal segretario al Tesoro Scott Bessent e da quello al Commercio Howard Lutnick, con la partecipazione dei due presidenti. Gli Stati Uniti si sono impegnati invece a combattere il traffico di armi verso i cartelli. «Abbiamo questo mese per lavorare e convincerci a vicenda che questa è la strada migliore da seguire», ha detto Sheinbaum in una conferenza stampa. Trump ha riferito di aver avuto una buona conversazione anche con il premier (dimissionario) canadese Justin Trudeau e che lo risentirà a breve perché ci sono ancora questioni aperte. Non solo quindi il fentanyl e i clandestini ma, «ad esempio, il divieto alle banche statunitensi di aprire o fare affari lì».



Marco Rubio ANSA

Trudeau potrebbe colpire in particolare i prodotti degli Stati repubblicani



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, durante una conferenza stampa nello Studio Ovale ANSA/AFP

LA POSIZIONE DEL CANADA

Trudeau comunque è pronto a una risposta simmetrica, colpendo in particolare i prodotti degli Stati repubblicani, mentre la provincia canadese dell'Ontario ha annunciato che annullerà il contratto da 68 miliardi di dollari con Starlink, il servizio Internet via satellite controllato da Elon Musk, il 'first buddy' di The Donald. Le minacce di Trump hanno avuto l'effetto di solleticare l'orgoglio e il patriottismo canadese, con il boicottaggio di viaggi in Usa e di prodotti statunitensi. Fischiato anche l'inno a stelle e strisce in una partita di basket Nba e di hockey Nhl. Porta ancora aperta sui dazi pure con la Cina, con cui Trump parlerà «nelle prossime 24 ore». Nel contenzioso con Pechino il tycoon ha evocato il canale di Panama, che a suo avviso è finito sotto il controllo del Dragone, benché dopo la visita di Rubio il presidente José Raúl Mulino abbia promesso che non rinnoverà il memorandum d'intesa del 2017 per aderire alla Via della Seta cinese e che cercherà di aprire maggiormente agli investimenti Usa, compresi i progetti infrastrutturali. Trump ha annunciato una telefonata con Panama venerdì, minacciando che «o otterremo qualcosa di importante o ci riprenderemo il Canale». Quanto alla Ue Trump ha lamentato «un deficit massiccio» di 350 miliardi di dollari e accusato di aver «abusato per anni degli Usa». —



La presidente messicana, Claudia Sheinbaum ANSA

LA REAZIONE DEI MERCATI

Le Borse mondiali affondano Terremoto sulle criptovalute

Gli asset legati alle monete digitali crollano distruggendo 600 miliardi di dollari di valore. Male anche i principali indici azionari ma Milano tiene.

ROMA

Dal 'Trump Trade', l'occasione speculativa per cavalcare l'onda di Big Tech entrato nella plancia di comando alla Casa Bianca, al terremoto sulle Borse mondiali, con i crypto asset che crollano distruggendo 600 miliardi di dollari di valore. È il segnale arrivato dai mercati alla prima vera mossa di Trump in campo economico: il via libera, venerdì sera, ai dazi contro Messico, Canada, Cina per mostrare che la nuova amministrazione fa sul serio sul Make America Great Again, e agitare il bastone di fronte alla prossima nella lista, l'Unione europea primo esportatore verso gli Usa. Una ondata di vendite sulle Borse dall'Asia, all'Europa fino agli Usa, nonostante la Trumponomics preveda un'era di utili stellari per le aziende americane. Innescata, paradossalmente, dalla semplice messa in pratica di ciò che Trump aveva promesso. Gli investitori non lo avevano preso sul serio, pensando che stesse bluffando usando la vecchia tecnica negoziale da immobiliarista. Ora si sono dovuti ricredere: -2,66% il Nikkei di Tokyo, con l'indice complessivo delle piazze asiatiche, l'Asx 200, a -1,79%. In Europa, chiude a -1,40% il Dax di Francoforte, con molte aziende ad elevata capitalizzazione, dalla chimica all'auto, che anticipano una mazzata agli ordini da esportazione, e a -1,20% il Cac-40 di Parigi. L'onda delle vendite si ripercuote anche su New York, con l'S&P 500 a -0,77% e il Nasdaq a -1,27% dopo aver recuperato parzialmente terreno grazie all'ipotesi di accordo con Messico. Clamoroso il crollo di Tesla, -6%, segnale che nonostante il patron Elon Musk sieda accanto a Trump, le prospettive dell'azienda siano legate a quella globalizzazione che il tycoon vorrebbe smontare. Anche Londra non è immune, con un -1,04%. Milano limita le perdite a un -0,69% grazie a una manciata di titoli che si sono mossi per conto proprio, da Tim (+1,4%) ai bancari galvanizzati dal risiko, come Mps e Generali. Male i titoli 'ciclici' come Saipem (-3,4%), i semiconduttori come StM (-3%) e quelli legati ai pagamenti digitali come Nexi (-2,8%). E lo scossone non si ferma alle Borse: se l'euro scivola fino a 1,0211, sfiorando i minimi dal 2022 di fronte a un'Europa schiaffeggiata ad ogni occasione da Trump, l'oro si riprende il suo posto di bene rifugio e vola sopra 2.800 dollari all'ennesimo record. —



La borsa di Francoforte ANSA

L'oro resiste come bene rifugio e vola sopra 2.800 dollari all'ennesimo record



L'incontro informale dei leader dell'Unione europea presso il Palais d'Egmont a Bruxelles

La carica di Parigi e Berlino L'Ue è pronta a rispondere

Consenso tra i 27 sulla necessità di reagire all'offensiva americana sulle tariffe
La partita si intreccia con l'alleanza militare. Rutte certo di poter trovare un'intesa

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Il vertice super informale dei leader Ue a Bruxelles è nominalmente sulla difesa ma a rubare la scena sono i (possibili) dazi di Donald Trump. La sessione della mattina è stata infatti dedicata ai rapporti tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti e in questo contesto i 27 hanno fatto il punto sulla situazione. «È emerso un forte consenso: i dazi tra gli Usa e l'Ue sarebbero dannosi per entrambe le parti», ha notato una fonte europea. Un argomento che difficilmente potrebbe convincere Trump, che starebbe valutando un balzello del 10% flat.

LE DUE CAPOFILA

Parigi e Berlino allora suonano la carica, rispolverando la tradizionale affinità strategica: siamo pronti, è il ragionamento, a ribattere colpo su colpo. «Una cosa è chiara: in quanto area economica forte, possiamo gestire autonomamente i nostri affari e rispondere ai dazi coi dazi», ha dichiarato il cancelliere tedesco Olaf Scholz arrivando al summit, organizzato per l'occasione al Palais d'Egmont, nel centro della capitale belga. «È ciò che dobbiamo fare e lo faremo». «Se sarà attaccata» da un punto di vista commerciale, gli ha fatto eco Emmanuel Macron, «l'Europa dovrà farsi rispettare e reagire». Il coordinamento, però, rischia a questo punto di non essere solo del Vecchio Mondo.

ASSE CON IL CANADA

Il primo ministro canadese, Justin Trudeau, ha telefonato al presidente del Consiglio Europeo Antonio Costa per informarlo della sua reazione alle tariffe di Trump. «Entrambi i leader - ha affermato un funzionario - hanno sottolineato l'importanza delle relazioni bilaterali Ue-Canada e hanno confermato la loro determinazione a continuare a lavorare insieme in tutti gli aspetti della cooperazione in termini di relazioni interpersonali, commerciali e investimenti». Trudeau, insomma, cerca la sponda europea. Anche perché il capitolo difesa (specie dal punto di vista industriale) ora potrebbe intrecciarsi alla strategia Ue su come ridurre lo squilibrio dell'interscambio Usa-Ue. I 27 sanno che dovranno comunque spendere di più per la difesa e chi tra loro fa anche parte della Nato va incontro ad un target ben superiore al 2% l'anno (il Canada peraltro è fra gli alleati che non ha ancora raggiunto la fatidica soglia). Le armi, dunque, possono rientrare nel valzer di accordi. Sul punto però si prospetta uno scontro con Parigi, che sta spingendo da mesi gli acquisti 'made in Europè per rafforzare la base industriale blustellata. Una visione che mal si allinea con l'idea trumpiana (molti alleati europei sono poi scettici, perché hanno le catene del valore legate a quelle americane). «Convincerò tutti i leader europei a non introdurre restrizioni che possano limitare o eliminare la possibilità di spendere denaro europeo per gli armamenti americani», ha detto senza mezzi termini il primo ministro polacco, Donald Tusk. «Gli armamenti americani e le migliori relazioni possibili con Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Norvegia, per quanto riguarda la difesa, devono essere al centro della nostra attenzione», ha aggiunto. Nessuna barriera dunque tra alleati Nato. Che poi è ciò che va ripetendo il segretario generale Mark Rutte da mesi. «Sono certo che i dazi non avranno impatto sulla nostra deterrenza», ha sottolineato ricevendo il premier Keir Starmer. Rutte si è detto certo che si potrà trovare un'intesa con gli Usa, anche perché dal 2022 ad oggi il surplus commerciale «è salito» a loro favore. —



OLAF SCHOLZ
CANCELLIERE TEDESCO

«Come area economica forte possiamo gestire autonomamente i nostri affari e rispondere ai dazi»

IL RUOLO DI PALAZZO CHIGI

Meloni vuole la mediazione Può far leva sull'amicizia

BRUXELLES

Nella geografia delle alleanze europee di fronte al ciclone Donald Trump, Giorgia Meloni, al momento, è la leader che può giocarsi la carta più solida: quella dell'amicizia con il presidente americano. Ma, con il susseguirsi degli attacchi da Washington, i richiami alla prudenza di Meloni rischiano di essere meno ascoltati. Nelle principali cancellerie europee cresce la consapevolezza che solo una risposta netta e unita agli eventuali dazi americani può avere una qualche efficacia. Ed è una risposta dalla quale l'Italia non potrà comunque esimersi. In una potenziale guerra commerciale, infatti, c'è una differenza fondamentale che Palazzo Chigi dovrà tener presente. L'imposizione delle tariffe da parte di Trump può danneggiare alcuni Paesi più di altri, a seconda del tipo di prodotto coinvolto. Non tutti però sono convinti che sia Giorgia Meloni la migliore interlocutrice degli Usa a nome dell'Europa. Un po' per il protagonismo di alcuni leader. Un po' per lo scetticismo che, tra i partiti più europeisti - liberali e socialisti in primis - ancora serpeggia sulle politiche della destra italiana. «Mi chiedo se Giorgia Meloni si sia chiesta cosa ci faceva da sola da Trump, perché è evidente che tra essere amici ed essere funzionali a un disegno di disgregazione dell'Europa il passo è breve», è stato l'attacco recapitato da Elly Schlein dopo la riunione dei Socialisti che ha preceduto il vertice Ue al Palais D'Egmont. «Chi vuol fare l'interesse dell'Italia oggi deve puntare all'unità europea», ha aggiunto la leader del Pd.

La guerra commerciale



Dario Roncadin, ad dell'omonima azienda di pizze surgelate con sede a Meduno

«Le nostre pizze a Chicago Raddoppiamo la fabbrica per essere più competitivi»

La friulana Roncadin vuole ampliare lo stabilimento appena inaugurato in Illinois
E sull'export l'ad dice: «Il dollaro forte ci sta dando margini per sostenere i dazi»



Wall Street, cuore della grande finanza internazionale

L'INTERVISTA

Maurizio Cescon

«Se vuoi partecipare e competere nel mercato americano, devi essere là, presente». Dario Roncadin, amministratore delegato dell'omonimo gruppo con sede a Meduno (Pordenone) che produce e vende pizze surgelate in Europa e nel mondo, ha visto lontano, prima di molti altri imprenditori. Da 11 anni Roncadin è attiva negli Usa, all'inizio con un ufficio commerciale che ha sviluppato una rete capillare in molti Stati americani. Da qualche mese con uno stabilimento nell'Illinois, che sta andando a gonfie vele, tanto che si parla di raddoppio.

> «Un mercato enorme ma siamo gli unici con il forno a legna e 24 ore di lievitazione»

Dottor Roncadin, le vostre pizze fatte negli Stati Uniti nascono fortunate, non subiranno le tanto temute tariffe di Trump. È stata una mossa lungimirante investire laggiù...

«Vendere dall'Italia resta una grande opportunità per un'azienda italiana e rimane un focus. Ma per avere una sostenibilità economica più robusta e maggiori opportunità, è fondamentale produrre là. Si partecipa a quello che è il campionato americano. Tenga presente che l'americano medio, non quello che vive a New York o nelle metropoli, ma quello dei paesi, del Midwest e di tante altre località, nemmeno sa dove sia l'Italia, c'era necessità di avere una presenza fisica».

Ma i dazi ipotizzati dal presidente Usa non rischiano di scatenare una guerra commerciale sulle due sponde dell'Atlantico?

«Guardi, di dazi tutti ne parlano, in primis Trump. Ma io sono abbastanza fiducioso. Il nostro governo mai come oggi si sta muovendo dal punto di vista delle relazioni con gli Usa. Non so quindi se il governo federale americano applicherà tariffe impattanti sulle merci italiane. Si potrebbero trovare accordi bilaterali, magari non succederà nulla. La nostra azienda fa prodotti composti, difficile che venga attaccata questa nicchia di mercato. E poi il dollaro forte ci sta dando margini in più per sostenere un dazio. Che, ripeto, se ci sarà, non sarà elevato come quello introdotto per Canada o Messico. E comunque chi esporta è alle prese ogni giorno con ostacoli rilevanti».

A cosa si riferisce?

«Basta andare a ritroso di pochi anni per capire che gli inconvenienti sono all'ordine del giorno. Nel 2021 il canale di Suez restò fermo per la nave incagliata che bloccò il traffico merci per mesi e causò danni miliardari. Poi abbiamo avuto il post Covid con l'intasamento di tutti i porti americani: c'erano centinaia di navi che aspettavano di essere scaricate, ma non c'era il personale sufficiente. Il nostro settore ha quindi fatto i conti con la problematica dell'afta bovina, che per un periodo ha messo a rischio l'export delle pizze. Infine la guerra in Ucraina che per noi, tra aumento di spese per l'energia e materie prime, ha rappresentato un danno pazzesco: 30 milioni di euro di costi aggiuntivi su un fatturato di 160 milioni».

E così avere una base produttiva negli Usa ha risolto un po' di problemi.

«Siamo da 11 anni in America, all'inizio con un ufficio commerciale che è stato sviluppato da un nostro dipendente friulano che si è trasferito negli Stati Uniti con la famiglia. Abbiamo vissuto le amministrazioni Obama, Trump, Biden e di nuovo Trump. Durante il primo mandato del tycoon furono ridotte del 7% le tasse governative. Questo ci ha consentito di risparmiare e nel contempo di fare investimenti importanti, fino a pensare di aprire uno stabilimento».

Le pizze Roncadin made

Diverse aziende del Nord Est progettano lo sbarco in America

Da Aermec a Carraro e Bauli: chi pensa di andare negli Usa

OLTREOCEANO

C'è già chi dal Nord Est ha messo i piedi negli Stati Uniti, realizzando siti produttivi, punti vendita o pensando di trasferire parti di produzione.

Tra chi ha appena annunciato il ritorno in America c'è l'imprenditore Enrico Carraro. Il gruppo padovano, tra i leader nei sistemi di trasmissione per trattori e macchine movimento terra, aveva già un insediamento produttivo in Georgia, chiuso una ventina di anni fa. «Era il periodo in cui gli stessi produttori americani lasciavano il loro Paese - spiega Enrico Carraro -, ma oggi con i dazi lo scenario cambia, si parla di un ritorno della manifattura negli Stati Uniti. Su questi presupposti potremmo riaprire uno stabilimento, dapprima piccolo, per servire i nostri clienti locali. La domanda è dove troveremo la manodopera se la presidenza Trump adotterà un atteggiamento così ostile alla nuova emigrazione. Ma questa è un'altra storia».



Il presidente di Carraro Group, Enrico Carraro

Bauli, il marchio veronese dei panettoni, è in procinto di avviare la sua avventura negli Usa. «Gli Stati Uniti rappresentano per noi una priorità - osserva il presidente Michele Bauli - . Serve un'acquisizione per un deciso cambio di passo. Ad aprile prevediamo di aprire un punto vendita Minuto Bauli a Union square, nel pieno centro di New York».

Anche per Aermec, campione nazionale nel condizionamento e nel trattamento dell'aria, è il momento delle scelte. L'azienda veronese presieduta da Alessandro Riello medita di costruire uno stabilimento negli Stati Uniti spinta da una duplice necessità strategica: per aggirare l'ostacolo dei dazi, ma soprattutto per sfuggire alla stretta dell'Ue in materia di politiche green.

Sul fronte della viticoltura, infine, nuove acquisizioni da parte del gruppo veneziano Santa Margherita in Oregon (Stato sulla costa del Pacifico), dove nel 2022 aveva rilevato la cantina Roco Wines e adesso ha definito l'acquisto di altri 21 ettari di vigneti da Marsh Estate. —

M.CE.

in Usa in cosa sono differenti da quelle made in Italy?

«Il mercato americano delle pizze surgelate per la grande distribuzione vale 5,5 miliardi di dollari l'anno. La competizione è forte, ci sono colossi come Nestlé, fino a molti produttori locali, quasi in ogni Stato. Siamo però gli unici che abbiamo i forni a legna e che prevediamo 24 ore di lievitazione per gli impasti. Poi le farciture, chiaramente, sono dettate dai gusti degli americani. Non puoi non proporre la "pizza pepperoni", altrimenti sei fuori gioco».

Lo stabilimento vicino Chicago verrà presto raddoppiato: scommessa vinta?

«Abbiamo inaugurato a novembre la prima linea che a regime sarà capace di sfornare 25 milioni di pizze surgelate l'anno. Ora, grazie al finanziamento di 18 milioni di euro, fatto da Bcc Iccrea e Simest, la società del gruppo Cassa depositi e prestiti per l'internazionalizzazione delle imprese, saremo pronti a costruire una seconda linea produttiva, per altri 25 milioni di pizze surgelate e l'assunzione di 50 dipendenti, probabilmente già entro la fine del 2025. Siamo molto concentrati per lo sviluppo negli Stati Uniti, mentre faremo qualcosa anche in Friuli Venezia Giulia, con una seconda fabbrica in regione». —

Gli effetti dell'ormai scontato strappo della Casa Bianca sui costi delle merci in ingresso negli Usa obbligano anche l'Ue a mosse tempestive: linea comune e apertura decisa verso mercati alternativi

Solo se resta compatta l'Europa potrà resistere alle strategie commerciali imposte da Trump

PAOLO COSTA

L'ANALISI

Il 2 febbraio 2025 verrà ricordato come la data che segna l'inversione a U della politica di commercio estero degli Stati Uniti. Degli Usa che avevano sostenuto e guidato il processo di apertura del commercio mondiale avviato alla fine della seconda guerra mondiale con i primi Gatt (General Agreement on Trade and Tariffs; Accordo generale sul commercio e i dazi) e sfociato nel 1995 nella costituzione del Wto (World Trade Organization; Organizzazione mondiale del commercio) garante degli accordi multilaterali e deputato a risolvere eventuali conflitti tra i suoi 164 stati membri.



Dalla costituzione del Wto in poi il commercio mondiale, che si attestava nel 1995 attorno al 40% del Pil mondiale, arriva a valerne oltre il 55% nel 2008, che diventa il 51% di oggi dopo gli shock da crisi finanziaria mondiale del 2009-10 e la pandemia da Covid del 2019-21.

Il rischio di escalation dell'inflazione interna riduce il potere negoziale del tycoon

Da domenica 2 febbraio 2025 gli Stati Uniti, che già hanno annunciato di voler abbandonare il Wto e il suo multilateralismo, hanno inaugurato la loro nuova politica commerciale fatta di accordi bilaterali basati sui rapporti di forza tra gli Usa e l'interlocutore di turno e raggiunti con il "bastone" dei dazi sul tavolo. Le cavie di questo nuovo corso sono, tanto per far capire che non ci saranno sconti per nessuno, oltre alla Cina, sui cui prodotti verranno applicati dazi del 10%, il Canada e il Messico, ai quali verranno riservati dazi del 25%; ma solo del 10% sul petrolio e il gas canadese (come richiesto dalle raffinerie americane che hanno bisogno del greggio pesante canadese per mescolarlo con il *light crude* statunitense) per contenere gli effetti sul prezzo della benzina negli Usa. Con Messico e Canada, che avevano immediatamente definito misure di ritorsione, Trump ha avviato una trattativa, sospendendo intanto per un mese l'introduzione dei dazi per l'import dal Paese centroamericano. La Cina ha invece reagito annunciando un ricorso al Wto.



LA BORSA DI WALL STREET
PANNELLI DEL NASDAQ A NEW YORK
NELLA FOTO PICCOLA, PAOLO COSTA

«La competenza esclusiva sul commercio estero è della Ue, non dei singoli Stati. Un capitale da mettere a frutto»

Gli effetti negativi di questa "guerra dei dazi" sono certi, per la contrazione degli effetti di sviluppo del commercio mondiale e per l'aumento dei prezzi, quelli Usa prima degli altri. Effetti oggi difficilmente quantificabili perché la partita sarà lunga e caratterizzata da un susseguirsi di mosse e contromosse.

Come deve prepararsi l'Unione europea alla sua guerra dei dazi con l'America di Trump? Studiando bene le reali motivazioni della controparte e sfruttando il fatto che la competenza in materia di commercio è dell'Unione e non dei singoli Stati membri. Se c'è un punto di debolezza nell'approccio di Trump, questo sta nei troppi obiettivi che si vorrebbero raggiungere, quelli dichiarati e quelli non detti. Negli annunci di Trump troviamo così che i dazi al Messico e al Canada vengono loro imposti per indurli a scoraggiare i flussi di migranti illegali e per combattere il contrabbando di fentanyl, la droga che sta devastando gli Usa; accusa quest'ultima rivolta anche alla Cina. I dazi dovrebbero servire poi per ridurre i deficit Usa nelle bilance commerciali bilaterali, ma anche per convincere le imprese americane delocalizzate in quei Paesi a un pronto *reshoring* per riportare gli impianti negli Usa.

Ma, detto a mezza bocca, c'è un ulteriore vero obiettivo. Trump ha bisogno di entrate da dazi doganali per riequilibrare i conti pubblici federali in rosso e in via di peggioramento per le spese che saranno necessarie per mantenere le promesse elettorali di *deportation* di milioni residenti indesiderati e di riduzione al 15% delle tasse sulle società e sul rimpatrio dei profitti conseguiti all'estero dalle "povere" multinazionali americane. Tra i prevedibili effetti dei dazi Usa sull'inflazione americana, di quelli che colpiranno le esportazioni americane per rappresaglia e la possibilità che si inducano gli interlocutori a dirottare i loro prodotti su altri mercati, il potere negoziale degli Usa di Trump non è poi così elevato e granitico.

Dall'altro lato, quello europeo, ci troviamo, almeno in questo caso, a disporre di un prezioso "capitale istituzionale": il fatto che la competenza sul commercio estero sia, a termini dei trattati europei, di competenza esclusiva dell'Ue e non dei singoli Stati membri. Un capitale che sta alla Ue mettere a frutto. Esso consente infatti alla Ue di negoziare dall'alto di un volume di importazioni europee dagli Usa, sulle quali potrebbero abbattersi dazi europei di rappresaglia, pari al 15% del totale delle esportazioni statunitensi. Una quota di mercato non molto diversa da quella (20%) che gli Usa rappresentano per le esportazioni extra-Ue dell'Unione. Se questo verrà fatto valere, se gli Stati membri non cadranno nella trappola del *divide et impera* che i negoziatori americani cercheranno di stendere, se gli Stati membri comporranno i loro legittimi diversi interessi "dentro" le istituzioni europee prima di confrontarsi unitariamente con quelle americane, se l'Ue si controassicurerà aprendosi maggiormente ai mercati asiatici in forte espansione, la guerra dei dazi può addirittura trasformarsi in un "rito di passaggio" verso la maturità dell'Unione europea, della cui presenza unitaria sulla scena mondiale i cittadini europei, e quelli italiani fra loro, hanno urgente bisogno.

Da questa situazione il Vecchio Continente potrebbe addirittura avere ritorni positivi



I danni dell'attentato esplosivo che ha colpito un grattacielo residenziale di Mosca

Era Armen Sarkisian, il leader del gruppo armato Arbat nel Donbass
L'Ucraina aveva emesso un mandato di cattura contro di lui 11 anni fa

Ucciso da una bomba nel centro di Mosca un capo dei filorussi

GUERRA SEGRETA

Alberto Zanconato / MOSCA

Un altro attacco esplosivo nel cuore di Mosca ha portato all'uccisione del capo di una milizia alleata dell'esercito russo nel conflitto in Donbass, ricercato dai servizi segreti ucraini. Un mese e mezzo dopo l'attentato rivendicato da Kiev in cui in dicembre fu ucciso il generale Igor Kirillov, un'azione simile ha provocato la morte di Armen Sarkisian, fatto saltare in aria con una guardia del corpo nell'entrata dell'Alye Parusa (le Vele scarlatte), un lussuoso grattacielo residenziale di 29 piani situato nel nord-ovest della capitale. Contemporaneamente le forze di Kiev hanno lanciato decine di droni contro infrastrutture energetiche centinaia di chilometri all'interno del territorio russo, provocando incendi in una raffineria di petrolio a Volgograd e in un impianto per la lavorazione del gas ad Astrakhan. Entrambi definiti dallo Stato maggiore ucraino come «importanti produttori di carburante per l'esercito russo».

IL DIALOGO

Tutto ciò dopo che ieri il presidente Volodymyr Zelensky aveva mostrato tutto il suo nervosismo per un possibile esclusione di Kiev da negoziati tra gli Usa e la Russia, avvertendo che questo potrebbe essere «pericoloso per tutti». Cosa che tuttavia non ha impedito al Cremlino di unire la sua voce a quella di di Keith Kellogg, l'inviato del presidente Usa Donald Trump, nel chiedere elezioni presidenziali in Ucraina in vista di un trattato di pace che secondo Mosca non potrebbe essere firmato dallo stesso Zelensky, considerato «illegittimo».

NEL MIRINO DI KIEV

Gli investigatori russi hanno detto che Armen Sarkisian è morto in ospedale dopo essere stato ferito nell'attentato di ieri mattina. L'esplosione ha provocato la morte istantanea di una sua guardia del corpo, mentre altre tre persone sono rimaste ferite. Sconosciuto ai media internazionali, Sarkisian, che aveva 46 anni, era stato il fondatore nel 2022 della milizia Arbat per combattere al fianco delle forze russe contro gli ucraini nella regione di Donetsk. Qui era arrivato in gioventù proveniente dalla natia Armenia, e si dice che proprio armeni fossero la maggior parte dei volontari che si erano arruolati nella sua formazione. Il servizio segreto ucraino Sbu, che aveva definito Sarkisian «un boss del crimine», aveva affermato il mese scorso che era solito reclutare miliziani nelle carceri. Gli stessi servizi ucraini sostenevano inoltre che nel 2014 aveva stretto legami con l'allora presidente Viktor Yanukovich, poi fuggito quell'anno in Russia in seguito alle proteste di Euromaidan. E proprio 11 anni fa le autorità ucraine avevano spiccato nei suoi confronti un mandato d'arresto accusandolo di aver organizzato gruppi di picchiatori per aggredire i manifestati filo-Ue.

LA DINAMICA

Sarkisian era anche presidente onorario della Federazione Pugilato della autoproclamata Repubblica di Donetsk, annessa nel 2022 alla Russia. Una fonte dei servizi russi ha detto alla Tass che l'attentato è stato preparato con cura e con l'impiego di «diverse persone, ciascuna con un compito specifico, alcune per seguire l'obiettivo, altre come esecutori». —

IN FRANCIA PASSA LA MANOVRA FINANZIARIA

I socialisti con Bayrou La rabbia di Mélenchon

«Bayrou ha messo lo stato in cassa integrazione. Sfiducia! Sfiducia!»: Jean-Luc Mélenchon tuona sui social alla fine della seduta dell'Assemblée Nationale sulla manovra finanziaria. In aula, il primo ministro François Bayrou ha messo la fiducia sulla manovra finanziaria non una volta, ma due: la prima sul bilancio dello stato, la seconda su quello della Sécurité Sociale, il welfare francese.


Il premier francese, Bayrou

Proprio questo secondo ostacolo costò caro al predecessore di Bayrou, Michel Barnier, il cui governo cadde due mesi fa perché i voti sulla mozione di sfiducia dell'estrema destra di Marine Le Pen si unirono a quelli del Nuovo Fronte Popolare. Ieri invece l'annuncio arrivato a pochi minuti dall'inizio della seduta parlamentare - il Partito socialista non avrebbe votato la sfiducia sulla manovra - ha completamente modificato lo scenario: con il Rassemblement National (RN) ancora riservato sul voto, ma con tendenza a non far cadere Bayrou, le due mozioni di sfiducia presentate da La France Insoumise (LFI) resteranno un gesto dimostrativo. Al punto che Mélenchon, furioso con i socialisti, ha annunciato sul suo blog: «Oggi il Nuovo Fronte Popolare ha perso un partito». A votare infatti la sfiducia di LFI, mercoledì resterebbero ecologisti e comunisti. Più, qualche dissidente socialista (nella situazione simile, in occasione del discorso di politica programmatica di Bayrou, furono 8 a disobbedire).

«Nessun paese può sopravvivere senza una legge di bilancio e la Francia meno di qualunque altro», ha detto Bayrou davanti ai deputati spiegando il suo progetto di rigore (vorrebbe ridurre il deficit al 5,4% del Pil nel 2025) ma con diverse concessioni ai socialisti. Le nuove risorse arriveranno essenzialmente da tasse sui nuclei familiari con redditi più alti e sui ricavi delle grandi imprese, ma anche da dolorosi tagli a molti ministeri. «Il progetto di manovra finanziaria 2025 resta quello di un bilancio di destra», ha scritto comunque il PS in un comunicato. —

IL PRIMO OSPITE DEL TYCOON

Netanyahu da Trump per la fase due a Gaza

Donald Trump avverte che «non c'è nessuna garanzia che la tregua a Gaza tenga» alla vigilia del suo incontro alla Casa Bianca con Benyamin Netanyahu, primo leader straniero a varcare la soglia dello Studio Ovale nella sua seconda presidenza, che ha già incontrato a Washington l'inviato speciale Usa, Steve Witkoff, per discutere proprio della seconda fase dei colloqui sul cessate il fuoco e della liberazione degli ostaggi.

Il presidente americano e il premier israeliano affronteranno anche il dossier iraniano e quello sulla normalizzazione dei rapporti tra Israele e Arabia Saudita, così come lo stop dei fondi americani all'Unwra, dopo la sospensione decisa da Joe Biden, e l'uscita degli Stati Uniti dal Consiglio per i diritti umani dell'Onu che l'amministrazione americana ha accusato di faziosità nei confronti di Israele. —

DOPO LE PROTESTE DI PIAZZA NEL WEEKEND

«Noi della Cdu mai con l'AfD» Merz si corregge al congresso

BERLINO

La Cdu è «pronta a guidare il Paese». E l'assicurazione viene data ancora una volta, come in passato: «mai» con l'ultradestra di AfD. Friedrich Merz corregge il tiro e garantisce che i cristiano-democratici tedeschi vinceranno le elezioni e non collaboreranno con il partito di Alice Weidel. «Noi possiamo assicurare una cosa: con il partito che si fa chiamare Alternative fuer Duetschland non collaboreremo, né prima, né dopo. Mai. AfD si riconosce contro tutto quello che il nostro partito e il nostro Paese ha costruito. È contro il legame dell'Occidente, contro l'euro, contro la Nato, e noi faremo di tutto per renderlo il più piccolo possibile. Non ci sarà alcuna collaborazione, nessuna concessione, nessun governo di minoranza. Assolutamente nulla». Parole accolte da una lunga, dimostrativa ovazione dei delegati riuniti al congresso straordinario di Berlino, per sottolineare l'importanza della riparazione di quella mossa impulsiva del candidato Kanzler, che ha portato centinaia di migliaia di tedeschi a protestare in Germania nel weekend.

La drammatica apertura ad AfD sulla stretta ai migranti, criticata anche da Angela Merkel, continua del resto a ritorcersi contro il partito, con cori disseminati ancora in tutta la capitale: «Cdu, shame on you!».

Dopo il corteo di 250 mila persone che domenica ieri ha raggiunto l'Adenauer Haus, partendo dal luogo in cui mercoledì scorso tutto è iniziato con la mozione passata grazie alla destra: il Bundestag. I cristiano-democratici sono però un partito solido, molto professionale, in grado di dimostrare coesione proprio nei momenti di crisi. E in questo clima di emergenza Merz ha riscosso appoggio pieno dai colleghi, con ben sette minuti di applausi al suo discorso e un voto unanime al programma blitz su immigrazione ed economia. —



Il candidato cancelliere dei conservatori tedeschi, Friedrich Merz

LA BATTAGLIA SUI MIGRANTI

Tensioni su Almasri Meloni non riferirà, In Aula andranno Piantedosi e Nordio

Il Centrosinistra in pressing sulla premier: «Non scappi»
La replica di Tajani: «Non decidono loro chi deve andare»

Paolo Cappelleri / ROMA

Non sarà Giorgia Meloni a riferire al Parlamento sul caso Almasri, come invece stanno chiedendo le opposizioni da giorni ingaggiando una dura battaglia parlamentare, che ha visto anche l'ostruzionismo dei 5 stelle in Aula. Da Palazzo Chigi è arrivata la decisione che a farlo saranno il ministro della Giustizia Carlo Nordio e quello dell'Interno Matteo Piantedosi, e questa sarà la proposta, come si apprende alla vigilia, che verrà messa sul tavolo quando nelle prossime ore si riuniranno i capigruppo della Camera (alle 13) e quelli del Senato (alle 15) per definire il calendario dei lavori.

LE TENSIONI

E solo a quel punto si capirà se rientreranno le proteste del centrosinistra che da giorni denuncia il comportamento di un governo che «scappa». Dopo la notizia dell'indagine sulla premier, sui due ministri e sul sottosegretario Alfredo Mantovano, mercoledì scorso la proposta del governo di far riferire il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani è stata respinta dalle opposizioni, che poi hanno aumentato il volume della protesta quando l'ipotesi dell'informativa era stata tolta dal tavolo. Contestazioni andate in scena anche in mattinata alla Camera. In un'Aula semideserta, come spesso accade di lunedì, Giuseppe Conte è stato il primo, seguito da tutti i gruppi, a rilanciare il pressing su Meloni, mentre i deputati del M5s davano il via a una mini-maratona oratoria, prendendo la parola in 36 nella discussione sul decreto cultura ma sollevando il tema della scarcerazione del libico e del suo rimpatrio su un volo di Stato. Il filibustering con cui i 5 Stelle hanno rallentato i lavori è solo «l'inizio di ciò che accadrà se Meloni dovesse continuare a scappare», sottolineano fonti del partito di Conte: «Se la maggioranza e il governo dovessero scegliere di rifugiarsi dietro il ministro Ciriani noi ci alzeremo e ce ne andremo». «Se non ci sarà una risposta adeguata, il Pd non sarà disponibile a riprendere i lavori d'Aula», ha avvertito Chiara Braga, mentre dal M5s filtrava «grande perplessità» sulla minaccia lanciata dagli alleati. All'insegna del sarcasmo invece l'affondo di Matteo Renzi. «Le opposizioni unite chiedono che il governo riferisca sulla vicenda Almasri - ha notato il leader di Iv -. Meloni non c'è, Nordio non c'è, Piantedosi non c'è. Saranno tutti a Roccaraso». «Il governo decide chi va a riferire in nome è per conto dell'esecutivo - la puntualizzazione del vicepremier Antonio Tajani -, non è che decide l'opposizione chi deve andare». Ad ogni modo, la risposta del governo è emersa alla fine di un pomeriggio in cui il tema è stato affrontato a Palazzo Chigi, dove è stata anche Giulia Bongiorno, la senatrice della Lega che ha la difesa unitaria di Meloni, Mantovano, Nordio e Piantedosi.

Da mercoledì in poi ogni giorno potrebbe essere quello buono, anche se viene considerato più probabile che l'informativa si tenga la prossima settimana. Braga in serata ha comunque inviato a tutti i parlamentari un messaggio per raccomandare la presenza in Aula, «tutti compatti», per qualsiasi evenienza.

LA DENUNCIA

Intanto la giornata ha fatto registrare una nuova polemica legata alla proposta di FI di ripristinare l'immunità parlamentare, e altre due novità sul caso Almasri. Da una parte la denuncia presentata da Lam Magok Biel Ruei, vittima e testimone delle torture del libico, per «favoreggiamento» per «le condotte di Nordio, Piantedosi e Meloni che - a suo dire - hanno sottratto il torturatore alla giustizia». Dall'altra l'apertura di un fascicolo della Procura di Perugia, senza ipotesi di reato o indagati, dopo l'esposto dell'avvocato Luigi Mele nei confronti del procuratore capo di Roma Francesco Lo Voi (il magistrato che una settimana fa ha inviato la notizia di indagine alla premier, a Mantovano, a Nordio e Piantedosi) e di Luigi Li Gotti (il legale che ha denunciato i membri del governo ipotizzando i reati di favoreggiamento e peculato). —



Lam Magok, dal Sud Sudan, durante la conferenza stampa

LA PRESIDENTE DELLA REGIONE SARDEGNA

L'affondo di Todde «Mi attaccano per alterare il voto»

La governatrice ad un mese dall'ordinanza di decadenza interviene al consiglio regionale «Un attacco senza precedenti solo per modificare il risultato»

CAGLIARI

A un mese esatto dalla notifica dell'ordinanza-ingiunzione di decadenza, la presidente della Regione Sardegna Alessandra Todde si è presentata nell'Aula del Consiglio regionale per rendere le sue dichiarazioni davanti a tutti i gruppi politici. Dieci minuti, da regolamento, più altri dieci per la replica al termine del dibattito che prevedeva solo l'intervento dei capigruppo e nessun voto: la governatrice li ha usati per ribattere ai punti giuridici salienti delle contestazioni mosse dal collegio di garanzia elettorale regionale della Corte d'appello di Cagliari e per ribadire che l'atto «vuole stravolgere, attraverso un procedimento amministrativo, l'essenza stessa del governo regionale, modificando il risultato elettorale, e quindi il voto espresso dai cittadini sardi». La presidente parla di «un attacco senza precedenti alla mia persona e al mio ruolo istituzionale», da chi «per becero interesse politico, ha voluto iniziare la campagna elettorale spacciando per definitivo un atto che definitivo non è, tanto che sia i giudici che il Consiglio si devono ancora pronunciare». La governatrice insiste sul fatto che non c'è alcuna «spesa rendicontabile direttamente sostenuta, come peraltro avvenuto per decine di consiglieri, eletti e non eletti» e fa l'esempio di Luca Zaia in Veneto per la campagna elettorale del 2015. Parla della contestazione della bolletta per la sede elettorale che «per soli 17 giorni insisterebbe nel periodo di rendicontazione» e che «non mi era stata contestata nelle comunicazioni precedenti del collegio». E si sofferma poi sulle fattispecie di decadenza per ineleggibilità per un consigliere eletto che, secondo lei in questo caso, «sono insussistenti». «Risulta chiaro quindi - ha evidenziato - come siano completamente assenti i presupposti per avviare la procedura di decadenza». Negli interventi dei leader dei partiti, l'attacco frontale arriva da Fdi: «La legislatura è finita e non per l'ordinanza di decadenza, ma politicamente - ha sostenuto Paolo Truzzu -: è la legislatura più breve della storia, perché lei ha portato la politica fuori da quest'Aula». —

La sentenza del Tar del Piemonte

Annullati i fogli di via a quattro eco-attivisti



Una manifestazione di Extinction Rebellion

IL BLITZ NEL 2023

TORINO

Non sono pericolosi, quindi i loro fogli di via sono stati annullati e potranno tornare a Torino. Lo ha deciso il Tar del Piemonte per quattro eco- attivisti di Extinction Rebellion, che avevano ricevuto il provvedimento dopo il blitz effettuato il 29 novembre del 2023 sul tetto dell'Oval di Lingotto durante l'Aerospace and Defend Meeting. Avevano appeso uno striscione con la scritta: «Qui si finanzia guerra e crisi climatica». Per il giudice del tribunale amministrativo regionale le persone colpite da foglio di via «non possono essere definite pericolose per l'ordine e la sicurezza pubblica», perché «non sono dedite alla commissione di reati, non hanno precedenti condanne e i reati ipotizzati dalle forze dell'ordine sono stati archiviati dalla procura di Torino». L'archiviazione è del gennaio 2024 e ora che si è pronunciato il Tar da Extinction Rebellion commentano: «Le motivazioni di questa sentenza sono l'ennesima conferma di una gestione repressiva del dissenso in questo paese. Dai trattenimenti prolungati in questura fino alle continue denunce pretestuose e le misure di prevenzione illegittime: è evidente che denunciare le politiche di investimento in armi e guerra del governo, piuttosto che su clima e ambiente, è qualcosa che deve essere punito e messo a tacere». —

LA PROPOSTA

FI torna sull'immunità Ma i meloniani frenano

Forza Italia apre il dibattito sul ritorno dell'immunità parlamentare. L'idea sulla quale si ragiona e che potrebbe essere contenuta in una proposta di legge è quella del ripristino dell'articolo 68 della Costituzione così com'era prima della riforma, post Tangentopoli, del 1993 ovvero con la richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari non solo, come avviene oggi, per l'arresto o l'utilizzo di intercettazioni ma anche per l'avvio di indagini. «Non ne abbiamo parlato ma potrebbe essere un'idea - sottolinea il leader azzurro Antonio Tajani -non sono contrario». Quella riforma, sottolinea Stefania Craxi «significò una sottomissione della politica» e «i danni sono evidenti a tutti». Una condivisione che non sembra arrivare, però, da Fratelli d'Italia. Non chiude la Lega che guarda con attenzione alla proposta che la Fondazione Einaudi ha detto di voler avanzare a stretto giro in materia. —

IL PROCESSO AD ASKATASUNA

L'altolà della difesa «Vogliono il mostro»

Un «tentativo spudorato» di condizionare i giudici del processo Askatasuna. A poche settimane dalla sentenza il centro sociale torinese denuncia di essere vittima di un assalto politico, giornalistico e istituzionale, al quale si è aggregato anche un componente del Csm, per «costruire un mostro» e «tirare il tribunale per la giacchetta».

Sui 28 imputati pesano richieste di condanne per complessivi 88 anni di carcere e non solo: la Presidenza del Consiglio e i ministeri dell'interno e della difesa hanno invocato indennizzi per 6,8 milioni di euro. La procura di Torino afferma che all'interno di Askatasuna si è creata una «associazione per delinquere» che da un decennio abbondante coordina e dirige gli scontri di piazza in città e gli attacchi ai cantieri del Tav in Valle di Susa. —

La denuncia degli ambientalisti

Donald Trump jr a caccia in laguna «Uccisa anche un'anatra protetta»

Veneto, il caso finisce in Regione con un'interrogazione di Zanoni (Ev). E Avs si fa avanti in Parlamento

Eugenio Pendolini / VENEZIA

Una fuga romantica a Venezia, poco prima di Natale, in compagnia della nuova fidanzata e ben documentata sui social. Culminata con una battuta di caccia nella valle Pierimpiè, a Campagnia Lupia. Protagonista di quest'avventura venatoria, un mese prima della cerimonia di insediamento di Washington, è niente di meno che Donald Trump junior, il primogenito del presidente rieletto degli Stati Uniti. Tuta mimetica e fucile in bella mostra, il 48enne figlio di The Donald e Ivana Trump compare nell'ultimo video pubblicato online dal sito Field Ethos, una rivista che si proclama dichiaratamente "contro il politically correct e l'ideologia woke" e di cui lo stesso Donald jr è fondatore. Insieme a lui anche Jason Vincent e David Eder, entrambi ai vertici della rivista. «Siamo avventurieri della vecchia scuola che non si scusano per quello che sono», scrivono i fondatori della rivista, «siamo uomini di esperienza globale con la sicurezza di esplorare luoghi inesplorati. Alle prime luci dell'alba, siamo maestri della logistica; al tramonto, siamo filosofi da whisky attorno a un falò».

Nel video, della durata di poco più di cinque minuti – musica di suspense in sottofondo, i colpi dei fucili con i bossoli riversi sul suolo in primo piano alternati dai dialoghi tra i protagonisti – viene mostrato fieramente il bottino della battuta di caccia: decine e decine di anatre abbattute dai fucili dei cacciatori all'interno di valle Pierimpiè.

Di proprietà della famiglia Martini, l'area è grande in totale 500 ettari e, come spiegato dallo stesso Oliver Martini, ex pilota e socio dell'azienda agroalimentare Unigra di Conselice, ha una concessione ad hoc per la caccia degli animali migratori selvatici. Oltretutto, l'area è tutelata dalle norme europee e fa parte di un sito della Rete Natura 2000 come Zona Speciale di Conservazione denominata "Laguna medio-inferiore di Venezia". «Queste zone umide sono speciali», spiega nel video lo stesso Oliver Martini, «perché sono gestite privatamente. Abbiamo la concessione per la caccia, rispettiamo gli animali, cacciamo una volta sola alla settimana, curiamo ambiente e alimentazione affinché questi animali migratori selvatici trovino tutte le condizioni per sostare e rimanere tutto l'inverno. Insieme alla varietà ambientale e di vegetazione, quest'area è gestita dal punto di vista faunistico e venatorio».

Sulla vicenda, però, c'è chi ha da ridire. Il consigliere regionale Andrea Zanoni (Europa Verde) ha infatti depositato un'interrogazione per far luce su due aspetti e chiedere eventuali sanzioni. «In un frame del video, Trump junior apparirebbe mentre descrive le anatre abbattute, tra le quali si scorge in primo piano una Casarca (Tadorna ferruginea), un'anatra molto rara in tutta Europa dal colore quasi per intero arancio-ruggine. Si tratta di una specie protetta in tutta Europa dalla direttiva europea Uccelli e naturalmente dalla legge italiana, che ne sanziona penalmente l'abbattimento e la detenzione». Ma non è tutto. «Se fosse verificato che colui che appare nel video, segnalato da tanto di didascalia, fosse effettivamente Trump Jr», aggiunge Zanoni, «al fatto in sé si aggiungerebbe una considerazione che ne aumenta la gravità: come ogni straniero, in Italia per legge non avrebbe potuto cacciare. Infatti, nel nostro Paese possono cacciare solo i residenti di una delle regioni italiane. Tra i documenti di caccia serve la licenza di caccia rilasciata dalla Questura di residenza, ma soprattutto è necessario il tesserino di caccia che viene rilasciato solo ed esclusivamente ai residenti in una delle regioni italiane, documento obbligatorio dove annotare data, luogo di caccia e quantità di animali uccisi suddivisi per singola specie».

Il caso anche in Parlamento con la richiesta di Avs di intervento del ministro Gilberto Pichetto Fratin.

Già nel 2009 Zanoni aveva denunciato Re Juan Carlos, per una battuta di caccia senza tesserino venatorio, nell'Azienda Faunistico Venatoria di Valle Dragojesolo. —


Un frame del video che vede come protagonista Donald Trump Jr


Qui con i compagni di caccia


Insieme alle anatre abbattute

IL VIDEO SU FIELD ETHOS
LA BATTUTA DI CACCIA È STATA PUBBLICATA SULLA RIVISTA ONLINE

L'episodio registrato nella tenuta di valle Pierimpiè a Campagnia Lupia verso la fine del dicembre scorso

«In Italia soltanto i residenti possono sparare. Abbattuto un esemplare raro, la legge prevede sanzioni»

Educazione a tavola

Che spreco

Aumenta il cibo che buttiamo via

A testa 618 grammi la settimana. Campagna per le buone azioni

ANDREA SEGRÈ (*)

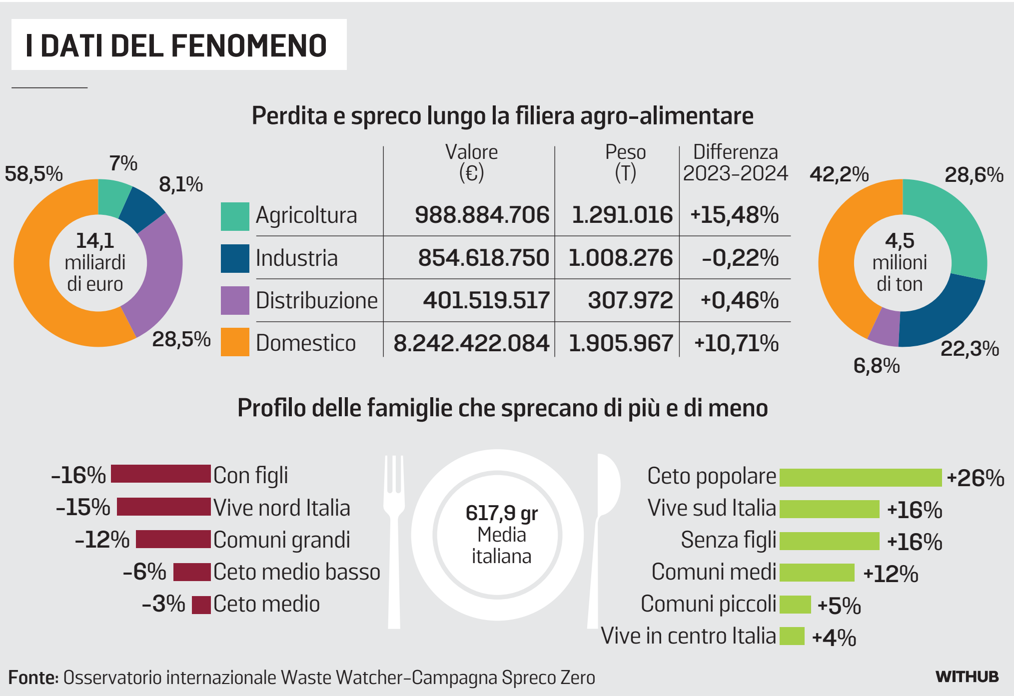
Aumentano le perdite in agricoltura e lo spreco alimentare delle famiglie, tiene l'industria e la distribuzione alimentare. Questa, in sintesi, è la fotografia dell'Italia nel rapporto dell'Osservatorio internazionale Waste Watcher-Campagna Spreco Zero, che sarà presentato a Roma in occasione della XII Giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare.

In Italia perdite e sprechi alimentari valgono oltre 14, 1 miliardi di euro e pesano 4,5 milioni di tonnellate (2024). Ma lungo la filiera si ripartiscono con valori e pesi assai diversi.

Il settore primario pesa molto (1,2 milioni di tonnellate) ma vale poco (meno di 1 miliardo di euro). Colpisce però l'incremento di oltre il 15% della perdita agricola in valore rispetto al 2023: i cambiamenti climatici e gli eventi meteorologici estremi, fra le altre cause, hanno avuto un impatto importante sulla perdita di valore della produzione agricola italiana.

L'industria alimentare ha ridotto il valore delle perdite (-0,22%), segno di maggiore efficienza, pur rimanendo un margine di miglioramento rispetto al peso (un milione di tonnellate) e al valore (854 milioni di euro) dello spreco alimentare. Anche la distribuzione, pur registrando un lieve incremento delle perdite in valore (+ 0,46%), ha dimostrato di saper utilizzare le misure in atto per contenere gli sprechi che rimangono ancora alti in valore e bassi in termini di peso come normale data la crescita del valore aggiunto lungo la filiera.

L'ultimo rapporto dell'Osservatorio internazionale Waste Watcher


I DATI DEL FENOMENO

Perdita e spreco lungo la filiera agro-alimentare

	Valore (€)	Peso (T)	Differenza 2023-2024
Agricoltura	988.884.706	1.291.016	+15,48%
Industria	854.618.750	1.008.276	-0,22%
Distribuzione	401.519.517	307.972	+0,46%
Domestico	8.242.422.084	1.905.967	+10,71%

Fonte: Osservatorio internazionale Waste Watcher-Campagna Spreco Zero


Andrea Segrè

Una perdita di 14,1 miliardi. L'obiettivo: ridurre 50 grammi pro capite a settimana

Guardando il peso percentuale del valore di perdite e spreco dal campo al consumo domestico, il quadro che emerge dal Rapporto è il seguente: agricoltura 7%, industria 6,1, distribuzione 28,5, famiglie 58,5. Da notare che non ci sono dati affidabili riguardo alle varie forme di consumo extra-domestico (ristorazione pubblica, collettiva e privata).

Insomma, come del resto è sempre emerso, il dominus dello spreco alimentare è a livello domestico: 1,9 milioni di tonnellate in peso, 8,2 miliardi in valore con l'incremento del 10% in un anno.

Nelle nostre case, peraltro, il recupero delle eccedenze non è possibile. Dunque lo spreco diventa rifiuto alimentare e deve essere smaltito nella spazzatura, con costi economici e ambientali rilevanti.

Non è un caso che abbiamo intitolato la Giornata nazionale alla "prevenzione" riconoscendo che, anche in base alla normativa sui rifiuti a livello europeo, il miglior spreco è quello che non si fa.

Sotto questo profilo il Rapporto WWI 2025: "il caso Italia" offre molti spunti per capire come contrastare il fenomeno a livello del consumo alimentare domestico e valutare i suoi impatti a livello economico e ambientale.

Guardiamo subito i dati. Innanzitutto l'aspetto più negativo è l'incremento dello spreco alimentare pro capite a settimana del 10% (da 566,3 a 617,9 grammi) che conferma l'inversione di tendenza registrata dopo il Covid.

Gli italiani sono tornati, progressivamente, alle abitudini alimentari precedenti. Tuttavia il dato che colpisce maggiormente, peggiorando un trend registrato negli ultimi anni e già segnalato in più occasioni, riguarda i ceti sociali meno abbienti. Questi sprecano, mediamente, il 26% in più rispetto alle fasce più "ricche" della popolazione italiana.

Nel 2024 lo spreco medio dei più poveri era superiore del 17% rispetto alla media, dunque in un anno la situazione è peggiorata ulteriormente. Questa fascia della popolazione cerca di soddisfare il bisogno primario di alimentarsi ricercando sul mercato gli alimenti con il costo più basso il che si traduce, non sempre ma molto spesso, in un altrettanto basso valore nutrizionale. Un circolo vizioso che porta come detto a un doppio spreco di alimenti, in quantità e qualità, e in salute, dato che la malnutrizione porta a diverse malattie.

Il Report WWI 2025, la cui sintesi si può scaricare dal sito www.sprecometro.it, offre tanti altri dati e spunti. Fra gli altri il raggiungimento dell'Obiettivo dell'Agenda Onu per lo Sviluppo Sostenibile 12.3 per ridurre lo spreco alimentare del 50% entro il 2030. Certo, se non è noto il dato di partenza e se non si attiva un monitoraggio continuo e non si propongono strumenti di intervento adeguati, l'Obiettivo risulta impossibile da raggiungere.

L'Osservatorio WWI della Campagna Spreco Zero, forse unico caso certamente in Italia, ha fissato il punto di partenza e realizza il monitoraggio offrendo gli strumenti per il raggiungimento dell'obiettivo.

Nel 2015 lo spreco alimentare domestico pro-capite a settimana, questa l'unità di misura di rilevazione, era 737,4 grammi. Dunque nel 2030 dovremmo arrivare a 369,7 grammi. La riduzione progressiva ogni anno dovrà essere di circa 50 grammi pro-capite a settimana. Una quantità alla portata di tutti, se aumenta la consapevolezza e la conoscenza delle buone pratiche alimentari.

Proprio per questa ragione da due anni la Campagna Spreco Zero ha lanciato un'applicazione, lo Sprecometro, dedicata all'automonitoraggio (singoli, famiglie, scuole comuni) e alla diffusione di buone pratiche sviluppate nei contenuti.

E proprio per questo il 5 febbraio 2025, XII Giornata Nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare, parte la #sprecozero Challenge per tutti gli italiani, da soli o in famiglia. Partecipare è semplice, tutti i dettagli su sprecozero. it. —

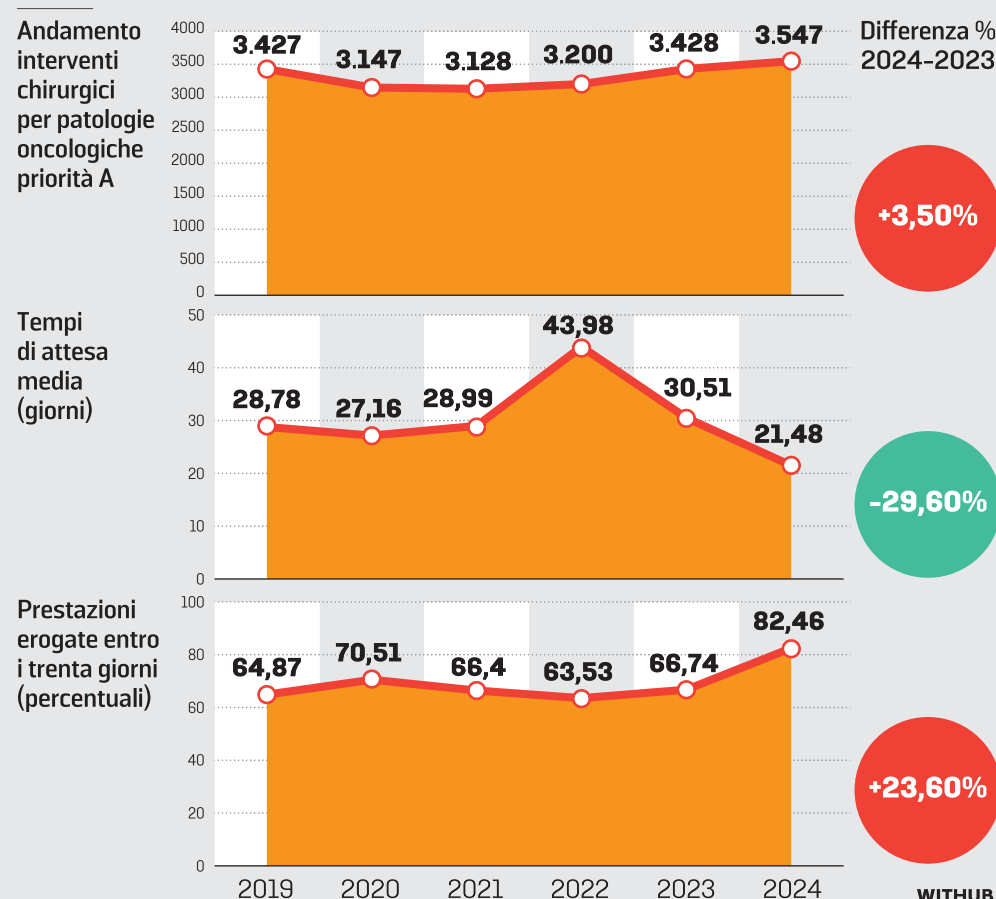
(*) Direttore scientifico Waste Watcher International-Campagna Spreco Zero, Università di Bologna

La Giornata nazionale



Sarà domani la 12esima giornata nazionale di prevenzione dello spreco alimentare. Una giornata che sarà anticipata, oggi, da "Tempo di agire": manifestazione organizzata in più convegni, in programma dalle 11 allo Spazio Europa di Roma. Tra gli ospiti attesi, anche il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

Regione





Liste d'attesa

Tempi ridotti fino al 30%

Sanità: miglioramenti in chirurgia oncologica, cardiologia e oculistica

Valeria Pace

La giornata d'aula del rientro sui banchi dei consiglieri nel 2025 ha avuto al centro i tempi d'attesa in sanità. Protagonisti nuovi dati che indicano miglioramenti, diffusi dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, e la consegna al presidente del Consiglio regionale di una petizione siglata da 4.700 cittadini e promossa dall'associazione Diritti del malato di Udine che chiede un'accelerazione.

I DATI

I miglioramenti riguardano le urgenze in termini di chirurgia oncologica (ridotti del 29,6% i giorni di attesa), di visite cardiologiche e oculistiche e la diagnostica per immagini. Le asportazioni urgenti di tumori sono state erogate nei tempi (entro 30 giorni) nell'82,46% dei casi, un aumento del 23,6% rispetto all'anno precedente. A rispettare le scadenze previste dall'impegnativa sono state il 63,3% delle prime visite cardiologiche con priorità B (10 giorni) e D (30 giorni), nel 2023 erano state il 55,6%. Nei tempi il 78,5% delle prime visite oculistiche con medesima priorità (l'anno prima erano il 63%). Per la diagnostica per immagini, si è passati dal 63,7% delle prestazioni erogate nei tempi del 2023 al 73,4%. «Questo vuol dire che va tutto bene? No», ha ammesso Riccardi, precisando che è «l'inizio di un percorso», ma «non si può negare che il sistema ha iniziato a marciare. I miglioramenti c'erano già nel 2023, nel 2024 sono evidenti».

IL DIBATTITO

L'assessore parla dopo una sfilza di interventi della minoranza, che seguono le relazioni di Carlo Bolzonello (Fp) e di Simona Liguori (Patto) sul report sul 2023 consegnato al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione. Nicola Conficoni (Pd) va all'attacco sulla gestione in Asfo. Riccardi ribatte che proprio l'azienda della Destra Tagliamento è in recupero netto: «Sulla prima visita cardiologica nel 2024 si registra un + 103%». E l'assessore aggiunge un accenno ironico al fatto che Pordenone sembri «il centro del mondo» in questo periodo – lì il dem è candidato sindaco, e da lì è scaturita la spaccatura in maggioranza, poi rientrata, sul piano oncologico, che invece ha diviso il Pd, costretto a riunirsi in conclave a fine giornata. E se Liguori auspica una campagna di sensibilizzazione sul diritto di garanzia che obbliga le aziende sanitarie a risarcire i cittadini a cui non si assicurano le prestazioni in tempo, Riccardi vanta di aver elaborato un regolamento unico regionale. Ma per i dem è troppo complicato accedervi, ed Enrico Bullian (Patto) sfodera i dati delle cifre sborsate dalle singole aziende ottenute grazie a una sua richiesta di accesso agli atti. I numeri per lui attestano una situazione ancora variegata in regione: «In Asufc sono stati erogati circa 13.000 euro di rimborsi nell'ultimo quadriennio, di cui 10.900 euro solo nel 2024. In Asugi, invece, i rimborsi sono stati di appena 300 euro nel 2023, saliti a 1.210 euro nel 2024. In Asfo zero». Bullian poi ricorda anche che, secondo un'indagine Federconsumatori, sono di molto migliori i dati di Veneto (che rispetta i tempi delle prescrizioni nel 93% dei casi) e Emilia-Romagna (88,6%). Riccardi si difende parlando di un più ampio ricorso al privato accreditato «nei territori limitro-

IL TEMA DEI DOCENTI DI SOSTEGNO

Certificati di disabilità a scuola In tre anni sono mille in più

Un vero e proprio boom di alunni che certificano una disabilità nelle scuole del Friuli Venezia Giulia, il numero complessivo in tre anni è cresciuto di mille unità. Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, citando dati ottenuti dall'Ufficio scolastico regionale (Usr) nella sua risposta durante il Question time a un'interrogazione di Massimiliano Pozzo (Pd) che chiedeva conto della situazione del personale di sostegno nelle scuole del Friuli Venezia Giulia.

Se nell'anno scolastico 2020/21 gli alunni con disabilità certificata nelle scuole pubbliche della regione erano in totale 4.105 (di cui 2.009 con necessità di sostegno lieve e 2.096 di sostegno intensivo), la situazione aggiornata a gennaio 2025 fa emergere 5.312 casi (di cui 2.430 hanno bisogno di un sostegno lieve e 2.882 elevato). Nel dettaglio sono 2.391 in provincia di Udine, 1.382 di Pordenone, 730 di Trieste e 742 di Gorizia.

E i numeri continuano a crescere anche nel corso dell'anno scolastico, fa sapere l'assessore, perché i genitori non sempre presentano le certificazioni a settembre, cosa che ha un impatto sulla necessità di posti di sostegno. Tanto che proprio il 27 gennaio scorso sono stati decretati 171 posti in deroga, che si aggiungono ai 1.655 posti istituiti tra luglio e settembre. In totale, tra posti ordinari, di potenziamento e in deroga sono 3.536 quelli in regione.

Una crescita del disagio? «È un dato che analizziamo e seguiamo anche con l'assessore Riccardi», assicura, ricordando che la Regione ha destinato «300 mila euro per potenziare l'offerta del sostegno», che sono stati ripartiti tra 37 istituzioni scolastiche «beneficiarie di un pacchetto di 6 ore aggiuntive settimanali per 26 settimane» nell'anno scolastico 2024/25. A cui si aggiungono 250 mila euro «approvati nell'ultima seduta di giunta regionale» con cui si interviene a sostegno di alunni con disabilità che hanno condotte socialmente disfunzionali ma non necessità di sostegno elevata e dunque sono destinatari di poche ore di assistenza; saranno finanziate 74 scuole del primo ciclo. Si tratta di una problematica grave quella evidenziata da quest'ultimo provvedimento: «L'Ufficio scolastico regionale ha rilevato che sono in continuo aumento i casi di alunni che a, causa di disfunzioni educative comportamentali, non di tipo psichiatrico, manifestano improvvise reazioni violente e aggressive durante la loro presenza in clas-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E FAMIGLIA

«Cresce il numero di alunni che hanno reazioni violente Il personale che interviene talvolta subisce percosse»



IL RITORNO IN CONSIGLIO
GLI ELETTI DEL FVG IERI DURANTE LA PRIMA SEDUTA DOPO LA PAUSA

I dati portati in aula dall'assessore Riccardi: «Progressi Iniziato un percorso»

Consegnate le 4.700 firme raccolte dall'associazione Diritti del malato

fi» e ammonisce sul nodo inappropriatezza delle prescrizioni: «Non bisogna pensare di correre dietro all'aumento della domanda, ma va riorganizzato il sistema». Sul diritto di garanzia aggiunge: «È stato richiesto da 8 mila persone a fronte di circa 340 mila prestazioni prenotate solo tramite il call center regionale. La quasi totalità delle persone (95,4%) è stata presa in carico direttamente dal servizio sanitario regionale e 355 casi erano in gestione». L'assessore però ha aperto a una richiesta dell'esponente civico sul rafforzamento dell'odontoiatria pubblica: «È un obiettivo 2025 per le aziende sanitarie presentare proposte». Furio Honsell (Open) intanto auspica che Riccardi intervenga per un miglioramento del clima nelle corsie perché non si rischi che pure questo favorisca un esodo dei sanitari. Secca la risposta: «Le sue uscite sulla stampa ogni giorno non aiutano». Manuela Celotti (Pd) poi incalza sul welfare aziendale per garantire che i professionisti della salute non lascino il territorio e attacca sulle case di comunità: «Siamo in forte ritardo».

COME A TEATRO

La giornata si è chiusa con un *coup de théâtre* ad opera del consigliere Roberto Novelli (Fi) che ha presentato una mozione – passata quasi all'unanimità – per manifestare sostegno alle forze dell'ordine che si trovano a fronteggiare persone violente, spesso armate «di coltelli come questo», e ne sfodera uno, che poi fa vedere sia solo giocattolo, retrattile.—

se nei confronti dei compagni e del personale scolastico che interviene per contenerli, subendo percosse e persino lesioni fisiche, con conseguenti ricoveri in pronto soccorso», si legge nella risposta all'interrogazione di Pozzo.

Rosolen ha anche affrontato il problema della formazione dei docenti che si occupano di sostegno, molti dei quali non hanno una specializzazione e sono supplenti precari. È «un tema da affrontare assieme all'Ufficio scolastico regionale», ha affermato, ricordando che a rendere più complesso il problema è anche il fatto che c'è stata «un'assenza di domande ai posti messi a concorso con il Pnrr». Ad ogni modo, «la carenza di docenti specializzati riguarda prevalentemente la scuola primaria, dove non si coprono i posti di organico di diritto (quelli destinati a nomina in ruolo o a supplenza fino al 31 agosto)» mentre «negli altri ordini di scuola la mancanza di docenti specializzati riguarda i posti di organico di fatto, ossia quei posti in deroga (posti al 30 giugno 2025)». Un corso di formazione per docenti non specializzati – privo di costi per l'ente – a cui hanno aderito 600 insegnanti è stato svolto dall'Usr tra il 15 e il 22 ottobre 2024, si legge ancora nella risposta dell'assessore. —

V.P.

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Pogrom nazisti»



«Se vedo qualcosa di nazista oggi vedo i pogrom in Israele: il 7 ottobre sono stati volutamente perseguitati, uccisi e cercati cittadini civili» ha detto il presidente della Regione Massimiliano Fedriga in Consiglio regionale ieri, in occasione della celebrazione in aula del Giorno della Memoria. Il governatore ha espresso «forte preoccupazione» per il «rigurgito di antisemitismo in molti Paesi europei», che si diffonde «con la scusa dell'antisionismo».

FRANCESCO RUSSO

«Inadempiente»



«Regione inadempiente. Ancora aspettiamo di sapere perché non sono state applicate sanzioni, previste dal contratto, per le gravissime inadempienze e i disagi degli anni scorsi». Così il consigliere Francesco Russo (Pd), in replica alla risposta della giunta all'interrogazione su contesto e condizioni di rescissione del contratto tra Apt e il soggetto a cui è stato affidato il servizio marittimo Trieste -Grado.

PIERPAOLO ROBERTI

«Lungimirante»



«La mozione del Consiglio regionale che richiede il supporto dell'esecutivo alle iniziative di revisione statutaria è un'iniziativa appropriata e lungimirante – ha affermato in Aula l'assessore alle Autonomie Pierpaolo Roberti –. Un'azione in sintonia di Assemblea regionale ed esecutivo, secondo ruolo e prerogative, è un utile raccordo in vista di passaggi che dovranno essere affrontati, non fosse altro perché lo Statuto da 62 anni è fermo».

I nodi legati all'entrata in vigore del nuovo nomenclatore tariffario
Mancate esenzioni a ex esposti all'amianto: «Ora problema risolto»

Caos ricette e ticket: parte la ricognizione in tutte le Aziende del Sistema sanitario

Marco Ballico

Il nomenclatore tariffario, novità nazionale di inizio anno recepita via delibera dalla Regione Friuli Venezia Giulia, continua a mettere in difficoltà medici di medicina generale e professioni sanitarie. Per cercare di risolvere i nodi principali, Arcs e direzione centrale Salute hanno inviato agli enti del Servizio sanitario un modulo nel quale raccogliere osservazioni e segnalazioni.

Un'indicazione che in queste ore le Aziende stanno inoltrando alle rispettive strutture, sollecitandole a partecipare alla ricognizione. La rivoluzione è scattata il 30 dicembre scorso con l'entrata in vigore del Decreto Tariffe approvato a novembre dalla Conferenza Stato-Regioni, che aggiorna tra l'altro i tariffari della specialistica ambulatoriale e dell'assistenza protesica, congelati l'uno dal 1996, l'altro dal 1999. Il provvedimento rinnova 1.113 tariffe sulle 3.171 che compongono il nomenclatore, ovvero il 35% del totale. Conseguenza diretta sull'utente è l'ingresso nei Lea, i Livelli essenziali di assistenza, di nuovi servizi e prestazioni forniti dal sistema pubblico gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione, il ticket: dagli screening neonatali alla diagnosi e al monitoraggio della celiachia, dagli apparecchi acustici a tecnologia digitale al riconoscimento dell'endometriosi come invalidante, dalla procreazione medicalmente assistita a visite ed esami per controllare anoressia e bulimia.

Già nei primi giorni dell'anno sono però emerse diverse problematiche. Ad alzare per primi la voce sono stati i mmg, che si sono trovati alle prese, in assenza di informazioni e chiarimenti, con il frequente cambio di codici dal vecchio al nuovo nomenclatore, ma hanno anche riscontrato l'accorciamento della validità delle ricette emesse dagli specialisti da 12 mesi a soli 60 giorni per il primo accesso e a 180 giorni per gli accessi successivi, con conseguente aggravio in prospettiva del loro lavoro "burocratico". Non meno complessa la situazione per alcune professioni. Raccolte le istanze dei diretti interessati, le ha denunciate sul territorio la Uil Fpl. Il nuovo nomenclatore, ha fatto sapere il sindacato, impone che «prima di arrivare al logopedista, il cittadino debba passare per una visita dal neuropsichiatra infantile e, prima di arrivare al dietista, per una visita specialistica, in entrambi i casi con un pesantissimo aggravio nei tempi di attesa e una duplicazione della spesa a suo carico». Questione analoga per l'accesso su prescrizione del mmg al fisioterapista, «con obbligo di una precedente visita dallo specialista fisiatra, senza dimenticare pure la riduzione delle tempistiche di trattamento dai 45 minuti previsti con il vecchio nomenclatore ai 30 attuali, incompatibili nelle situazioni di grave disabilità». Di qui la soddisfazione del segretario Fvg della Uil Fpl Stefano Bressan per l'avvio della ricognizione: «Un primo risultato importante a tutela della dignità dei professionisti e a garanzia dell'utenza. Va corretto al più presto ogni disservizio».

Di nomenclatore si è parlato ieri anche in Consiglio regionale. Rispondendo alla preoccupazione del consigliere Moreno Lirutti (Fp) sulle tariffe basse per alcune prestazioni (come evidenziato dal privato accreditato), l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha assicurato che la Regione continua a garantire al privato le tariffe secondo una tabella che non è stata modificata. In risposta a un'interrogazione relativa ad alcuni casi di pazienti ex esposti all'amianto cui non sarebbe stata assicurata l'esenzione del ticket per gli accertamenti a carico del Ssr, ancora Riccardi ha precisato che si è provveduto a risolvere un problema tecnico creato con il nuovo nomenclatore. «Il collegamento tra codice di esenzione e prestazioni è ora disponibile – ha spiegato l'assessore –. Si stanno inoltre predisponendo gli aggiornamenti anche per gli applicativi dei medici di medicina generale». —



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE A SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITÀ

La soddisfazione del segretario Uil Fpl Bressan: «Un primo risultato a tutela di professionisti e cittadinanza»

Le difficoltà, rilevate in primis dai medici di base, riguardano il cambio di codici e la validità ridotta delle prescrizioni

Il momento di riflessione promosso dall'Oms

Oggi è la Giornata mondiale contro il cancro, sostenuta dall'Organizzazione mondiale della sanità dall'Unione internazionale per il controllo del cancro. Un'occasione per riflettere, sensibilizzare e tirare le fila della situazione anche in Friuli Venezia Giulia: sono 17.164 le nuove diagnosi di tumori maligni nelle persone residenti in regione nel periodo 2021-2022.



La distribuzione sul territorio non è uniforme

All'interno della regione si osserva una distribuzione non sempre uniforme dell'incidenza, con aree che presentano un rischio più elevato del 10% rispetto alla media regionale, come la zona giuliana e quella montana, e altre con un rischio ridotto, come la Bassa pordenonese e l'hinterland udinese nei soli uomini per alcuni tipi di tumore.



La Giornata mondiale contro il cancro

La lotta ai tumori

In regione 17 mila nuovi casi in due anni: numeri in calo
Aumenta la speranza di vita, potenziati gli screening

L'INCIDENZA DEI TUMORI IN REGIONE

Casi medi annui nelle donne (2021-2022)

Pelle non-melanomi	1.483
Mammella	1.260
Colon-retto	441
Polmone	359
Melanomi, pelle	239
Utero corpo	221
Pancreas	191
Linfomi non-Hodgkin	155
Tiroide	145
Ovaio	122
Rene	111
Stomaco	108
Leucemie	81
Vescica	80
Cavità orale	79
Fegato	65
Utero collo	63
Altri genitali femminili	63
Vie biliari	57
Mieloma	55
Encefalo e SNC	54
Linfoma di Hodgkin	26
Tessuti molli	21
Esofago	18



Fonte: Registro Tumori Friuli Venezia Giulia. "I tumori in Friuli Venezia Giulia: Rapporto 2024". Centro di Riferimento Oncologico di Aviano

Christian Seu

Diciassettemila nuove diagnosi di tumori in un biennio. Oltre ottomila, in media, all'anno. Numeri, quelli del Friuli Venezia Giulia, che si mantengono stabili rispetto al periodo pre-pandemico, con un calo di poco superiore al punto percentuale. Segno inequivocabile che c'è tanto, tantissimo da fare ancora nella promozione di stili di vita sani e nella prevenzione, battaglia combattuta con armi sempre più affilate dalla Regione, che ha potenziato il sistema degli screening. Oggi è la Giornata mondiale contro il cancro, sostenuta dall'Organizzazione mondiale della sanità dall'Unione internazionale per il controllo del cancro. Un'occasione per riflettere, sensibilizzare e tirare le fila della situazione in Friuli Venezia Giulia, a pochi giorni dall'approvazione del piano che porterà all'effettivo varo della Rete oncologica regionale.

NUOVI CASI IN FLESSIONE

Sono 17.164 le nuove diagnosi di tumori maligni nelle persone residenti in regione nel periodo 2021-2022. Si tratta dell'ultimo dato elaborato, contenuto nel Rapporto 2024 curato dal Registro tumori del Fvg affidato alla struttura di Epidemiologia oncologica del Cro di Aviano. Rispetto al periodo pre-pandemico (2018-2019) è stato documentato un leggero calo (-1,3 per cento) nelle donne: erano 4.217 l'anno nel 2018-2019, sono state 4.163 nel 2021-2022. Una flessione simile (-1,4) è stata osservata anche negli uomini, che sono passati da 4.498 negli anni 2018-2019 a 4.419. In aggiunta ai 1.483 tumori della pelle non-melanomi, le neoplasie più frequentemente diagnosticate nelle donne sono state quelle della mammella (1.260 casi l'anno, in leggero calo rispetto al 2018-2019), del colon-retto (441 casi) e del polmone (359 casi), in aumento. Questi tre tumori rappresentano il 50 per cento delle nuove diagnosi tra la popolazione femminile. Negli uomini, oltre a 1.592 diagnosi l'anno di tumori della pelle non-melanomi, sono stati quelli della prostata (1.099 casi l'anno, in aumento rispetto al 2018-2019), del polmone e del colon-retto (rispettivamente 511 e 466 casi). Negli uomini è stata evidenziata una riduzione delle nuove diagnosi anche per i tumori della vescica, del fegato, dell'esofago e dei tessuti molli, oltre che linfomi non-Hodgkin e le leucemie.

> Le campagne di prevenzione vedono crescere le adesioni ai test su colon-retto e cervice uterina

LA SPERANZA DI VITA

Dopo un anno dalla diagnosi effettuata nel 2021-2022 risultava vivo il 79 per cento di tutte le pazienti con tumori,

È uno dei principali fattori di rischio della patologia oncologica
Potenzialmente esposto il 29%: la media nazionale è del 18%

In Friuli Venezia Giulia l'alcol è un problema per un residente su tre

Integerrimi in materia di fumo, primato in attività fisica, persino nel consumo di frutta e verdura. E nemmeno troppo grassi. Però bocciati senza appello sul fronte del consumo di alcol. Il fatto che a Nord Est si beva troppo potrebbe far solo sorridere, pensando al cliché del buon bicchiere (meglio se due, o magari tre) bevuto in compagnia degli amici. Il quadro cambia se le percentuali di bevitori si inseriscono nel quadro dei fattori di rischio della malattia cancro.

L'Airtum (Associazione italiana registri tumori) nella pubblicazione "I numeri del cancro in Italia 2024" ha messo in fila (grazie ai dati forniti dal sistema di sorveglianza Passi e Passi d'argento) i fattori di rischio della patologia oncologica: dal fumo all'alcol, dall'attività fisica all'eccesso ponderale, fino al consumo di frutta e verdura. Infatti abitudine tabagica, consumo di alcol, sedentarietà, eccesso ponderale e scarso consumo di frutta e verdura, «rappresentano fattori di rischio comportamentali connessi all'insorgenza dei tumori».

Gli esperti dell'Airtum sono lapidari. Volendo così estendere (impropriamente) il concetto filosofico di Feuerbach «L'uomo è ciò che mangia» in materia di salute, l'uomo è ciò che mangia, ciò che beve, ciò che fuma, quanto si muove e pure quanto pesa.

La premessa non è incoraggiante: «Il fumo di tabacco è responsabile di molte malattie gravi, come tumori, malattie cerebro-cardiovascolari (ictus, infarto) e malattie respiratorie (enfisema, asma e broncopolmonite cronica ostruttiva). L'istituto americano Institute for Health Metrics and Evaluation ha calcolato che, nel 2021 in tutto il mondo, il consumo di tabacco sia stato responsabile dell'11% dei decessi totali (pari a 7,2 milioni di morti) e di 26 milioni di anni vissuti con disabilità».

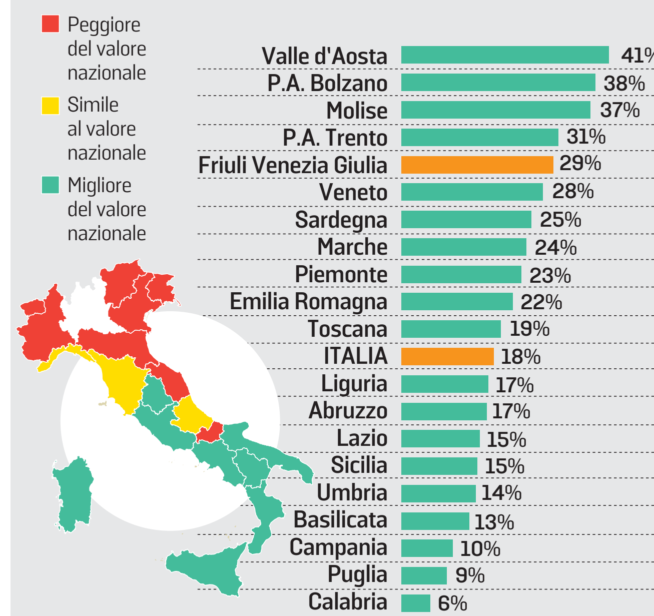
E ancora: «Il fumo di tabacco è riconosciuto essere fortemente associato ai tumori del polmone, del cavo orale e gola, esofago, pancreas, colon, vescica, prostata, rene, seno, ovaie e di alcuni tipi di leucemie e a malattie cardio-cerebrovascolari».

Fumare fa male, malissimo. Un lato positivo però c'è: smettere, a qualsiasi età, anche sopra i 60 anni, reca vantaggio alla salute. In Italia e a Nord Est si fuma sempre meno. Fra il 2008 e il 2023 la quota di fumatori è scesa complessivamente di quasi 6 punti percentuali, dal 30% al 24%. Fumano meno tutti, anche i giovani. Gli uomini fumano più delle donne (10 punti percentuali in più), ma le donne smettono di meno.

Veneto e Friuli Venezia Giulia non si giocano il primato nazionale di non fumatori, ma la percentuale di tabagisti è inferiore alla media nazionale (24%): 23 in Friuli Venezia Giulia e 22 in Veneto. Se sul fronte tabagismo il Nord Est se la cava, sul fronte abitudine alcolica è bocciato dall'Airtum su tutta la linea: «Diversamente dagli altri fattori di rischio comportamentali, il consumo di alcol si caratterizza proprio per essere più frequente fra le classi sociali più abbienti, senza difficoltà economiche o con livelli di istruzione elevati, riflettendo in parte la cultura del bere delle terre dei vini del Nord e in particolare del Nord Est del Paese».

Sul fronte consumo di alcol a maggior rischio nella popolazione tra i 18 e i 69 la media italiana è al 18 per cento, Veneto e Friuli Venezia Giulia sfiorano il 30 per cento, con Veneto a 28 e Fvg a 29. Ma c'è chi beve di più, in Valle d'Aosta è a rischio il 41 per cento della popolazione, più di quattro persone su 10.

Molto positivi rispetto alla media italiana i dati relativi all'attività fisica, che rappresenta un fattore protettivo per il tumore del colon-retto e della mammella, fra le donne in menopausa, ma importanti studi hanno dimostrato che è protettiva anche per diversi altre forme tumorali a parità di eccesso ponderale e abitudine tabagica, come sottolinea l'Airtum. Sul fronte attività fisica il Friuli Venezia Giulia si gioca il primato con la provincia di Bolzano: solo il 9 per cento della popolazione non muove un dito, dichiarandosi totalmente sedentario, mentre Bolzano è all'8. — F.P.



LA MAPPATURA
I DATI FORNITI DALLA SORVEGLIANZA PASSI E PASSI D'ARGENTO

> Tra i comportamenti che favoriscono l'insorgenza c'è anche il fumo: ma a Nord Est si fuma sempre meno (-6% dal 2008)

Il registro istituito nel 1998 per il monitoraggio

Il Registro Tumori Fvg è stato istituito dalla Regione nel 1998 come strumento di lotta contro le malattie oncologiche. Dal 2000 la direzione scientifica è affidata al Centro di riferimento oncologico di Aviano che opera in stretta collaborazione con la Direzione centrale Salute della Regione, la Rete oncologica regionale (Arcs) e Insiel.

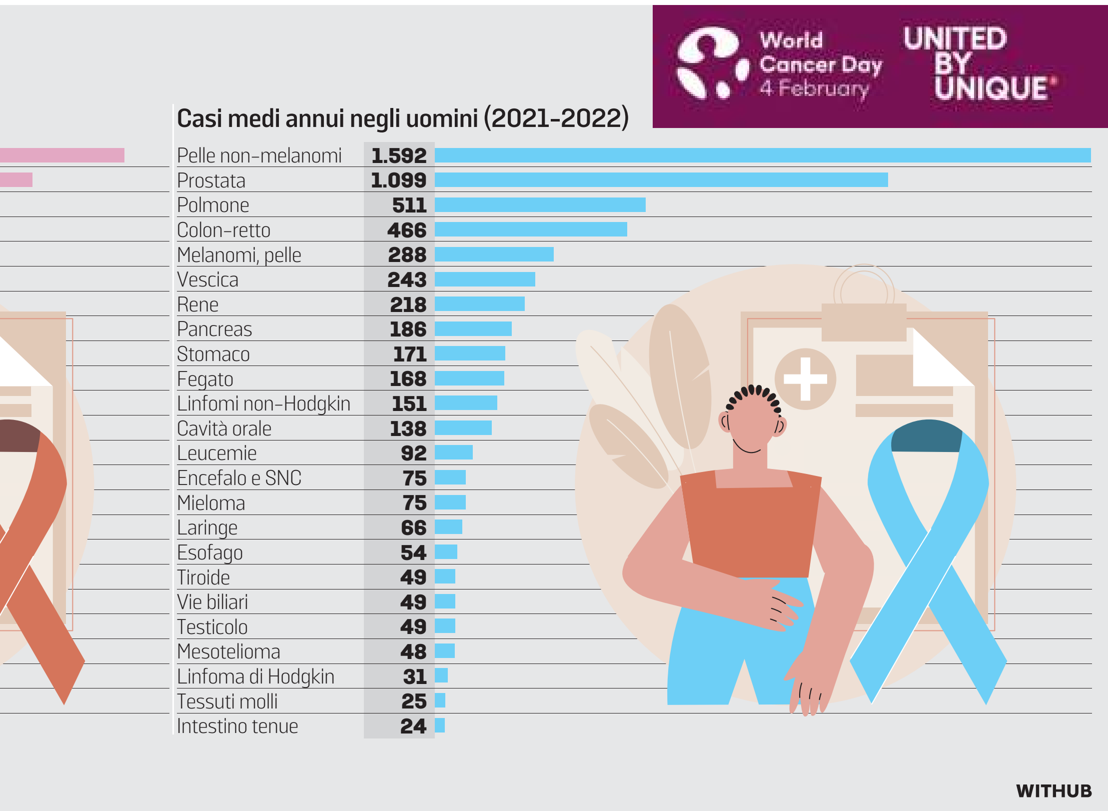


L'obiettivo: facilitare l'accesso agli esami

Nella nostra regione si stanno sviluppando strategie per aumentare l'adesione agli screening, puntando su comunicazione mirata e nuove tecnologie. La Regione sta lavorando a campagne informative ad hoc, per rafforzare la consapevolezza nell'utenza. Non solo: si punta a rendere l'accesso agli esami più semplice, con particolare attenzione alle popolazioni fragili e agli indecisi.



La Giornata mondiale contro il cancro



ma valori molto più alti si sono registrati per le neoplasie più frequenti: 95 per cento dopo tumori della mammella e 78 per cento dopo tumori del colon-retto. La sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi ha mostrato un aumento per quasi tutti i tipi di cancro: è stata del 91,2 per cento dopo tumori della mammella diagnosticati nel 2015-2019. Per gli uomini l'andamento è risultato simile, con una sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi superiore al 90 per cento per i pazienti con tumori della prostata (97, stabile negli ultimi 10 anni), del testicolo (96), della tiroide (90) e con linfomi di Hodgkin (95). Nel corso del 2024 risultavano in vita in Friuli Venezia Giulia 85.535 persone alle quali era stato diagnosticato un tumore maligno, il 47 per cento (quasi 40 mila) con diagnosi da oltre dieci anni. Sono 22.560 le donne che hanno superato un tumore al seno e oltre 14 mila gli uomini che si sono curati per un tumore della prostata.

GLI SCREENING

Esami puntuali e specifici sono fondamentali per un'efficace prevenzione. E in questa direzione vanno le campagne promosse dal Ministero della Salute attraverso le Regioni. Come previsto da uno specifico piano nazionale nella campagna che ogni regione declina a favore della propria popolazione sono compresi tre diversi screening oncologi: il primo è quello del tumore della mammella, il secondo indaga i tumori della cervice uterina e il terzo, che si rivolge trasversalmente a tutti, i tumori del colon retto. Occorre sottolineare che dalla fine degli anni Novanta, quando si è iniziato ad adottare forme di prevenzione precoci poi sempre più diffuse, la mortalità per carcinoma mammario, il tumore che si presenta con maggior frequenza tra le donne, è costantemente diminuita. Il Friuli Venezia Giulia è una delle prime regioni ad aver abbassato l'età di ingresso alla campagna di prevenzione del tumore al seno. Sono infatti interessate le donne di età compresa fra i 45 e i 69 anni, elevabili fino a 74 anni se la donna ha costantemente aderito alla campagna preventiva. Nel primo semestre dello scorso anno avevano aderito agli screening il 68,58 per cento delle donne invitate a partecipare. Sono soddisfacenti le risposte che arrivano dagli screening per i tumori alla cervice uterina (41 per cento di adesioni) e al colon-retto (34 per cento), dati che collocano il Friuli Venezia Giulia sul podio delle regioni con il più alto tasso d'adesione ai test. —

LA RIFORMA

Riccardi: «Un passo nella modernità con la Rete regionale»

«Il sistema sanitario regionale oggi si è dotato di uno strumento organizzativo di grande efficacia, la Rete oncologica regionale. Questa rete stabilisce priorità e luoghi di erogazione delle cure specialistiche, valorizzando le potenzialità del sistema hub e spoke degli ospedali mettendolo in relazione con l'assistenza territoriale, così da garantire un approccio multidisciplinare alla cura dei tumori». È lo scenario che tratteggia l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, a pochi giorni dall'approvazione del piano oncologico regionale.

«Significa – dettaglia l'esponente della giunta regionale – che tutte le strutture sanitarie della regione, ospedali e territorio, sono connesse e permettono lo scambio di informazioni, attuano una presa in carico globale del paziente, garantiscono a tutti le migliori cure in centri specialistici, lasciando il paziente vicino alla propria quotidianità supportati dalla famiglia e dalle proprie reti sociali durante il decorso della malattia. La Rete oncologica è una soluzione organizzativa che affronta in modo articolato una malattia complessa, permettendo ai professionisti di affrontare ogni caso di tumore attingendo all'esperienza di équipe specializzate. Sono queste che decidono quale risposta dare a una specifica forma tumorale, in base alla loro esperienza e al confronto con l'esperienza di tutti i professionisti chiamati a intervenire. Questo è un grande passo nella modernità, nel futuro della medicina. Ma è, soprattutto, un grande passo culturale: oggi dobbiamo capire che rivolgersi all'ospedale "sotto casa" non garantisce una risposta adeguata alla malattia. Il tumore si affronta aderendo ad un progetto di cura nel quale la persona non è mai sola: viene accompagnata e supportata in ogni momento del decorso della malattia, vicino a lei ci sono sempre i professionisti più preparati per darle risposte e coraggio». —

Dopo la diagnosi nel 2017 ha scelto di operarsi al Cro di Aviano
«È il porto dove ho attraccato le paure. Il Friuli mi ha restituita alla vita»

Dalla malattia all'attivismo L'impegno di Laura per l'oblio oncologico

L'INTERVISTA

EDOARDO DI SALVO

Quella di chi si vede diagnosticato un cancro è una storia di vita. Un cancro chiude porte e ne apre altre, porta smarrimento e sicurezze. Proprio come fa una vita. Lo sa bene Laura Marziali, attivista e divulgatrice. Ha 28 anni quando nel 2017 le viene diagnosticato un tumore. Da lì la malattia, il percorso di cura, la rinascita. Poi la scoperta: quanto le è accaduto le ha spalancato una nuova strada, quella dell'attivismo. Una strada che percorre con un'associazione di volontariato, la C'è tempo odv, con cui, tra le altre cose, porta in giro per l'Italia uno spettacolo teatrale e che, nel 2023, la porta in Parlamento per promuovere una norma sull'oblio oncologico, divenuta legge nei primi mesi del 2024.

La domanda più banale: perché?

«Dopo la malattia ho iniziato a vedere la mia vita come plurale, in relazione con gli altri. È diventata politica in ogni aspetto. Io non mi identifico con la mia malattia, ho capito di essere altro e di voler diventare agente del cambiamento».

Cosa le ha dato consapevolezza di questa necessità?

«Da alcuni episodi che mi sono capitati mi hanno reso consapevole di vivere una discriminazione».

Quali?

«Ho avvertito negli altri il timore di rapportarsi con me, sul lavoro sono stata messa da parte. Ma solo dopo anni ho compreso il fenomeno nella sua portata. Sono andata in concessionaria per acquistare un'auto: su alcuni moduli mi vengono chieste informazioni sul tumore, e il finanziamento mi viene negato».

Come ha scoperto che la causa era la malattia?

«Dopo un po' di tempo inizio a effettuare alcune ricerche su Google e mi si apre un mondo. Scopro di aver subito una discriminazione. Inizio a capire che quest'ultima si applicava anche ad altri ambiti, come concorsi pubblici, adozioni, università».

E da lì inizia la sua "carriera" da attivista, che l' ha vista promuovere la legge sull'oblio oncologico. In cosa consiste?

«Determina che chi ha vissuto un cancro non deve dichiararlo trascorsi dieci anni dall'ultima terapia attiva (cinque se la diagnosi è arrivata prima dei 21 anni di età). Questo in linea generale, poi i decreti attuativi hanno abbassato il termine per alcuni tipi di tumore».

Qualcuno ha espresso dubbi sulla eccessiva lunghezza del termine...

«Sì, ma non esiste una legge che vieti di concedere finanziamenti o disporre le adozioni a chi ha superato la malattia da un tempo inferiore».

Obiettivo raggiunto, quindi?

«Si tratta di un primo step, c'è ancora della strada da fare. Dobbiamo pensare, ad esempio, a chi vive una patologia oncologica cronica».

Facciamo un passo indietro. Com'è cambiata la sua vita dalla scoperta del tumore?

«È iniziato un secondo tempo. Ho capito che la mia vita sarebbe cambiata per sempre».

Per l'operazione ha scelto il Cro di Aviano

«Lo definisco il porto dove ho attraccato le mie paure. L'ho scelto anche per la posizione, sotto le Dolomiti. Con il Cro e con le sue persone ho instaurato un rapporto viscerale. Quando ho ricevuto la lettera di dimissioni ho pianto, non volevo uscire».

Un rapporto profondo anche con il Friuli, quindi.

«Il Friuli mi ha restituita alla vita. Torno ogni anno. Le confesso una cosa che non racconto spesso…».

Dica.

«Nel 2019 ho deciso di fare il Cammino Celeste. A piedi, da Aquileia al Monte Lussari. È stato il mio modo per ringraziare quella terra».

Per chiudere, perché è importante raccontare la propria esperienza con il cancro?

«Rispetto chi non ha voglia, forza o necessità di farlo. Al contempo, penso che le storie possano essere motivo di cambiamento, aiutino la ricerca e la riabilitazione. L'obiettivo dev'essere pensare al post e rompere il silenzio istituzionale. E per riuscirci occorre partire dal basso». —



LAURA MARZIALI
SI OCCUPA DI DIVULGARE I TEMI LEGATI ALL'OBLIO ONCOLOGICO

«Raccontare la propria esperienza è sempre importante Le storie aiutano a rompere il silenzio delle istituzioni»

La violenza dopo Udinese-Venezia







LA STAZIONE DI BASILIANO
SABATO DOPO GLI SCONTRI TRA I TIFOSI. IN BASSO A DESTRA L'AVVOCATO ADAMI

Assalto al treno Sette ultrà patteggiano e tornano liberi

Per un altro tifoso domiciliari con braccialetto elettronico
Erano accusati di rissa aggravata e blocco ferroviario

Alessandro Cesare

Sono stati rimessi in libertà sette degli otto violenti che sabato sera hanno assaltato, alla stazione di Basiliano, il treno con a bordo i tifosi del Venezia. Ieri durante l'udienza per direttissima in tribunale, gli ultrà gemellati di Udinese e Salisburgo hanno patteggiato una pena compresa tra un anno e otto mesi e due anni, ottenendo la sospensione condizionale e la scarcerazione. Per l'ottava persona finita a processo arresti domiciliari con braccialetto elettronico fino al 17 febbraio, data in cui è fissata l'udienza.

A finire davanti al giudice Matteo Carlisi sono stati gli otto fermati dalla polizia di Stato dopo gli scontri di sabato sera. Si tratta di sei austriaci, nelle ultime ore detenuti nelle celle di sicurezza della Questura udinese, e di due italiani tifosi dell'Udinese di origine albanese e senegalese (sottoposti, dopo il fermo, ai domiciliari). Tutti loro sono già stati gravati di un Daspo della durata di cinque anni. Gli austriaci sono Alexander Stefl, 40 anni, Gerahard Walter Kiederer, 48 anni, Sinisa Sankovic, 36 anni, Manuel Peham, 39 anni, Patrik Wirrer, 36 anni, Gracian Josiz, 42 anni. I due cittadini italiani sono Sokol Mara, 37 anni, e El Handj Malick Kane, 20 anni.

Le accuse nei confronti degli otto imputati sono quelle di blocco ferroviario, rissa aggravata, utilizzo di artifizi pirotecnici e bastoni in occasione di manifestazioni sportive. Due di loro, in particolare, sono stati visti dalla polizia aggredire un tifoso veneziano con una cintura (l'italo albanese Mara) e colpire al volto con un pugno una agente in borghese della questura lagunare (l'austriaco-bosniaco Sankovic). Per quest'ultimo c'è un'accusa aggiuntiva, quella di resistenza a pubblico ufficiale.

La direttissima è durata per quattro ore. I due imputati italiani sono arrivati per primi. Senza acciacchi evidenti. Il gruppo di austriaci, accompagnati dalla Digos, invece, è apparso claudicante, con ferite varie alla testa, alle mani e al corpo. Dopo aver ricostruito i fatti, il pm Andrea Gondolo ha fatto riferimento a un'azione di guerriglia organizzata e pianificata dai tifosi udinesi insieme a quelli del Salisburgo, puntando l'accento sulla pericolosità sociale di queste persone. Da qui le richieste della conferma della custodia cautelare in carcere per i sei austriaci, oltre che degli arresti domiciliari con braccialetto elettronico per i due italiani. Richieste ritenute eccessive dai legali degli ultrà, Giovanni Adami (presentatosi in aula con una cravatta dedicata all'Udinese) e Francesco Sorrentino: «Si tratta di persone già gravate del Daspo per i fatti di sabato sera – ha ricordato Adami –, incensurate, senza precedenti penali specifici in ambito sportivo e dotati di un regolare contratto di lavoro». Il Giudice, dopo una prima camera di consiglio di quasi un'ora, ha convalidato i termini dell'arresto, certificando la bontà dell'azione del personale della Questura udinese, decidendo di condannare ai domiciliari con braccialetto elettronico i due italiani, e di lasciare in carcere il gruppo di austriaci.

> Per il pm Gondolo il gruppo ha attuato un'azione di guerriglia organizzata e pianificata

> Per la difesa eccessive le richieste dell'accusa: «Sono incensurati, senza precedenti in ambito sportivo»

A questo punto Adami ha subito avanzato la richiesta di patteggiamento dopo un rapido confronto con il pm. E così al termine di un'altra camera di consiglio, Carlisi ha letto una nuova sentenza. In sintesi ha confermato i domiciliari con il braccialetto per il solo Kane (potrà uscire per recarsi a scuola), accettando il patteggiamento per tutti gli altri. Con la specifica però della pena di 2 anni per Sankociv, di 1 anno e 10 mesi per Mara, di 1 anno e 8 mesi per tutti gli altri. Applicata la sospensione condizionale della pena, Carlisi ha disposto l'immediata scarcerazione per il gruppetto di ultrà.

Confermato, infine, il Daspo per cinque anni per gli otto imputati con obbligo di firma per i soli due residenti a Udine. «Tirando le somme a fine udienza possiamo dirci soddisfatti – ha commentato Adami – la situazione era grave e le imputazioni erano pesanti, senza aver avuto il tempo di lavorare sulle attenuanti generiche». I sei austriaci, arrivati a Udine nella tarda mattinata di sabato per festeggiare i 25 anni del gemellaggio con le tifoserie di Salisburgo e Udinese, ieri sera hanno potuto fare rientro a casa. «In questi anni di collaborazione non c'è mai stato un episodio così violento ma nemmeno di gravità minore», ha chiuso Adami, tra gli artefici del rapporto di amicizia tra ultrà bianconeri e colleghi salisburghesi. —

NELL'INCHIESTA ANCHE LA PRESIDENTE DI EURO&PROMOS

L'assessore Bini indagato per falsa testimonianza

L'assessore regionale a Turismo e Attività produttive, Sergio Emidio Bini, è stato iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Udine per il reato di falsa testimonianza. Insieme a lui anche la presidente della società fondata dallo stesso Bini, Euro&Promos, Gloria Querini, a cui viene contestato pure il reato di calunnia. Titolare del fascicolo è il sostituto procuratore Letizia Puppa. A darne notizia il blogger Marco Belviso, lo stesso che ha sporto querela per falsa testimonianza e calunnia contro Bini e Querini.

Il fatto riguarda le testimonianze rese da Bini e Querini in un procedimento penale a carico di Belviso (poi assolto) nel corso del quale sarebbe stato smentito un incarico dirigenziale o ruolo societario nell'ambito di Euro&Promos da parte dell'attuale componente della giunta Fedriga. Quando però è emerso il fatto che lo stesso Bini risultava svolgere ancora un ruolo di dirigente apicale nella società da lui fondata, Belviso ha dato mandato al suo legale, Andrea Castiglione, di procedere contro l'assessore e contro la presidente della società. Le accuse mosse nei loro confronti sono quelle di falsa testimonianza e di calunnia (quest'ultima ipotesi di reato solo per Querini). «Fa piacere che sia stata accolta questa nostra denuncia e che l'assessore risulti indagato per falsa testimonianza – le parole del blogger Belviso –. È stata palese la falsità di quanto da lui dichiarato sotto processo. Questo, a mio avviso, dimostra la sua volontà di mettere a tacere un blogger che, da diversi anni, si limita a svolgere il suo lavoro».

Se l'avvocato di Belviso, Castiglione, si è limitato a dichiarare «di restare in attesa con serenità delle valutazioni della Procura», l'avvocato di Bini, Maurizio Miculan, ha detto: «Non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione formale. L'iscrizione è un atto dovuto a fronte della presentazione di una denuncia da parte di un cittadino». «Attendiamo in assoluta serenità gli sviluppi dell'indagine – ha chiuso l'avvocato Miculan – per fornire ogni chiarimento necessario a evidenziare l'infondatezza dei contenuti della denuncia».



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE A TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

> L'avvocato Miculan: «Non abbiamo ricevuto comunicazioni L'iscrizione è un atto dovuto in caso di denuncia»

Non è la prima volta che tra Bini e Belviso finisce a carte bollate. L'assessore, lo scorso novembre, aveva presentato una querela nei confronti di Belviso per i contenuti di alcuni post e articoli, che ha portato la Procura a iscriverlo nel registro degli indagati per i reati di stalking e di diffamazione aggravata, «per aver continuato, con cadenza quasi quotidiana e talvolta anche più volte al giorno, a pubblicare false notizie e commenti». Accuse rigettate da Belviso e dal suo legale e riportate all'interno del perimetro della satira. —

A.C.

Il caso a Monfalcone

Niqab in classe Controlli all'ingresso e lezioni diversificate

Al professionale Pertini quattro ragazze con il volto velato. E la scuola si attrezza

Tiziana Carpinelli
/ MONFALCONE

L'ingresso in classe passa per l'anticamera. Una stanzetta appartata dove una manciata di minuti prima delle 8 la referente di sede dell'istituto superiore Sandro Pertini di Monfalcone alza il velo nero e si sincera che a varcare la soglia sia effettivamente l'allieva iscritta a quell'istituto professionale. La prassi, non codificata ma adottata sul campo per aiutare i docenti, messi di fronte a studentesse islamiche – bengalesi perlopiù – che per fede indossano il niqāb a lezione, riguarda dall'inizio dell'anno cinque ragazze, iscritte all'indirizzo Sanità e assistenza sociale. Una, frattanto, s'è ritirata.

Non è solo l'ingresso, che si è dovuto adattare: le lezioni di ginnastica, per le alunne a volto coperto e tunica fino ai piedi, comportano canovacci alternativi. C'è l'insegnante che ha introdotto il badminton e il prof, come riferito dall'alunna velata, che dispensa dalla corsa «perché svela troppo le forme». E poi c'è il tema dello stage che, per quest'indirizzo può coinvolgere sedi pubbliche, come i nidi, dove già le maestre, a Monfalcone, hanno il loro bel da fare per convincere parte delle musulmane a scoprire il viso almeno nel cortile, così che l'educatrice non abbia dubbi sul fatto d'aver consegnato il pargolo alla donna giusta. Non sarebbe un paradosso se la stagista entrasse bardata dal capo in giù? Insomma, il diritto allo studio e quello a professar la fede, in questo caso islamica, mettono a nudo una difficile convivenza.


Una ragazza con il niqāb. A Monfalcone la vicenda dei controlli a scuola è diventata un caso

«Il ragionamento a inizio anno – spiega Carmela Piraino, dirigente del Pertini – ci ha portato a ritenere che imporre può indurre le ragazze a lasciare la scuola, mentre l'istituzione raggiunge il suo scopo quando l'allievo consegue i cinque anni di studio». Di qui «la necessità di ricreare tranquillità e fiducia», per «far sentire a casa le giovani e capire se il lavoro di insegnanti e compagni possa portarle a essere più libere». «Finora – spiega – non abbiamo mai avvertito la necessità di ricalibrare le materie. Le più esposte, in tal senso, sono le scienze motorie e per questo s'è scelto di personalizzare la disciplina». Pure con sport diversi rispetto al classico volley.

Quanto agli stage, «indipendentemente si indossi il velo o i pantaloncini, tutti gli allievi per accedervi devono aver superato il test della sicurezza, altrimenti non si esce». E i Pcto (percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) sono fondamentali per accedere poi all'esame di Stato. «In questo campo, se si tratta di integrazione – conclude Piraino –, non ci sono prassi consolidate, si può procedere solo col buon senso, per prevenire criticità. Silenziosamente la scuola cerca di risolvere tanti problemi, costruendo un rapporto di fiducia con gli alunni e le loro famiglie, non solo quelle di fede diversa». La dirigente ha consultato perfino il presidente di un centro islamico, per non tralasciar nulla.

E le alunne in niqāb? «Ho iniziato a portarlo nel secondo semestre della prima – spiega un'alunna che indossa pure i guanti scuri – e capisco che faccia paura, perché è tutto nero. Ho visto professori creare un po' di problemi, interrogandomi sulla decisione. Dopo tre giorni e il rifiuto a levarlo, si è stabilita la procedura del riconoscimento all'ingresso. La ginnastica? Dipende, svolgo gli esercizi che non fanno vedere il mio corpo. Il problema è lo stage, perché l'insegnante non transige sulla mia identificazione, io gli ho dato il documento, ma pare non basti e sono intervenute in soccorso anche le compagne. Oggi gli altri sono andati a fare l'attività, io sono rimasta a scuola. Se i problemi continuano non so se resterò fino alla quinta...». «Rispettare Allah è la cosa più importante per me. Più importante anche di ciò che dicono i miei genitori, che non volevano io vestissi il niqāb, ma è una mia scelta – conclude –. Un esempio: qui non si può andare al mare vestiti così? Beh io preferisco restare a casa a guardare il muro, piuttosto che tradire il mio credo».

In prima linea, anche gli insegnanti. «È cambiato tutto dopo la pandemia – spiega una docente che vuol restare anonima – Quest'istituto ha sempre avuto alunni stranieri e musulmani. Ma la copertura integrale pone dei problemi, di socialità "schermata" in primis. Ci sono alunne che oltre a essere coperte e con i guanti neri indossano vistose montature di occhiali per celare gli occhi. Abbiamo dato il tempo per adattarsi, ma l'esito è che il numero di allieve in niqāb è cresciuto, si esce a ginnastica e si possono creare difficoltà negli stage». «È un abbigliamento consono, questo? Si rischia di alimentare differenze di trattamento?», chiede. Una domanda rivolta a tutti. —

Tradizione e differenze



Il niqāb è un velo presente nella tradizione islamica, che copre l'intero corpo della donna, compreso il volto, lasciando scoperti solo gli occhi. Il burqa è un velo che copre l'intera testa: la donna può vedere solamente attraverso una finestrella all'altezza degli occhi.

I commenti delle compagne. «È questione di cultura. Che problema c'è?»

«Vestirsi così è una loro scelta A noi non dà alcun fastidio»

LE VOCI

È soprattutto chi viene da fuori Monfalcone a rimanere inizialmente sbalestrato nel veder studentesse completamente coperte, in niqāb. Ma tutto poi si esaurisce lì, nell'iniziale sorpresa. Lo spiega un'allieva dell'istituto comprensivo, Silvia (nome di fantasia) di 17 anni, che viene da Trieste: «Nella mia città, non mi era mai capitato di vedere studentesse dal volto velato, non mi dà assolutamente fastidio, ma penso che per loro possa essere un po' limitante». Un pensiero condiviso da un'amica coetanea: «All'indirizzo Turistico non ci sono ragazze islamiche col niqāb, risultano tutte iscritte al Sociale: da noi, invece, possono vestire anche all'occidentale oppure hanno solo il velo in testa». Una di queste, Zoe (altro nome di fantasia), di nazionalità bengalese e sempre minorenne, commenta: «È una scelta, che non tutti accettano. Non è un obbligo, implica una decisione. Io non porto il velo integrale, ma forse quando sarò sposata vorrò indossarlo e penso che la decisione sarà solo mia. Per me è una cosa normale. Per la mia cultura, intendo». E perché non indossare il niqāb già adesso? «Mi fa sentire troppo caldo e crea difficoltà – replica –: se i genitori me l'hanno mai imposto? No, si tratta di scelte personali e io mi sento per ora a posto così, indossando il velo solo sul capo».


Studenti del Pertini ieri all'uscita da scuola. FOTO KATIA BONAVENTURA

Una studentessa maggiorenne, Sara, italiana, spiega: «È la loro religione e io la rispetto. Non mi suscita curiosità o altro vedere queste ragazze vestite di nero, non chiederei loro nulla. Le noto, questo sì, all'ingresso a scuola perché stanno tutte insieme, in attesa dell'insegnante, ma non mi suscita alcun pensiero. I professori ci hanno spiegato quella cultura e come funziona. Tutto qui».

«Non mi cambia nulla – conclude l'amica – solo penso che non si sentano molto integrate». Se però chiedi se vi siano stati episodi spiacevoli o qualcuno abbia in qualche modo isolato queste ragazze, le studentesse intervistate spiegano che no, non hanno mai assistito a fenomeni di questo tipo né, tanto meno, di bullismo: la Scuola sembra aver cresciuto menti aperte e accoglienti, al Pertini. —

TI.CA.

La tragedia di Lussinpiccolo



Il traghetto Lastovo della compagnia armatrice fiumana Jadrolinija

L'inchiesta sul caso Lastovo «La colpa è di Jadrolinija»

Conclusi gli accertamenti dell'Agenzia nazionale per gli incidenti marittimi: responsabili la compagnia, il presidente del Cda e il comandante del traghetto

Andrea Marsanich / FIUME

La compagnia armatrice fiumana Jadrolinija, il presidente del Consiglio d'amministrazione della società David Sopta e il comandante del traghetto Goran Đolonga. Secondo quanto emerge dai risultati dell'inchiesta dell'Agenzia nazionale per gli incidenti aerei, marittimi e ferroviari sono i responsabili della tragedia di Lussinpiccolo: il cedimento del portellone di prua del traghetto Lastovo schiacciò e uccise tre marittimi e un quarto rimase gravemente ferito.

Gli ispettori Zlatko Košta, Vladimir Malnar ed Emil Marinov hanno constatato gravi manchevolezze nel funzionamento della rampa di prua. Gli esperti dell'Agenzia hanno escluso colpe dell'equipaggio, con l'eccezione del comandante Đolonga. Si è appurato che quest'ultimo non aveva rispettato le disposizioni dell'Ism Code (International management code), regolamento internazionale che fissa le regole sulla sicurezza delle navi e la prevenzione dell'inquinamento in mare. Quel giorno, l'11 agosto, il portellone era sollevato fino al massimo, con il sistema idraulico di abbassamento ed innalzamento disattivato. Contemporaneamente, la struttura non poteva essere regolata nemmeno da mezzi meccanici, con l'aggravante che l'equipaggio non era stato istruito sul funzionamento del portellone. Il risultato di una simile situazione era stato devastante, con la rampa che improvvisamente si era schiantata sulla banchina, non dando scampo a coloro che si trovavano sotto di essa: i timonieri Marko Topić e Denis Šarić e il capomacchinista Boško Kostović, mentre Davor Zagorac, primo ufficiale di coperta, era stato per fortuna solo sfiorato dalla pesantissima rampa, cadendo in mare e venendo salvato.

E il ministro Butković chiede subito la rimozione del manager

Gli esiti dell'inchiesta sono contenuti in un faldone di 42 pagine, in cui si chiede l'avvio di procedimenti amministrativi contro Jadrolinija, Sopta e il comandante Đolonga. Nello stesso tempo, la Procura statale sta valutando se vi siano i presupposti per una denuncia penale che potrebbe avere strascichi giudiziari. Ieri il ministro del Mare, dei Trasporti e delle Infrastrutture, Oleg Butković, è stato chiaro nel commentare gli esiti, dichiarando che chiederà la rimozione di Sopta: «Lo farò nell'assemblea della Jadrolinija, la settimana prossima. Sono contento che non vi siano responsabilità dell'equipaggio. Dopo l'incidente avevo pensato di dimettermi, ma poi avevo concluso che dovevo restare per garantire la limpidezza delle indagini e per rendere così giustizia ai familiari delle vittime».

La reazione di Sopta, in carica dal 2017, non si è fatta attendere: «Non mi sento responsabile di alcunché. Fin dal primo momento dopo la tragedia ho rimesso il mandato nelle mani del governo. Vorrei tanto che la tragedia dell'11 agosto non fosse mai avvenuta, ma purtroppo non si può tornare indietro. Che la giustizia segua il suo corso». —

IL SONDAGGIO


L'Arena di Pola, simbolo del patrimonio storico e culturale istriano

Primato istriano nella spesa pubblica per la cultura

Valmer Cusma / POLA

L'Istria è in cima alla classifica delle regioni della Croazia per spesa pubblica per la cultura. Lo dice il sondaggio del portale Zupan.hr precisando che nel 2023 la spesa era di 17,87 euro pro capite. Nel 2024 l'importo dal bilancio regionale a disposizione dell'Assessorato alla cultura è aumentato di 380 mila euro rispetto all'anno precedendo arrivando a quota 4,2 milioni mentre per l'anno in corso la spesa prevista è di quasi 5,8 milioni. Quindi ben 1,6 milioni in più.

Tirando le somme dal 2021 l'aumento è stato del 102%. Il governatore istriano Boris Miletic non nasconde la soddisfazione. «I numeri – spiega – confermano sensibilità e attenzione nei confronti delle specificità e peculiarità regionali e del grande patrimonio culturale materiale e immateriale di cui disponiamo. Con la spesa pubblica a favore della cultura appoggiamo l'operato delle numerose associazioni che operano nel settore, forniamo supporto alle varie manifestazioni ed eventi e stimoliamo l'estro creativo dei singoli».

Miletic ha voluto quindi sottolineare le novità da lui stesso introdotte durante il suo mandato iniziato nell'estate 2021. A tale proposito ha citato il riconoscimento "Krasna zemljo – Meraviglioso Paese" per l'opera omnia o premio alla carriera. Ha quindi istituito il Fondo cinematografico istriano a supporto della produzione di cortometraggi, documentari, cartoni animati e lavori sperimentali che quest'anno disporrà di 50 mila euro.

Si può dire inoltre che le casse regionali supportano diverse manifestazioni ed eventi legati alla componente identitaria italiana o italofona della regione. Tra questi i Festival dell'Istroveneto e dell'Istrioto le cui finalità sono la tutela e divulgazione delle due parlate entrate a far parte del Patrimonio immateriale della Repubblica di Croazia, poi il Festival della canzone per l'infanzia Voci nostre e il Festival internazionale del folclore Leron che si tiene d'estate nella piazza principale di Dignano. Nel 2023 l'Istria era al primo posto anche per la spesa pubblica nel campo della sanità e della previdenza sociale. —

POLA

Alloggi per i medici nell'ex ospedale del rione di Veruda

POLA

Un edificio dell'ormai ex ospedale della marina nel rione di Veruda verrà adibito a condominio con 22 appartamenti per i quadri professionali, in primo luogo medici, del sistema sanitario pubblico. Il contratto sulla realizzazione del progetto è stato sottoscritto dal governatore istriano Boris Miletic e da Marko Kontosic, direttore dell'impresa edile appaltatrice De Conte di Albona. Il costo dell'intervento da portare a termine nell'arco di 10 mesi è di 3 milioni di euro.


Il governatore Boris Miletic

«La firma del contratto – così Boris Miletic – è l'ulteriore conferma della serietà con la quale affrontiamo il grave problema della carenza di quadri nel sistema socio-sanitario della nostra penisola. Posso dire con orgoglio che l'Istria è l'unica regione del Paese ad aver affrontato con la massima serietà e responsabilità il problema. Questo è solo un punto del vasto programma di misure varato l'anno scorso inteso a trattenere e attirare risorse umane nelle istituzioni socio-sanitarie».

Dal canto suo Marko Kontosic ha definito il progetto «interessante e intrigante». Alla sottoscrizione del contratto è intervenuta l'assessora regionale alla Salute e previdenza sociale Gordana Antic. «Gli appartamenti avranno superfici di vario tipo – ha precisato – e per l'assegnazione saranno definiti criteri e condizioni d'affitto». Va detto che l'Istria sta mettendo in campo notevoli risorse per garantire in primo luogo il funzionamento delle cinque istituzioni sanitarie di cui è fondatrice. Vale a dire l'Istituto regionale formativo per la salute pubblica, l'Istituto regionale formativo della medicina d'urgenza, le Case istriane della salute, le Farmacie istriane e l'Ospedale ortopedico e di riabilitazione Martin Horvat. —

V.C.

Si è spento

Furio Premiani

Lo annunciano la figlia ERIKA, il genero DIMITRI e i nipoti GABRIEL e ISABEL.
Lo saluteremo sabato 8 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 4 febbraio 2025

Il Gruppo Speleologico San Giusto saluta con commozione l'amico ed ex Presidente

Furio Premiani

Trieste, 04 febbraio 2025

La Federazione Speleologica del Friuli Venezia Giulia e la comunità speleologica regionale piangono la scomparsa del

Presidente

Furio Premiani

che tanto ha dato alla Speleologia. Da tutti noi sentite condoglianze alla famiglia.
Trieste, 04 febbraio 2025

È mancato

Alfonso D'Oronzio

Lo annunciano la moglie CLARA, i figli STEFANO, LUCA e MATTEO.

Lo saluteremo mercoledì 5, dalle 13.00 in via Costalunga.
Trieste, 4 febbraio 2025

La mossa politica

Dodik strizza l'occhio a Trump e rilancia la legge contro le Ong

Il presidente serbo-bosniaco: «Usano fondi stranieri per diffamare il nostro popolo e la Republika»

Stefano Giantin / BELGRADO

Quello che nasce in America – tendenze, mode e politiche avventurose – non rimane in America. E prima o poi arriva in Europa. L'impressione è confermata dalle ultime, potenzialmente esplosive evoluzioni nella Republika Srpska (Rs), l'entità politica dei serbi che, assieme alla Federazione bosgnacco-croata, forma la Bosnia-Erzegovina. Rs che, in primavera, sulla falsariga dei primi passi della nuova amministrazione Trump, potrebbe colpire al cuore la società civile, introducendo una legge draconiana nei confronti delle organizzazioni non governative, avvertite spesso come il fumo negli occhi da Banja Luka. In linea con la Washington di Trump e Musk, con le Ong ritenute paravento di operazioni politiche contro le élite al potere.

Ad evocare il gran passo è stato il presidente serbo-bosniaco Milorad Dodik, leader nazionalista apertamente filo-Putin, vicinissimo al premier populista ungherese Orban e soprattutto fan sfegatato di Donald Trump. Dopo la sua vittoria, Dodik si era fatto fotografare persino con un cappellino "Maga" e aveva organizzato un party di festeggiamento a Banja Luka. Prendendo spunto da Trump, ha annunciato che la Rs seguirà le orme di Washington sul fronte Ong, un chiaro riferimento allo stop Usa ai fondi per la cooperazione all'estero e persino ai finanziamenti a colossi come Usaid, che forniscono risorse vitali anche a migliaia di Ong in Bosnia, hanno riportato i media statunitensi.

Le cose cambieranno, ha anticipato Dodik, attaccando «tutti i tipi di spazzatura» camuffati da Ong che «usano fondi stranieri per diffamare il popolo serbo e la Republika Srpska». «Non cerchiamo vendetta, ma una cosa è certa, non potranno più farlo» in futuro, ha aggiunto. Come? Con l'introduzione appunto di una legge «rigorosa» sulle Ong, che potrebbe passare al vaglio del parlamentino serbo-bosniaco già a marzo. Legge «che sarà ancora più dura di quella che avevamo inizialmente proposto, cercando un compromesso, ma dato che non lo volevano e hanno pensato di dettare i termini, ora ne avranno una ancora più rigida», ha aggiunto.



MILORAD DODIK
LEADER FILO-PUTIN, MOLTO VICINO A ORBAN E FAN SFEGATATO DI TRUMP

> Secondo il leader la normativa «sarà ancora più rigida della proposta iniziale»

Parole, quelle del leader serbo-bosniaco, che si riferiscono a speculari mosse tentate l'anno scorso nella Rs e poi rimaste lettera morta a causa di una sollevazione interna e soprattutto della comunità internazionale. La legge sugli «agenti stranieri», pensata appunto per colpire i finanziamenti dall'estero alle Ong che violerebbero «l'integrità e la Costituzione» serbo-bosniaca, era stata infatti definitivamente – o almeno così si pensava – archiviata nel maggio del 2024, dopo che gli Usa, ai tempi governati da Biden, avevano parlato di misure «repressive e non democratiche», mentre anche Ue e Osce erano insorte. A fine dicembre, pure nella vicina Serbia il vicepremier Aleksandar Vulin, falco filorusso e nazionalista, aveva suggerito la necessità, anche per Belgrado, di introdurre misure anti-Ong simili, per contrastare un settore che altro non sarebbe che un cavallo di Troia per «rivoluzioni colorate». In quel caso, come in Bosnia, non se ne era fatto nulla.

Il quadro, tuttavia, ora sarebbe mutato, almeno nella Rs. La legge anti-Ong ora verrà varata e «non ci interessa l'opinione della Ue», né «se ciò interromperà il nostro percorso d'adesione», ha ammonito Dodik. D'altronde, il vento soffia in un'altra direzione. Ora sarebbe «chiaro che questa è la strada giusta, se Trump ha deciso di stoppare i fondi alle Ong, ed è un segnale per noi», ha chiosato Dodik. —

Altri vip si schierano a sostegno della protesta contro l'élite al potere
Oltre alla cantante e a Djokovic, adesione anche di Marina Abramovic

La popstar Madonna «con gli studenti serbi»

IL CASO

BELGRADO

L'Europa osserva e tace, gli Stati Uniti hanno altro a cui pensare, mentre Mosca si è già schierata contro il «caos», ovvero a sostegno delle élite al potere a Belgrado. Ma gli studenti in rivolta in Serbia, sostenuti da una fetta sempre più consistente dell'opinione pubblica interna, sono tutt'altro che soli. E cominciano a incassare pure importanti "endorsement" dall'estero. Endorsement come quello di Madonna, che si è apertamente schierata a fianco dei giovani indignados serbi con una story su Instagram, corredata dalle immagini delle masse in piazza nel Paese balcanico.

«Potere dell'unità», ha scritto Madonna, spiegando ai suoi milioni di follower che in Serbia, «mentre i media non ve lo mostrano», sta andando in scena «il più grande movimento nella regione dal 1968». «Quasi ogni università è stata occupata dagli studenti, blocchi di 24 ore» sulle strade, ha aggiunto la popstar, ricordando che «migliaia scendono in piazza ogni giorno per un cambiamento del sistema e per meno corruzione nel loro governo». Messaggio, quello di Madonna, che ha avuto fortissima eco e grandi apprezzamenti tra gli studenti. E che è stato bissato ieri da un altro appoggio pubblico di gran peso. È quello di Marina Abramovic, che sui social ha definito «gli studenti della Serbia gli eroi del presente».

E nessuno, tra chi scende in piazza per far sentire la sua voce, ha dimenticato quello che è stato letto come un nuovo segnale di apprezzamento delle proteste, quello lanciato dal campione del tennis mondiale, Novak Djokovic. Nole che, arrivato a Belgrado per il derby di basket tra Stella Rossa e Partizan, ha esibito una felpa con la scritta «gli studenti sono i campioni». Nel frattempo, svariate proteste si sono tenute anche ieri in Serbia, dopo la grande manifestazione e l'occupazione dei ponti di Novi Sad, mentre si rafforzano le voci su un raduno di massa in programma il 15 febbraio. E non si fermano neppure gli appelli al dialogo lanciati ancora una volta dal presidente Vučić, mentre la Procura di Novi Sad ha avviato una nuova inchiesta per corruzione sull'incidente alla stazione ferroviaria. —

ST.G.



LA SUPERSTAR DELLA MUSICA
MADONNA IN UNA FOTO POSTATA SUI SOCIAL

ECONOMIA

Finanza

LO SCENARIO

La partecipazione dell'istituto di Orcel nel Leone di Trieste appare anche un segnale al governo
Intanto l'ad del gruppo triestino Donnet commenta: «È piaciuto il nostro piano industriale»

Nella partita per Generali UniCredit è pronto a spostare gli equilibri

ROBERTA PAOLINI

Philippe Donnet ha risposto con misura, senza sbilanciarsi troppo. «Non ho informazioni speciali. La mia valutazione - ha spiegato - è che è un investimento finanziario perché UniCredit, come altri investitori istituzionali, ha appetito per il tipo di ritorno che noi realizzeremo nei prossimi anni». Così il Ceo di Generali, intervistato da *Bloomberg Tv*, ha commentato la sortita di Piazza Gae Aulenti nel capitale del Leone di Trieste.

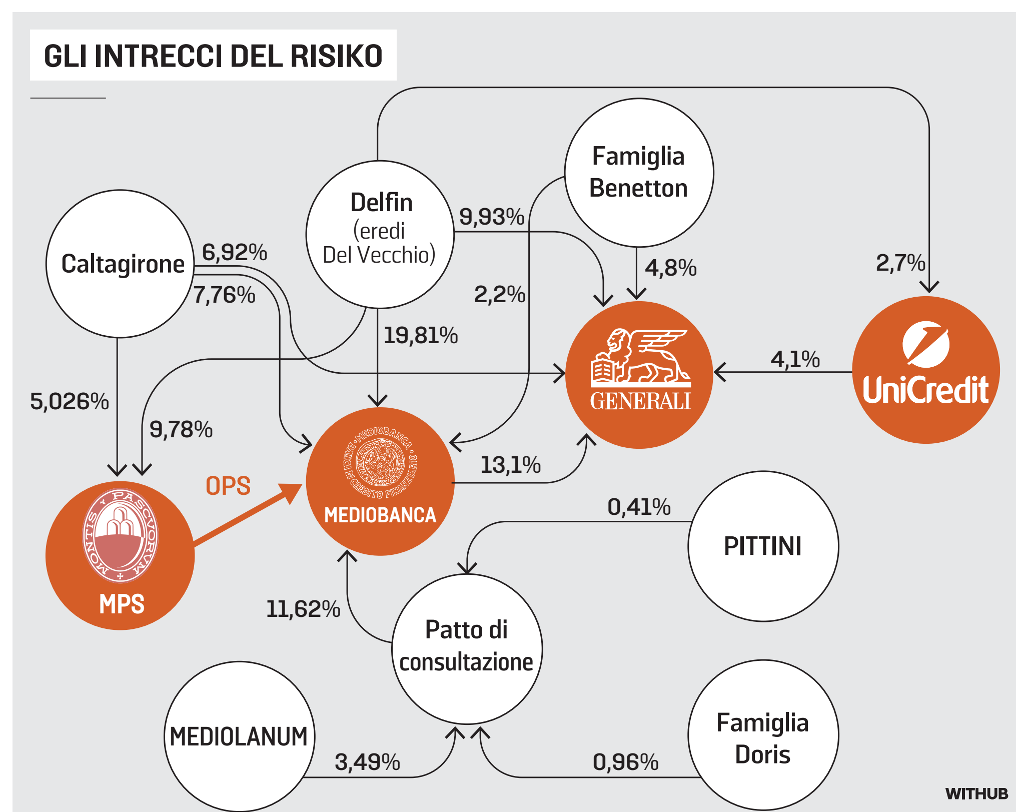
La sua non è sorpresa. Alla luce dei risultati conseguiti negli ultimi anni e di un nuovo piano che «è molto promettente e preannuncia molta remunerazione» per i soci, Donnet trova naturale che gli investitori istituzionali vogliano unirsi alla partita. «Abbiamo presentato il nostro piano che è sembrato molto convincente, il mercato ha reagito piuttosto bene e abbiamo fatto bene negli ultimi anni generando dal 2016 un total shareholder return del 300%». E su UniCredit? «L'ho saputo dalla stampa». Una stilettata, forse, o più probabilmente un dato di fatto.

4,1%
È la quota di UniCredit in Generali presentata come investimento finanziario

Ma le mosse di UniCredit non sono neutrali. La banca guidata da Andrea Orcel ha gettato sul tavolo il 4,1% di Generali, detenuto direttamente, più un ulteriore 0,6% gestito per conto di clienti. E ha assicurato che si tratta di un «puro investimento finanziario». La tempistica però è tutt'altro che casuale. La quota di capitale nel Leone di UniCredit si inserisce in una partita più ampia: il rinnovo del consiglio di amministrazione di Generali, che si deciderà nell'assemblea dell'8 maggio. E tutto mentre sul mercato ci sono l'Ops di Mps su Mediobanca, principale azionista di Trieste, e quella di UniCredit su Banco Bpm.



AL TIMONE DI UNICREDIT
L'AMMINISTRATORE DELEGATO ANDREA ORCEL



In gioco ci sono due schieramenti. Da una parte Mediobanca, che con il supporto dei fondi d'investimento ha vinto l'ultima sfida. Dall'altra i gruppi Delfin e Caltagirone, che, pur se autonomi, hanno spesso condiviso strategie e battaglie. Con quella quota Andrea Orcel sta dicendo diverse cose a molti interlocutori diversi. Sta dicendo a Palazzo Chigi che nella partita che unisce Siena, attraverso Milano a Trieste, UniCredit non è uno spettatore ma può spostare gli equilibri. Non solo quelli che gli dà la sua forza finanziaria nel capitale, ma anche il fatto che Orcel è un uomo di mercato. E la sua quota nel Leone ha un peso specifico ben più alto dei punti percentuali che ingloba. Il secondo messaggio va dritto ai francesi di Crédit Agricole, che in Banco Bpm hanno una opzione a salire fino al 19,9% e ora stanno al 15% circa. Il terzo messaggio è per Intesa Sanpaolo: nessuno dimentica ciò che la banca guidata da Carlo Messina tentò di fare nel 2017 acquistando i diritti di voto su Generali.

Il board di Ca' de Sass va in scadenza quest'anno e prima del 29 aprile, data dell'assemblea, è difficile immaginare mosse o contromosse, ma è improbabile che un'azione così aggressiva del diretto concorrente Orcel abbia lasciato indifferente Messina e i suoi. Infine, ha ragione Donnet, la partecipazione in Generali, comunque vada e fino al rinnovo del board, correrà il suo consueto rally: anche dal punto di vista finanziario UniCredit ha la sua contropartita.

Il nodo del Golden Power nell'Ops di Piazza Gae Aulenti su Banco Bpm offre un'ulteriore leva negoziale. Quando la banca di Orcel presenterà la notifica, il governo avrà fino a 75 giorni per esprimere un veto: 45 giorni ordinari più 30 per eventuali approfondimenti. Un iter che si concluderà prima dell'assemblea di Generali. Se il governo sceglierà la linea dura sull'operazione Banco Bpm (ammesso che gli riesca, UniCredit è una banca italiana che ha lanciato un'offerta su una banca itliana), Gae Aulenti potrebbe rispondere giocando un ruolo chiave nella partita Generali. E se invece da Palazzo Chigi arrivasse un segnale di distensione, la banca potrebbe decidere di sostenere Delfin (che è pur sempre il suo primo socio privato con il 2,7% del capitale) e Caltagirone, ovvero il piano del Tesoro che attraverso Mps sta tentando la scalata a Piazzetta Cuccia.

75 giorni
Il termine che avrà il governo per la procedura Golden Power sul Banco Bpm

In che modo? Il quadro attuale, che potrebbe ancora mutare, vede Mediobanca con il 13,1% del capitale di Generali, senza la lista del Cda che aveva orientato la scorsa assemblea. Dall'altra parte, Delfin con il 9,93% e Caltagirone con il 6,92% superano insieme il 16%. In questo scenario, il pacchetto UniCredit da oltre 2 miliardi di euro potrebbe spostare gli equilibri.

E Intesa Sanpaolo? Finora l'istituto di Carlo Messina ha osservato le manovre. Continuerà a giocare il ruolo della Svizzera neutrale o deciderà di entrare nella partita prima del rinnovo del proprio board in aprile? —

ACCORDO CON BUZZI UNICEM

All'austriaca Alpacem il cementificio di Fanna

Paola Dalle Molle

Siglato l'accordo per la cessione del cementificio di Buzzi Unicem a Fanna, nel pordenonese, ad Alpacem Cementi Italia, società italiana appartenente al gruppo austriaco Wietersdorfer Alpacem. Il closing dell'acquisizione (attiva dal 1° febbraio) prevede, oltre al passaggio di mano dello stabilimento di Fanna, anche la sottoscrizione da parte di Buzzi, di un aumento di capitale per acquisire una partecipazione del 25% nella società austriaca Alpacem Zement Austria.

L'operazione permette a Wietersdorfer Alpacem di avere a disposizione tre cementerie a ciclo completo in Italia, Austria e Slovenia e di svilupparsi ancora di più nel mercato italiano, consolidando il rapporto con i propri clienti locali.

Per garantire la massima continuità occupazionale e produttiva, gli 80 dipendenti in forze al cementificio di Fanna saranno tutti assunti da Alpacem Italia e continueranno a operare sotto la direzione di Paolo Maggi, già responsabile dello stabilimento e confermato nel suo ruolo.

«Questa operazione ci permette di sviluppare la nostra presenza nelle produzioni del Nord Est. Vede anche i legami tra Alpacem e Buzzi rafforzarsi. La cooperazione fra le aziende è importante, considerando i notevoli investimenti nella sostenibilità richiesti al settore – ha commentato Bernhard Auer, ad di Wietersdorfer Alpacem e presidente di Alpacem Cementi Italia -. Siamo felici di accogliere i dipendenti di Fanna nel gruppo Alpacem». —

DAL GRUPPO RINA

Parità di genere certificazione a Banca Generali

Banca Generali ha ottenuto una nuova certificazione per la parità di genere. Il riconoscimento, rilasciato da Rina, gruppo multinazionale di certificazione, premia un lavoro pluriennale intrapreso per l'introduzione di politiche di gender equality e di empowerment femminile in sei aree strategiche. «Un traguardo molto significativo», dice Valentina Frezza, Chief People Officer di Banca Generali.

La commessa per la multinazionale di Buttrio vale circa 40 milioni
L'impianto padovano avrà una capacità di 750 mila tonnellate all'anno

Siderurgia green Acciaierie Venete si affida a Danieli per il nuovo forno



L'ingresso agli stabilimenti del gruppo Danieli a Buttrio

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE


I vertici di Acciaierie Venete e del gruppo Danieli alla firma del contratto

Acciaierie Venete, uno dei principali produttori d'acciaio per il settore industriale, si avvia a sostituire il forno dello stabilimento di Padova e per farlo si affida alle cure del gruppo friulano Danieli. Per la compagnia padovana, presieduta da Alessandro Banzato, il valore complessivo dell'investimento, che si inserisce a pieno titolo nel piano pluriennale di decarbonizzazione, vale 70 milioni di euro, di cui circa 40 sono quelli riferiti alla commessa Danieli.

La multinazionale di Buttrio, uno dei leader a livello mondiale nella produzione di impianti siderurgici, fornirà ad Acciaierie Venete un nuovo forno ad arco elettrico da 100 tonnellate, completo di un nuovo impianto di trattamento fumi e di un sistema di movimentazione materiali, che sarà installato entro l'estate del 2026, all'interno di un periodo di fermo programmato di 6 settimane, seguito da una rapida fase di avviamento.

Il nuovo forno consentirà alla società guidata da Banzato di produrre circa 750 mila tonnellate all'anno di green steel, acciai da ingegneria di alta qualità e a basso impatto ambientale.

Sarà un impianto di ultima generazione, dotato di diversi pacchetti tecnologici progettati per un funzionamento completamente automatizzato, che garantiranno la sicurezza degli operatori, grazie a zero operazioni manuali, e il rispetto dell'ambiente, grazie a basse emissioni di polveri e rumori. L'intervento, proprio per queste caratteristiche, è in predicato d'essere parzialmente finanziato (intorno al 20% della spesa) con risorse pubbliche grazie alla richiesta di contratto di sviluppo avanzata da Acciaierie Venete al Mimit lo scorso mese di dicembre e che, se approvata, porterà all'erogazione del contributo.

Tornando all'impianto, una delle caratteristiche più importanti del nuovo forno sarà il sistema Digital Electromagnetic Stirring brevettato da Danieli, che migliora l'omogeneizzazione della temperatura e della chimica dell'acciaio liquido per aumentare l'efficienza operativa, riducendo al minimo i costi di trasformazione e contribuendo alla costante riduzione delle emissioni di CO_2.

Il sistema di automazione Danieli 3Q-pulpit, dotato di assistente per l'operatore e funzione autopilota tra le altre, insieme al Q-Robot Meltsample, caratterizzerà invece il pulpito remoto del forno. —

L'ASSOCIAZIONE PARI

Violenza di genere La friulana Salp fa da apripista fra le aziende

Luigi dell'Olio / MILANO

Un manifesto che traccia un percorso concreto per affrontare la violenza di genere, nei luoghi di lavoro e non solo. È l'iniziativa presentata ieri a Milano dalla neonata associazione Pari-Insieme contro la violenza di genere che vede la partecipazione di grandi nomi come Feltrinelli Education, Italgas, Mediobanca, Capgemini e Fondazione Kering, oltre a Salp, azienda udinese di Sevegliano attiva nella realizzazione di metanodotti, oleodotti e acquedotti.

Il manifesto prende spunto dalle risultanze di una ricerca condotta da Jointly, che ha esplorato le azioni concrete messe in campo dalle aziende per affrontare la violenza di genere. «Quanto emerso è stato analizzato con l'obiettivo di elaborare linee guida condivise per intervenire contro la violenza di genere nelle dinamiche quotidiane delle imprese e, più in generale, delle comunità di cui sono parte», racconta Fabrizio D'Alessio, amministratore delegato di Salp. «Siamo molto sensibili al tema, sentiamo la responsabilità di contribuire a un cambio di paradigma, a livello sociale e culturale», aggiunge.

Il manifesto si snoda in sette punti, che si aprono sottolineando il ruolo delle imprese per promuovere e diffondere azioni virtuose sul tema. Quindi si prosegue con la sottolineatura dell'importanza di analizzare le cause della violenza di genere, mentre il terzo capitolo è strutturato come un fumetto, dedicato alla rappresentazione degli stereotipi. Proprio a fronte di questi pregiudizi, sottolineano i promotori dell'iniziativa, è necessario intervenire con contenuti, eventi e percorsi formativi per sensibilizzare e responsabilizzare uomini e donne. Su questo tema si sviluppano i capitoli restanti, con quello conclusivo che promuove un'alleanza tra i generi basata sulla creazione di una nuova cultura delle emozioni, che superi i condizionamenti sociali. La formazione è uno degli strumenti principali attraverso cui Pari opererà, realizzando contenuti, eventi e sessioni formative per sensibilizzare, educare e responsabilizzare le organizzazioni associate e le persone che ne fanno parte. —

VIA LIBERA DELLE AUTORITÀ

Sì agli occhiali per sentire EssilorLuxottica accelera negli Stati Uniti e nella Ue

Luigi dell'Olio / AGORDO

Gli occhiali per sentire, ideati e realizzati da EssilorLuxottica, sono pronti a sbarcare nei negozi. Il gruppo fondato da Leonardo Del Vecchio e guidato oggi da Francesco Milleri ha infatti ottenuto l'autorizzazione della Food and Drug Administration (Fda) americana per vendere, senza la necessità di una prescrizione medica, i Nuance Audio Glasses, gli occhiali che aiutano a sentire meglio chi soffre di disturbi lievi e moderati dell'udito. Una platea che studi di mercato stimano in oltre 1,2 miliardi di persone al mondo.

La società di Agordo ha concentrato il lavoro di ricerca sia sugli aspetti estetici, sia su quelli tecnologici, in modo da superare le diffuse resistenze culturali. EssilorLuxottica ha anche ottenuto la marcatura CE sui dispositivi medici, che consentirà di rendere accessibile la vendita di questi dispositivi anche nel Vecchio Continente, oltre alla certificazione Iso Quality Management System per gli apparecchi acustici. Il software all'interno degli occhiali è il primo certificato dalla Fda negli Stati Uniti come Software as a Medical Device. Il prodotto integra una soluzione acustica open-ear (dispositivo che non si inserisce nel condotto uditivo, bensì lo lasciano libero, un po' come gli auricolari, che vengono posizionati a distanza dall'orecchio interno, solitamente agganciati o avvolti stabilmente attorno al bordo esterno del padiglione) in un paio di occhiali smart.


Gli occhiali Nuance Audio

Il primo prototipo era stato presentato in anteprima mondiale a gennaio 2024 al Consumer Electronics Show (Ces) di Las Vegas, con il management impegnato a evidenziare il salto epocale. «Quasi 50 anni fa abbiamo rimosso lo stigma legato all'occhiale da vista, trasformando quello che era percepito solo come un dispositivo medico in un accessorio moda. Da allora, l'azienda ha reinventato quello che un paio di occhiali può fare per chi li indossa», rivendica l'azienda. Analogamente a quanto accadeva decenni fa per la vista, i consumatori sono poco propensi a indossare dispositivi correttivi tradizionali, con diverse motivazioni che vanno dalla loro visibilità, allo stigma e al prezzo. Per questa ragione il dipartimento ricerca e sviluppo ha lavorato alacremente per curare in ogni dettaglio, compreso quello estetico, gli occhiali intelligenti.

In sostanza, all'interno di una montatura tradizionale, il team di EssilorLuxottica è riuscito a inserire sei microfoni, una batteria, chip ed elettronica per gestire l'audio. Una volta acceso, il dispositivo consente di enfatizzare la voce delle persone con cui si conversa, alleggerendo i rumori ambientali. Uno degli ostacoli che a lungo ha frenato l'adozione di strumenti simili è il ritardo dei suoni, ostacolo superato in questo caso, garantendo una latenza di pochi millisecondi. L'autonomia è di circa otto ore, con un sistema di ricarica wireless.

Completato l'iter autorizzativo non restano altri ostacoli alla commercializzazione, tanto che la vendita in Italia e negli Stati Uniti è prevista entro la fine del primo trimestre di quest'anno, mentre nel secondo quarter è atteso il debutto in Francia, Germania e Regno Unito. «Due anni fa ci siamo posti l'obiettivo di creare un occhiale unico nel suo genere, capace di cambiare il modo in cui le persone vedono e sentono. L'idea non era solo di mettere insieme due dispositivi medici, ma di creare un paio di smart glasses del tutto nuovi, in grado di potenziare i due sensi dai quali dipendiamo maggiormente», ha commentato in una nota Milleri. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 3-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,667	-	3,338	3,338	13,40	-
3M	146,78	-1,09	145,28	146,3	20,50	-
A						
A2A	2,281	-0,18	2,245	2,29	6,60	7.154,49
Abbvie	183,4	1,08	177,16	185,04	8,21	-
Abitare in	4,5	-1,10	4,46	4,7	6,75	119,53
Acea	18,42	-0,22	18,16	18,49	-1,21	3.913,30
Acinque	2,04	-	2,04	2,04	2,52	410,48
Acs Actividades Cons.Y Servici	48,32	-	48,7	48,7	3,11	-
Adidas	252,5	-0,59	251,3	254,6	3,82	-
Adobe	427,35	0,85	416,3	427,5	0,89	-
Advanced Micro Devic	111,2	-1,66	109,44	111,62	-3,35	-
Aedes	0,161	-1,23	0,161	0,171	-0,77	5,22
Aeffe	0,79	-1,00	0,782	0,792	-8,03	85,28
Aena Sme	206,2	-	204,6	205,2	-1,80	-
Aeroporto di Bologna	7,72	0,26	7,62	7,74	3,04	275,79
Ageas	49,22	-	48,84	49,98	7,11	-
Air France-Klm	7,854	-1,53	7,728	7,888	-2,06	-
Air Products And Chemicals	326,5	1,18	317,4	317,4	16,37	-
Airbus Group	166,32	-0,41	163,3	166,18	8,22	-
Aixtron	12,995	-	13,02	13,09	-13,64	-
Alcoa	33,97	-2,23	33,455	33,455	-7,87	-
Alerion Cleanpwr	15,1	-1,31	14,96	15,18	-4,55	833,41
Alkemy	11,25	-	10,8	11,25	-2,65	63,96
Allianz	313,5	-	310,1	313,1	7,20	-
Alphabet Classe A	196,88	-0,11	193,72	197,62	6,76	-
Alphabet Classe C	198,66	0,09	195,9	199,34	7,02	-
Altea Green Power	5,4	-3,57	5,35	5,52	-11,61	102,32
Altria Group	51,36	2,33	50,57	50,6	-0,08	-
Amadeus It Group	70,34	-	69,46	69,46	1,01	-
Amazon	230,3	0,13	225,45	232	7,90	-
Amc Entertainment	2,998	-	2,9495	2,9495	-16,90	-
American Airlines Group	16,046	-1,92	16,02	16,02	-1,62	-
American Express	305,35	-0,07	302,25	305,8	6,15	-
Amgen	279,8	1,56	276,45	280,55	8,56	-
Amplifon	25,57	-1,24	24,9	25,81	4,23	5.863,01
Anima Holding	6,78	2,11	6,58	6,805	0,39	2.119,24
Antares Vision	3,325	1,37	3,185	3,345	5,52	232,52
Apple	220,35	-4,32	219,5	226,95	-2,95	-
Applied Materials	174,12	-2,55	170,36	173,6	12,88	-
Aquafil	1,42	0,28	1,37	1,42	-1,77	102,92
Archer-Daniels-Midland	49,235	-	51	51	-0,36	-
Ariston Holding	3,408	-1,33	3,36	3,54	1,18	436,80
Ascopiave	2,805	-0,18	2,78	2,83	1,95	657,14
Asml	722,9	-	694	710,5	6,91	-
At&T	23,69	2,60	22,83	23,09	6,28	-
Autostrade M.	2,605	-0,57	2,6	2,66	0,70	11,44
Autozone	3296	-	3250	3250	1,75	-
Avio	16,1	0,25	15,64	16,1	15,25	424,04
Axa	36,31	-0,82	36,1	36,42	7,28	-
Azimut H.	24,9	-1,62	24,45	24,94	5,81	3.625,73
B						
B&C Speakers	15,7	-1,26	15,7	16,05	-5,66	174,59
B. Cucinelli	125,3	0,56	120,6	125,3	17,79	8.470,26
B. Desio	8,1	2,27	7,8	8,14	18,09	1.061,83
B. Generali	48,18	-0,54	47,5	48,36	8,01	5.662,73
B. Ifis	21	-0,94	20,74	21,14	-0,68	1.130,47
B. Profilo	0,185	-	0,1825	0,185	-0,86	125,11
B.Co Santander	4,9555	-	4,78	4,854	14,47	80.602,67
B.F.	4,5	-	4,46	4,54	3,31	1.177,33
B.P. Sondrio	8,9	-0,39	8,695	8,93	10,30	4.060,02
Banca Mediolanum	12,98	-0,31	12,81	12,98	13,41	9.689,60
Banca Sistema	1,51	-1,95	1,494	1,546	22,59	123,64
Banco BPM	8,412	-1,27	8,276	8,492	9,44	12.926,64
Boston Scientific	100	1,01	100	102	14,99	-
Bper Banca	6,526	-1,03	6,392	6,546	8,33	9.348,47
Brembo	8,983	-4,60	8,87	9,209	3,83	3.156,58
Brioschi	0,055	-	0,0498	0,055	-10,32	40,32
Broadcom	213,4	-1,68	207,3	213,45	-7,36	-
Buzzi	39,02	-1,51	37,92	39,62	11,15	7.622,67
C						
Cairo Comm.	2,56	0,59	2,48	2,56	4,42	341,96
Caixabank	5,788	-1,40	5,78	5,78	15,58	-
Caleffi	0,75	-	0,75	0,75	6,51	12,00
Caltagirone	6,88	-1,71	6,8	7	7,80	837,64
Caltagirone Ed.	1,625	0,31	1,6	1,65	15,71	200,13
Campari	5,52	-1,22	5,282	5,564	-7,10	6.910,45
Carel Industries	19,42	0,62	19,14	20,1	4,56	2.176,00
Coinbase Global	276,9	-5,07	255,2	278,95	19,67	-
Colgate-Palmolive	83,66	0,69	84,23	84,23	-3,24	-
Comcast	32,625	0,14	32,68	32,68	-14,89	-
Comer Industries	29,9	-0,33	29,5	30,1	-4,58	856,68
Commerzbank	18,37	-1,40	18,205	18,52	19,30	-
Conafi	0,217	1,40	0,214	0,217	-21,74	7,92
Conocophillips	95,66	-0,56	95,47	99,52	3,00	-
Continental	66,88	-2,08	65,86	67,18	5,98	-
Corning	49,745	-	49,42	49,42	5,96	-
Costco Wholesale	967,4	1,71	934,9	952,4	6,10	-
Credem	11,44	0,88	11,12	11,48	5,22	3.884,17
Credit Agricole	14,345	-1,34	14,34	14,42	9,05	-
Crowdstrike Hold	382,45	-2,31	374,4	379,35	15,93	-
Csp Int.	0,3	-1,96	0,294	0,3	-3,98	12,10
Cvs Health	54,7	0,53	54,4	54,86	25,49	-
Cy4Gate	3,93	-2,96	3,93	4,04	-17,49	95,96
D						
Daimlerchrysler	57,1	-2,99	55,94	57,29	9,27	-
D'Amico	4,04	1,76	3,855	4,055	-1,08	493,72
Danaher	211,5	-2,65	211	214,5	-3,38	-
Danieli	24,45	-3,17	24,1	24,7	5,19	1.035,60
Danieli r nc	19,06	-2,26	18,52	19,1	3,03	795,15
Datalogic	4,625	-2,53	4,625	4,695	-7,68	275,46
De' Longhi	33,72	-1,06	32,2	33,72	12,43	5.136,84
Delivery Hero	24,9	-	24,19	24,19	-8,52	-
Dell Technologies	97,73	-4,62	95,33	98,14	-8,94	-
Deutsche Bank	18,272	-3,41	18,176	18,65	15,22	-
Deutsche Boerse	240	0,33	239,7	239,7	9,12	-
Deutsche Lufthansa	6,35	1,76	6,104	6,35	1,00	-
Deutsche Post	34,18	-1,47	33,5	34,07	3,04	-
Deutsche Telekom	32,53	0,74	32,39	32,49	12,25	-
Dexelance	8,92	0,11	8,9	8,97	0,48	241,30
Diasorin	103,5	-0,19	101,45	104,15	4,49	5.818,61
Digital Bros	13,24	1,22	12,68	13,32	11,78	181,69
Digital Value	20,9	0,97	19,26	21	-14,68	218,61
Doordash	180,58	-	176	176,6	-5,43	-
doValue	1,626	-2,17	1,582	1,668	16,01	318,13
Durr	23,12	-	22,8	22,8	12,59	-
E						
E.On	11,415	-	11,33	11,415	2,75	-
E.P.H.	0,0315	50,00	0,0315	0,0315	-84,32	0,08
Edison r nc	1,935	-	1,91	1,95	4,24	210,43
Eems	0,182	-2,36	0,1807	0,1864	1,61	1,67
El.En	10,72	-1,65	10,45	10,76	-6,22	872,04
Elevance Health	392,4	-	395	410	5,53	-
Eli Lilly & Company	790,4	0,06	779	789,5	6,43	-
Elica	1,545	0,65	1,53	1,545	-8,41	97,74
Emak	0,931	-0,53	0,915	0,945	5,61	153,85
Emerson Electric	125,18	-	123,06	123,86	4,24	-
Enav	3,484	0,75	3,38	3,494	-14,85	1.883,62
Enel	6,886	0,25	6,817	6,911	-0,14	69.857,39
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	13,63	-0,51	13,534	13,65	5,02	46.256,97
Equita Group	4,29	-1,15	4,26	4,34	6,22	225,87
Erg	19,14	-2,25	19,1	19,4	-0,56	2.942,63
Esprinet	4,604	-2,99	4,538	4,646	8,39	235,85
Essilorluxottica	263,6	-0,34	261,4	264,1	13,64	-
Estee Lauder Companies	80,2	-2,43	79,6	79,6	16,06	-
Etsy	53,73	-	52,47	52,84	-3,90	-
Eukedos	0,785	-3,09	0,785	0,785	0,01	18,42
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,516	-3,38	2,484	2,55	-5,37	246,83
Eurotech	0,863	-1,93	0,847	0,888	15,38	31,53
Evotec	8,37	-3,74	8,23	8,39	6,07	-
Expedia Group	165,64	-	162,06	164,26	1,15	-
Exxon Mobil	103,78	-0,88	102,64	104,46	2,04	-
F						
Facebook	676,6	0,62	654,9	680	17,69	-
Faurecia	10,24	-	8,794	10,09	20,95	-
Fedex	244,05	-4,78	254,1	254,1	-2,76	-
Ferrari	415,3	-0,31	403,6	416,3	1,00	80.725,44
Ferretti	2,935	-0,84	2,89	2,945	5,19	1.000,37
Fidia	0,0134	-16,25	0,0134	0,0174	-71,36	0,60
Fiera Milano	5,05	1,51	4,865	5,06	10,84	356,54
Fila	9,5	-0,21	9,33	9,51	-7,57	408,97
Fincantieri	7,682	2,32	7,304	7,682	9,09	2.420,93
Fine Foods & Ph.Ntm	6,88	1,18	6,84	7,18	-9,60	148,58
FinecoBank	18,215	-0,95	17,965	18,315	9,46	11.230,34
First Solar	164,14	1,38	159,22	163,28	-4,20	-
FNM	0,438	1,39	0,425	0,44	-0,89	187,66
Ford Motor	9,682	-1,70	9,348	9,486	3,44	-
Fortum	13,885	-	13,95	13,95	-5,15	-
Freeport-Mcmoran	34,805	-0,80	34,72	34,72	-6,92	-
Fresenius	37,15	-	36,63	37	14,57	-
Fuelcell Energy	7,293	-3,72	7,131	7,131	-26,09	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,568	-1,05	0,556	0,572	1,69	34,16
Gamestop Corp	25,53	-4,26	24,89	25,685	-12,90	-
Garofalo Health Care	5,32	1,14	5,24	5,32	-3,93	472,15
Gasplus	3,09	5,46	2,88	3,17	-2,25	131,50
Gaz De France	15,935	0,31	15,845	15,96	4,18	-
Gefran	9,08	-0,22	9	9,16	-0,79	131,29
Gen Digital	26,4	2,33	26	26,6	-1,43	-
General Electric	199	1,02	194	199	20,46	-
Generalfinance	12,45	-	12,4	12,6	-0,90	157,36
Generali	30,73	0,33	30,46	31,1	12,29	48.066,58
Geox	0,452	-0,22	0,4425	0,454	-15,42	118,36
Giglio Group	0,379	-0,26	0,373	0,385	6,93	10,33
Gilead Sciences	93,84	-	90,87	96,06	3,09	-
Global Payments	107,85	-1,28	105,1	105,3	-2,00	-
Goldman Sachs Group	618,3	-0,27	609,7	615,6	14,06	-
GPI	9,66	-1,63	9,61	9,78	-6,76	283,51
Grandi Viaggi	1,135	0,89	1,11	1,145	3,42	54,78
GVS	4,78	-2,35	4,7	4,89	-0,50	918,45
H						
Halliburton	25,015	-	25,355	25,49	-2,48	-
Hapag-Lloyd	135,2	-	139	139	-9,27	-
Hca-Healthcare	328,8	-	309,4	327,8	4,63	-
Hecla Mining	5,75	-	5,494	5,6	16,45	-
Heidelberg Cement	135,05	-1,03	134,8	135,95	15,24	-
Henkel Vz	83,78	-0,55	83,04	83,04	1,22	-
Hera	3,542	0,17	3,504	3,558	3,24	5.264,34
Hp	31,28	-2,08	31,26	31,26	0,16	-
Hugo Boss	44,49	-1,94	43,94	44,36	11,80	-
I						
Iberdrola	13,55	-0,40	13,605	13,605	3,52	-
Ibm	250,2	1,83	244,3	249	17,37	-
Igd - Siiq	2,9	-0,51	2,84	2,915	14,88	314,43
Illimity bank	3,63	-0,27	3,582	3,666	9,67	307,12
Immsi	0,4995	0,10	0,4935	0,4995	-4,10	170,57
Indel B	22	-	22	22	-1,92	128,23
Inditex	51,82	-1,82	51,6	52,02	6,40	-
Industrie De Nora	6,995	-2,58	6,855	7	-5,88	365,82
Infineon Technologie	30,705	-4,12	30,705	31,985	0,92	-
Ing Groep	15,79	-1,64	15,72	15,8	7,46	-
Intel	19,102	-0,59	18,32	19,142	1,00	-
Intercos	13,98	-1,83	13,74	14,1	2,12	1.365,81
International Consolidated Air	4,1	1,76	4,09	4,098	11,19	-
Interpump	44,6	-2,45	43,92	44,88	7,12	4.973,96
Intesa Sanpaolo	4,1715	-0,51	4,1	4,1835	8,80	74.884,73
Intuit	572,6	-	574,1	581,2	0,00	-
Intuitive Surgical	565,1	0,50	549,3	552,4	10,88	-
Investor Ab Class B	26,76	-2,80	26,86	26,86	9,02	-
Inwit	10,06	0,30	9,87	10,06	2,46	9.357,08
Irce	2,16	3,35	2,04	2,16	5,98	59,45
Iren	2,092	0,10	2,068	2,092	8,61	2.708,45
Irobot	7,344	-3,27	7,128	7,592	-11,71	-
It Way	1,12	3,51	1,04	1,132	-0,84	11,52
Italgas	5,745	-0,26	5,71	5,775	6,51	4.670,61
Italian Exhibition Gr.	7,3	-0,27	7,24	7,38	14,97	228,83
Italmobiliare	26,7	-0,56	26,3	26,75	3,50	1.136,11
Iveco Group	11,565	-2,16	11,3	11,7	27,04	3.214,10
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	258,9	-0,19	254,3	258,55	13,08	-
Johnson & Johnson	147,32	0,60	146,66	148	5,71	-
Juventus FC	2,389	-2,89	2,3705	2,4585	-19,15	617,49
K						
K+S	13,37	-0,34	13,155	13,2	27,15	-
Kering	253,3	-	242,5	245,7	7,76	-
Keurig Dr Pepper	31,71	-	31,415	31,7	-3,54	-
KME Group	0,912	0,22	0,891	0,912	0,09	245,91
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Lam Research	78,29	-3,11	76,66	76,66	17,10	-
Landi Renzo	1,754	0,57	1,768	1,768	-1,57	75,45
Lazio	0,948	1,28	0,926	0,958	-8,63	64,13
Leonardo	30,58	1,06	29,9	30,58	16,52	17.431,49
Lockheed Martin	446,5	0,51	442,95	448,4	-3,92	-
Lottomatica Group	14,9	0,81	14,62	14,97	14,17	3.685,55
Lumen Technologies	4,78	-2,07	4,5875	4,78	-7,23	-
LU-VE	28,55	-0,70	27,3	28,7	3,43	637,02
Lvmh	695	-1,18	684	695,4	11,65	-
Lyft	13,048	-	12,704	13,14	-1,70	-
M						
Macys	14,834	-	14,892	14,892	-4,23	-
Maire	9,59	0,79	9,295	9,595	14,62	3.106,88
Marathon Digital	17,506	-	16,98	16,98	-14,68	-
Marr	9,98	-0,99	9,87	10,04	0,24	670,33
Marriott International	270,6	6,12	266,9	272	-5,63	-
Marvell Technology	110,22	0,05	97,64	110,12	2,93	-
Mastercard	544,4	1,02	536,1	544,7	6,69	-
Mediobanca	15,705	-0,79	15,565	15,855	13,08	13.287,69
Merck	144,4	-2,07	144	144,6	7,41	-
Mondadori	2,21	0,45	2,145	2,22	3,59	569,92
Mondelez International	55,94	-	55,96	56,55	-2,92	-
Mondo TV	0,0734	5,92	0,07	0,074	-41,49	4,90
Monrif	0,05	-	0,05	0,05	0,00	10,32
Monte Paschi Si	6,302	1,42	6,09	6,31	-7,42	7.900,57
Morgan Stanley	133,04	-0,57	131,16	132,54	10,62	-
Munich Re	517,4	-0,77	518,4	518,4	5,38	-
N						
Neodecortech	2,77	-1,42	2,77	2,77	-1,92	40,08
Neste	11,83	-4,56	11,7	11,975	3,74	-
Netflix	952,7	0,49	929,4	955	9,30	-
Netweek	0,1	35,14	0,071	0,1	867,04	1,44
Newlat Food	13,48	5,81	12,78	13,72	3,92	556,15
Newmont	42,315	2,41	41,795	42,145	13,93	-
Nexi	4,784	-2,76	4,678	4,796	-7,56	6.096,19
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	72,93	-3,10	72,73	74,09	4,10	-
Nikola Corp	0,7511	-8,31	0,7001	0,79	-38,02	-
Nokia Corporation	4,519	-0,12	4,242	4,524	4,87	-
Nordea Bank	11,29	-2,17	11,515	11,515	8,68	-
Northrop Grumman	475,2	-	474	474	3,75	-
Nvidia Corp	113,64	-6,39	110,2	115,16	-8,45	-
Nxp Semiconductors	200	-2,91	195	196,5	0,49	-
O						
Occidental Petroleum	45,115	-1,47	45,64	45,785	-2,10	-
Olidata	0,225	-	0,2165	0,234	-30,34	43,81
On Semiconductor	49,59	-3,09	49,4	50	-16,59	-
Oneok	94,6	-	93,1	95,16	6,00	-
Oracle	162,72	-2,19	156,96	163,12	3,49	-
Orange	10,405	-	0	10,375	8,95	-
Orsero	12,52	0,81	12,26	12,58	-1,73	219,48
OVS	3,434	-0,81	3,364	3,45	1,74	828,48
P						
Palantir Technologies	79,96	-2,08	76,56	80,35	8,06	-
Palo Alto Networks	177,5	-1,76	175,26	178,52	3,20	-
Parker Hannifin	679,8	-	684,2	684,4	5,44	-
Paypal	85,75	-0,98	84,18	85,4	4,98	-
Pepsico	146,2	0,54	145,42	147,36	-0,57	-
Pfizer	25,59	-0,29	25,6	25,8	1,76	-
Pharmanutra	52	2,16	50	52,2	-6,24	492,81
Philip Morris International	126,2	-	125,58	125,58	5,59	-
Philips	26,41	-	26,14	26,25	9,03	-
Philogen	18	2,86	16,5	18	-9,16	512,65
Piaggio	2,12	-1,94	2,072	2,122	-0,61	767,02
Pininfarina	0,778	-2,51	0,776	0,81	13,27	62,36
Piovan	13,95	-	13,9	13,95	0,28	746,85
Piquadro	2,06	0,98	2,03	2,07	0,78	102,15
Pirelli & C.	5,628	-3,37	5,482	5,664	6,36	5.822,38
PLC	1,55	-2,21	1,485	1,575	-10,86	40,81
Plug Power	1,8592	0,38	1,715	1,89	-15,39	-
Porsche Automobil Holding Pref	37,4	-1,73	36,37	37,29	5,24	-
Porsche Pref	59,18	-4,21	58,5	58,66	4,91	-
Poste Italiane	14,515	-1,19	14,4	14,545	7,70	19.163,59
Procter & Gamble	162,94	2,02	160,64	164,1	-0,65	-
Prologis Reit	114,4	-	113,2	113,2	3,12	-
Prosiebensat1 Media	5,59	-	5,47	5,5	15,55	-
Prysmian	65,96	-2,05	64,82	66,26	9,59	19.976,72
Puma	29,35	-4,02	28,93	30,2	-29,20	-
Q						
Qiagen	42,59	-	42,56	42,56	-2,64	-
Qualcomm	166,64	-1,51	163,96	166,64	13,14	-
R						
Rai Way	5,79	0,87	5,67	5,79	5,45	1.562,67
Ratti	1,94	-	1,94	1,95	-5,77	53,54
RCS Mediagroup	0,91	0,44	0,88	0,91	3,58	467,29
Recordati	59,25	0,85	57,9	59,5	16,02	12.299,51
Reddit Inc	196,1	-0,39	170,5	196,36	21,25	-
Regeneron Pharmaceuticals	649,8	-	650,4	651,6	-4,32	-
Renault	49,37	-0,50	47,95	49,39	5,90	-
Reply	158,1	-0,94	155	158,5	3,04	5.939,58
Repsol	11,32	0,62	11,44	11,44	-0,69	-
Revo Insurance	12	-0,83	11,95	12,15	-1,16	298,23
Rheinmetall	761,2	0,79	747,8	770	22,04	-
Risanamento	0,0308	-0,96	0,03	0,0312	6,22	56,26
Robinhood Markets	49,905	-2,34	46,16	50,4	40,69	-
Rockwell Automation	264,8	-	265	265	-5,26	-
S						
S. Ferragamo	7,65	-0,84	7,355	7,73	14,73	1.322,40
Sabaf	15,4	-0,96	14,8	15,4	3,46	197,54
Safilo Group	1,05	-2,42	1,038	1,064	15,57	445,70
Saipem	2,288	-3,42	2,27	2,33	-5,68	4.715,26
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salesforce	328	-1,91	326,8	333,65	3,75	-
Sanlorenzo	35,4	-0,84	34,6	35,5	9,86	1.274,61
Sanofi	104,38	0,29	103,82	104,28	11,82	-
Sap	268,9	-	262,15	266	13,54	-
Seco	1,648	-5,29	1,648	1,73	-5,33	226,79
Seri Industrial	2,33	-2,92	2,32	2,385	-7,38	129,50
Servicenow	986,5	-0,49	968,9	979,5	-3,46	-
Sesa	68,4	-	64,55	68,75	9,42	1.066,58
Sherwin-Williams	350,75	-	334,4	334,4	4,08	-
Siemens	201,85	-2,25	200,4	202,3	8,30	-
Siemens Energy	55,36	-4,65	53,88	56,04	17,07	-
SIT	1,045	1,95	1,01	1,07	11,58	25,91
Sma Solar Technology	12,79	-5,68	12,5	12,96	-2,18	-
Snam	4,468	0,04	4,433	4,501	4,32	15.003,00
Snowflake	177,18	-0,46	171,94	177,54	15,76	-
Societe Generale	30,43	-3,03	30,235	30,235	15,78	-
Softlab	0,875	13,64	0,81	0,835	0,98	3,87
Sogefi	1,98	-0,90	1,944	1,998	-0,06	239,48
Sol	39,8	1,27	38,2	39,8	6,12	3.561,34
Sole 24 Ore	0,69	-0,86	0,668	0,69	14,03	38,95
Somec	10,35	-0,48	9,8	10,35	-10,53	70,90
Spotify Technology	536,9	-0,09	470,3	535,9	22,86	-
Starbucks Corp	104,5	-0,08	103,22	104,58	18,51	-
Stellantis	12,376	-4,52	11,894	12,472	2,85	37.533,03
STMicroelectr.	21,16	-3,05	20,66	21,32	-10,25	19.728,98
Stryker	381,8	-	376,1	379,9	5,42	-
Super Micro C	26,52	-9,02	25,16	27,33	-5,38	-
SYS-DAT	5,3	-1,49	5,3	5,4	5,11	168,41
T						
Tamburi Inv.	8,5	0,12	8,25	8,51	1,36	1.566,89
Technogym	11,28	0,36	10,97	11,28	7,30	2.258,76
Technoprobe	5,99	-1,96	5,825	6,015	6,06	3.968,06
Telecom It. r nc	0,31	0,58	0,301	0,312	7,20	1.867,47
Telecom Italia	0,2693	1,43	0,2586	0,2693	8,43	4.083,31
Telefonica	3,936	-	3,906	3,95	0,38	-
Tenaris	18,395	0,08	18,03	18,41	1,56	21.670,90
Terna	7,988	0,30	7,898	8,004	4,68	16.034,01
Tesla	374,05	-6,52	365,25	387,8	-2,57	-
The Kraft Heinz	28,64	-0,97	29,15	29,215	-4,93	-
The Southern Company	81,46	-	82,18	82,18	-0,33	-
The Walt Disney	109,84	-	108,6	109,84	2,44	-
Thermo Fisher Scientific	578,1	-	569,8	582,4	6,48	-
Thyssenkrupp	4,503	-6,75	4,381	0	24,83	-
Tinexta	8	-1,17	7,69	8,01	1,96	380,22
Toscana Aeroporti	15,2	-0,98	15,2	15,65	6,18	283,03
Trevi	0,27	-0,18	0,263	0,274	-3,25	83,73
Triboo	0,504	0,40	0,491	0,518	-13,52	14,61
Txt e-solutions	38,45	2,81	36,75	38,75	6,35	482,80
U						
Uber Technologies	66,34	2,49	63,32	66,34	11,04	-
Unicredit	44,1	-0,72	43,415	44,325	15,88	69.198,97
Unidata	2,62	-2,96	2,61	2,68	-9,34	83,64
Unipol	13,12	-	12,84	13,15	9,53	9.433,07
Unitedhealth Group	534,3	1,91	523,3	533,8	6,94	-
V						
Valsoia	10,05	-0,50	10,05	10,15	0,09	110,09
Varta	0,8515	-3,95	0,8895	0,9045	-39,81	-
Verizon Communications	38,69	1,32	38,185	38,185	-0,73	-
Vertex Pharmaceuticals	450,45	0,23	448,5	449,45	18,17	-
Viatris Inc	10,805	-0,69	10,765	10,93	-12,26	-
Visa - Classe A	334	0,50	326,25	334	9,40	-
Vivendi	2,768	1,32	2,744	2,744	11,88	-
Volkswagen	98,38	-	91,7	94,92	10,38	-
Vonovia	29,29	0,14	29,21	29,21	6,96	-
W						
Walgreens Boots Alliance	9,633	0,16	9,667	9,779	1,47	-
Walmart	96	1,34	93,21	95,77	9,07	-
Warner Bros Discovery	9,847	-4,23	9,933	9,933	2,85	-
Webuild	2,918	-0,95	2,88	2,932	4,23	3.009,98
Webuild r nc	12,2	1,67	12	12,3	21,15	19,55
Wells Fargo & Co	75,95	-	75	75	10,01	-
Western Digital	64,13	-	61,81	61,81	5,29	-
WIIT	18,12	-1,52	18	18,64	-4,30	515,61
Workday	251,5	-2,04	248,95	251,25	-3,13	-
Z						
Zalando	35,76	-1,51	35,2	40,92	10,75	-
Zest	0,153	-3,16	0,1545	0,157	-5,27	25,07
Zignago Vetro	10,2	-2,86	10,08	10,32	11,58	931,50
Zoetis	167,02	1,47	164,6	164,6	5,91	-
Zucchi	1,45	2,11	1,405	1,45	-5,72	5,57

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	916.27	-0.62
Cac 40	7854.92	-1.20
Dax (Xetra)	21405.12	-1.50
FTSE 100	8583.56	-1.04
Ibex 35	12205.80	-1.32
Indice Gen	58377.26	-1.21
Nikkei 500	3282.32	-2.63
Swiss Market In.	12546.77	-0.40

EURIBOR 31-1-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,787	2,826
1 Mese	2,644	2,681
3 Mesi	2,562	2,598
6 Mesi	2,536	2,571
1 Anno	2,436	2,47

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 3/2/2025	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	85.15	88.1
Argento (per kg.)	922.18	981.86
Platino p.m.	975.00	0.0000
Palladio p.m.	994.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0274	-1,15	-1,11
Giappone	158,87	-1,32	-2,57
G. Bretagna	0,83136	-0,57	0,26
Svizzera	0,9393	-0,59	-0,20
Australia	1,6671	-0,19	-0,60
Brasile	6,0119	-0,92	-6,43
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5051	0,11	0,69
Danimarca	7,4618	0,00	0,05
Filippine	60,158	-0,86	-0,24
Hong Kong	8,0072	-1,13	-0,76
India	89,4513	-0,60	0,58
Indonesia	16864,57	-0,45	0,26
Islanda	146	-0,48	1,46
Israele	3,6992	-0,56	-2,36
Malaysia	4,5976	-0,70	-1,03
Messico	21,5073	0,14	-0,20
N. Zelanda	1,8424	0,18	-0,58
Norvegia	11,7138	-0,20	-0,69
Polonia	4,2255	0,30	-1,16
Rep. Ceca	25,254	0,35	0,27
Rep.Pop.Cina	7,45	-1,15	-1,76
Romania	4,9769	0,00	0,05
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4024	-0,48	-0,99
Sud Corea	1504,01	-0,17	-1,84
Sudafrica	19,3445	-0,07	-1,40
Svezia	11,481	0,06	0,19
Thailandia	34,932	0,05	-2,09
Turchia	36,9718	-0,79	0,64
Ungheria	408,43	0,12	-0,71

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.25	5049	99,94	0,00
14.03.25	5310	99,74	2,13
31.03.25	9319	99,62	2,17
14.04.25	8615	99,54	2,04
14.05.25	3802	99,37	1,94
30.05.25	5282	99,23	2,13
13.06.25	1688	99,15	2,01
14.07.25	5208	98,96	1,97
31.07.25	14664	98,91	1,96
14.08.25	5439	98,76	2,01
12.09.25	7670	98,60	2,01
14.10.25	5396	98,44	1,95
14.11.25	8245	98,24	1,97
12.12.25	12413	98,07	2,01
14.01.26	50355	97,88	1,98

MONETE AUREE

QUOTE AL 3/2/2025	Domanda	Offerta
Marengo	500,88	531,54
Sterlina	631,6	670,27
4 Ducati	1.187,96	1.260,69
20 $ Liberty	2.596,54	2.755,51
Krugerrand	2.683,69	2.848
50 Pesos	3.235,65	3.433,75

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.02.25	99,938	99,68	0,00
14.03.25	99,741	99,733	2,13
31.03.25	99,623	99,613	2,17
14.04.25	99,541	99,542	2,04
14.05.25	99,365	99,351	1,94
30.05.25	99,232	99,226	2,13
13.06.25	99,147	99,139	2,01
14.07.25	98,964	98,942	1,97
31.07.25	98,91	98,813	1,96
14.08.25	98,763	98,742	2,01
12.09.25	98,597	98,569	2,01
14.10.25	98,436	98,405	1,95
14.11.25	98,241	98,203	1,97
12.12.25	98,067	98,027	2,01
14.01.26	97,882	97,827	1,98
BTP			
01.03.2025	100,134	100,14	0,00
28.03.2025	100,108	100,111	2,17
15.05.2025	99,722	99,716	2,30
01.06.2025	99,693	99,686	2,26
01.07.2025	99,775	99,758	2,19
15.08.2025	99,4	99,365	2,17
29.09.2025	100,761	100,708	1,94
15.11.2025	100,223	100,178	1,88
01.12.2025	99,834	99,789	1,96
15.01.2026	101,073	101,031	1,91
28.01.2026	100,814	100,765	1,94
01.02.2026	98,288	98,22	2,19
01.03.2026	102,3	102,25	1,75
01.04.2026	97,56	97,42	2,16
15.04.2026	101,72	101,69	1,86
01.06.2026	99,22	99,14	2,01
15.07.2026	99,81	99,75	1,99
01.08.2026	96,82	96,74	2,19
28.08.2026	101,21	101,21	1,94
15.09.2026	102,32	102,29	1,90
01.11.2026	108,5	108,38	1,37
01.12.2026	98,26	98,22	2,08
15.01.2027	97,34	97,26	2,15
15.02.2027	101,17	101,08	1,99
25.02.2027	100,32	100,22	2,08
01.04.2027	97,5	97,37	2,17
01.06.2027	99,79	99,63	2,01
15.07.2027	102,47	102,35	1,99
01.08.2027	99,36	99,19	2,06
15.09.2027	96,47	96,3	2,24
15.10.2027	100,73	100,56	2,09
01.11.2027	110,77	110,61	1,65
01.12.2027	100,62	100,46	2,09
01.02.2028	98,81	98,6	2,17
15.03.2028	93,45	93,28	2,43
01.04.2028	102,7	102,49	2,08
15.07.2028	93,44	93,24	2,43
01.08.2028	104,11	103,89	2,11
01.09.2028	107,51	107,34	1,97
01.12.2028	100,97	100,66	2,19
01.09.2029	105,38	105,09	2,16
15.02.2029	91,82	91,57	2,54
15.06.2029	100,5	100,21	2,34
01.07.2029	102,49	102,26	2,34
01.08.2029	101,32	101,09	2,33
01.10.2029	100,95	100,65	2,41
01.11.2029	111,32	111,05	2,08
15.12.2029	104,87	104,51	2,31
01.03.2030	103,53	103,22	2,33
01.04.2030	93,05	92,8	2,65
15.06.2030	103,94	103,67	2,43
01.08.2030	90,28	89,99	2,77
15.11.2030	105,5	105,15	2,47
01.12.2030	93,18	92,89	2,73
15.02.2031	102,73	102,34	2,58
01.04.2031	88,34	88,09	2,89
01.05.2031	117,38	117,03	2,26
15.07.2031	102,18	101,92	2,66
01.08.2031	85,84	85,53	2,96
15.11.2031	100,23	99,86	2,73
01.12.2031	87,15	86,78	2,94
01.03.2032	90,98	90,65	2,88
01.06.2032	85,99	85,61	2,99
01.12.2032	95,35	95,02	2,85
01.02.2033	117,58	117,19	2,60
01.05.2033	108,33	107,86	2,73
01.09.2033	94,04	93,63	2,95
01.11.2033	107,81	107,36	2,81
01.03.2034	106,55	106,11	2,87
01.07.2034	103,57	103,18	2,95
01.08.2034	113,09	112,66	2,81
01.02.2035	103,23	102,72	3,01
01.03.2035	99,34	98,84	3,03
01.08.2035	101,1	100,79	3,09
01.03.2036	81,07	80,71	3,35
01.09.2036	87,79	87,29	3,26
01.02.2037	104,32	103,76	3,09
01.03.2037	74,23	73,84	3,49
01.03.2038	95,35	94,82	3,31
01.09.2038	92,14	91,5	3,33
01.08.2039	113,61	112,93	3,22
01.10.2039	103,64	103,12	3,34
01.03.2040	91,98	91,31	3,42
01.09.2040	113,48	112,69	3,28
01.03.2041	75,63	74,98	3,61
01.09.2043	106,49	105,56	3,44
01.09.2044	110,93	110,09	3,41
01.09.2046	89,9	89,08	3,54
01.03.2047	81,84	81,14	3,58
01.03.2048	92,13	91,28	3,55
01.09.2049	97,61	96,67	3,54
01.09.2050	75,67	74,72	3,64
01.09.2051	63,9	63,02	3,64
01.09.2052	69,62	68,79	3,67

TRIESTE

Concerto della pace Partita la macchina per invitare in città i quattro Presidenti

Dipiazza incontra il console austriaco: si vaglia una data a giugno
La visita a Gorizia di Mattarella: l'occasione per accelerare





IL PRIMO EVENTO

Il pubblico, l'abbraccio e la musica di Muti

Le immagini dello storico concerto del 13 luglio 2010. In alto piazza Unità gremita, a sinistra i tre Presidenti, in basso il pubblico sulle Rive. Foto d'archivio di Massimo Silvano e Andrea Lasorte.



Francesco Codagnone

Le interlocuzioni sono partite, con l'invito al console austriaco e i colloqui con l'ambasciatore sloveno. La macchina per organizzare il nuovo Concerto della Pace di piazza Unità muove i primi passi. A distanza di quindici anni dallo storico evento che il 13 luglio 2010 riunì per la prima volta i tre Presidenti Giorgio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipović, il Comune di Trieste si è messo in moto per replicare il grande evento per la prossima estate. E, questa volta, portare sul palco delle Rive non tre, ma quattro nazioni: Italia, Slovenia, Croazia e, anche, Austria.

Il sindaco Roberto Dipiazza conferma di aver avviato il confronto con la Prefettura di Trieste, che di qui in poi si occuperà di dialogare con il Quirinale per sondare le disponibilità del Presidente Sergio Mattarella. Le interlocuzioni con gli altri Capi di Stato intanto sono partite. Nei giorni scorsi iDipiazza ha incontrato il console generale d'Austria e il console onorario austriaco per il Friuli Venezia Giulia, affidando a loro l'invito per il Presidente Alexander Van der Bellen.

Fonti vicine all'organizzazione del concerto confermano poi che l'ambasciatore sloveno in Italia si sarebbe già attivato per blindare la presenza della slovena Nataša Pirc Musar. Sabato i Presidenti delle Repubbliche di Italia e Slovenia si incontreranno a Gorizia-Nova Gorica per il taglio del nastro Go!2025: la speranza è che nell'occasione della cerimonia i due Capi di Stato possano confrontarsi anche in merito all'eventuale partecipazione al prossimo evento in via di organizzazione a Trieste.

I dettagli sono tutti in divenire. Tra le date vagliate c'è proprio quella del 13 luglio prossimo, non solo in quanto anniversario del primo concerto ma anche considerato il suo valore simbolico. Il 13 luglio 1920, infatti, il Narodni Dom fu dato alle fiamme. Cento anni dopo è stato restituito alla comunità slovena, un percorso iniziato dalla storica stretta di mano tra Sergio Mattarella e Borut Pahor dinanzi al Monumento della foiba di Basovizza. Tutte le ipotesi sono ancora aperte, sebbene per ragioni puramente logistiche – fa sapere il sindaco Dipiazza – la scelta della data ricadrà più probabilmente sul mese di giugno.

Il palco dovrebbe invece ricordare proprio quello del 2010, con l'orchestra posizionata lungo le Rive davanti piazza Unità, dove su Scala reale era stata allestita un'imponente piattaforma per ospitare 360 giovani musicisti e coristi italiani, sloveni e croati.

Il sindaco conferma poi di diverse chiamate e riunioni già intrattenute con Marco Manini, regista televisivo già autore del documentario "Le vie dell'amicizia" del 2010, e ora impegnato nell'organizzazione nel nuovo evento. Ancora nessuna conferma ufficiale invece su chi dirigerà l'orchestra, ma tutto porta a pensare al ritorno del celebre maestro Riccardo Muti, lo stesso che quindici anni fa diresse il primo, indimenticabile concerto delle "Vie dell'Amicizia". «Ho già avuto modo di sentire il maestro Muti, che si è detto disponibile», conferma Dipiazza.

Il nome dell'evento dovrebbe essere "Concerto della Pace", un impegno che questa volta si vorrà ribadire in modo se possibile ancora più forte. Tra le prime ipotesi al vaglio della macchina organizzativa c'è quella di prevedere, già nella scaletta, un saluto pronunciato da ognuno dei quattro presidenti di Italia, Slovenia, Croazia e Asutria, che accoglieranno così il pubblico ospitato in piazza Unità. —

Parla Karlsen, docente di Storia contemporanea all'Università di Trieste
«Il percorso di riconciliazione va coltivato e rinnovato nelle sfide attuali»

«Un'Europa ancora segnata: servirà a rafforzare i legami»

IL COMMENTO

«Quando i Presidenti si incontrano lo fanno, spesso, per chiedere perdono, per riconoscere i rispettivi torti e ragioni». Ma momenti simili, sostiene Patrick Karlsen, professore associato di Storia contemporanea al dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Trieste, hanno anche il compito di «impostare le memorie e le coscienze nazionali rivolte al dialogo, alla condivisione del proprio passato e alla convivenza futura».

Serviva e serve, dunque, ripetere quell'emozione, provare a replicare quello storico concerto capace di riunire in piazza Unità diecimila persone da Italia, Slovenia e Croazia. E, questa volta, allargarne i confini anche ad altri popoli, in questo caso quello dell'Austria.

«Nonostante l'impegno e le tante importanti tappe raggiunte in questi anni, il percorso di riconciliazione, di approfondimento dei legami comunitari e delle rispettive storie nazionali e sovranazionali – osserva lo storico – non può dirsi mai del tutto concluso».

Il nuovo concerto andrà in scena in un'Europa profondamente segnata da tensioni e rigurgiti nazionalisti. «Il Vecchio continente – afferma Karlsen – ha attraversato e sta attraversando crisi profonde, senza però averle mai superate del tutto». Lo dimostra la guerra tornata a sconquassare l'Ucraina, l'incedere vicino e lontano di nuovi movimenti sovranisti. Per questo motivo, «il cammino verso il rafforzamento dei legami inter comunitari – riflette il docente universitario – è sempre in fieri: in un'Unione europea che non è riuscita a trarre forza e insegnamento dalle sfide che si è trovata dinanzi, oggi più che mai è necessario il contributo di tutti per rafforzare e non indebolire i nostri legami».



PATRICK KARLSEN
PROFESSORE ASSOCIATO DI STORIA CONTEMPORANEA A SCIENZE POLITICHE

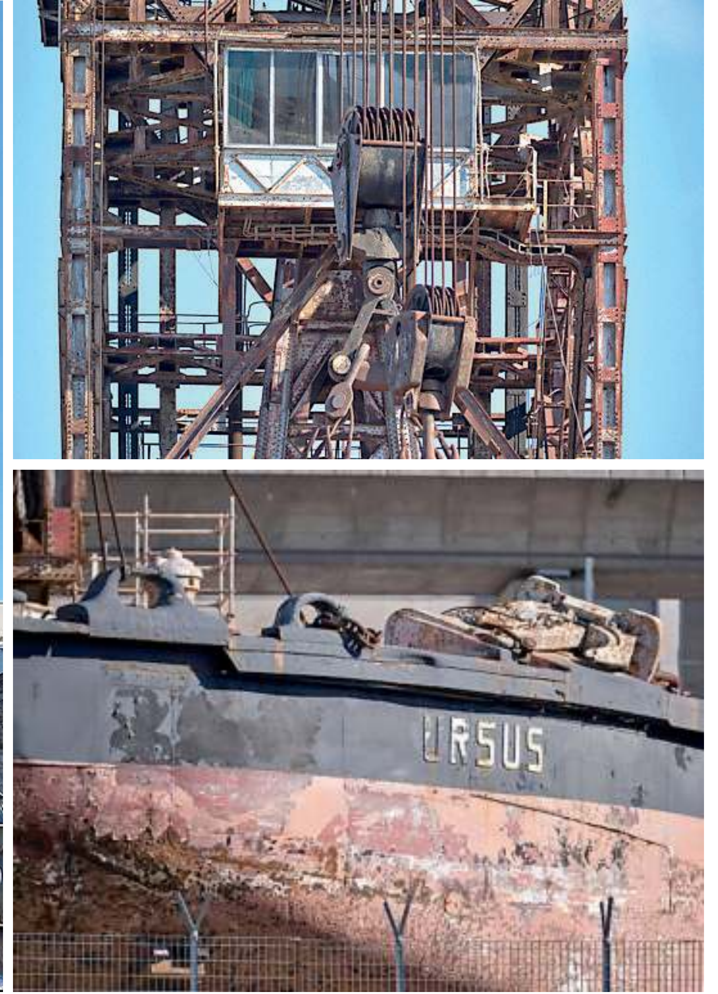
«Oggi l'Ue affronta una nuova guerra e nazionalismi L'evento contribuisce a far maturare forze non europeiste»

Anzi, conclude Karlsen, proprio iniziative come il Concerto dell'Amicizia che le istituzioni vorrebbe replicare potrebbe «contribuire alla condivisione e alla maturazione dello spirito europeo proprio in quelle forze politiche che, nel proprio dna, mancano di quell'afflato europeista». Un'opportunità oltre che un impegno.—

F.C.

IL COLOSSO DEI CANTIERI





A sinistra il pontone Ursus adagiato nell'area Cartubi del Porto Nuovo, dove il manufatto è stato collocato lo scorso anno al termine dell'operazione di salvataggio e messa in sicurezza condotta dall'Autorità di sistema portuale. A destra, due dettagli del corpo centrale e dello scafo profondamente ammalorato della storica gru galleggiante, alta 70 metri e pesante circa tremila tonnellate FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Ursus, si fa avanti Balich guru mondiale degli eventi

In mancanza di fondi per il futuro del pontone si valutano iniziative esterne Il direttore artistico alle Olimpiadi si propone: «Posso farne un simbolo»

Francesco Codagnone

Il percorso di recupero dell'Ursus, simbolo dell'attività cantieristica triestina, è (lentamente) iniziato. A distanza di quasi un anno dall'ultimo viaggio in mare del pontone verso l'area Cartubi del Porto Nuovo, dopo una fase di stasi, il Comune apre a possibili iniziative private per la valorizzazione del manufatto, posto che la sua destinazione futura – a terra o in mare – sarà condizionata dai prossimi sviluppi dei cantieri del Porto Vecchio.

Il *Piccolo* può anticipare di un primo interessamento del regista veneziano Marco Balich, noto a livello internazionale per la direzione artistica del Padiglione Italia di Expo 2015 e delle cerimonie olimpiche di Torino 2006, Sochi 2014, Rio 2016 e, prossimamente, Milano Cortina 2026.

A confermalo è lo stesso Balich, che nei mesi scorsi era in visita in Porto Nuovo per sondare le condizioni dell'Ursus e valutare la fattibilità di un rilancio del pontone in chiave artistico-museale. «L'idea, che mi rendo disponibile a sviluppare – spiega Balich – è quella di trasformare l'Ursus in un simbolo di Trieste riconoscibile in tutto il mondo». Una sorta di «installazione artistica permanente», sulla falsa riga dell'Albero della Vita dell'Expo o del "Whale Shark" di Lusail in Qatar, entrambe sue creazioni. «Se c'è la volontà e la disponibilità delle istituzioni – dice – sarei lieto di occuparmene».

I contatti sono in una fase preliminare. La vicesindaca Serena Tonel conferma la «disponibilità a esplorare iniziative private per collaborare alla valorizzazione del pontone», che potrebbe o meno comprendere la proposta di Balich.Il recupero della gru galleggiante – più volte ipotizzata negli anni – richiederebbe un investimento di molto superiore alle risorse pubbliche a disposizione.

Il pontone, di proprietà dell'Autorità portuale, staziona in area Cartubi ormai dallo scorso marzo, quando le sue aggravate condizioni ne avevano reso urgente il trasferimento dall'ex Arsenale San Marco. Terminato il salvataggio dell'Ursus (l'Authority se ne era fatta carico con 1, 1 milioni) la palla era quindi passata alle istituzioni (Comune *in primis*) chiamate a giocare il proprio ruolo di proprietarie morali del bene, e individuarne una destinazione definitiva.

Il tema è anzitutto quello della collocazione. Mantenere l'Ursus a terra farebbe venir meno il suo significato storico.



MARCO BALICH
DIRETTORE ARTISTICO E FIRMA DELL'ALBERO DELLA VITA ALL'EXPO

> Il sopralluogo in porto per verificare lo stato del bene dismesso «Potrebbe diventare un'installazione artistica permanente»

Una destinazione naturale potrebbe essere quella del Bacino zero del Porto Vecchio, sebbene l'area sia interessata dal project di Costim; ma riportare il pontone in acqua (o su una piattaforma galleggiante), e avviarne una riqualificazione in chiave artistico-museale (come propone Balich) richiederebbe costi di realizzazione e manutenzione importanti.

L'ultimo preventivo per un progetto di questo tipo si aggirava sui 15 milioni, mentre al momento l'Ursus può contare su 6 milioni (3 milioni dal ministero della Cultura per la sua valorizzazione, più 2 milioni dall'Authority e uno dal Fondo Trieste). Non a caso a oggi tutti i bandi per l'affidamento del restauro sono andati deserti.

Per questo, «riteniamo opportuno – afferma Tonel – sondare la possibilità di interventi esterni tramite, ad esempio, partenariati o investimenti privati, certi che l'iconicità del pontone possa attrarre soggetti interessati a prendervi parte. L'Ursus – conclude – rimane un simbolo assoluto della storia di Trieste: è volontà condivisa recuperarlo e renderlo un monumento alla città». —

LA DESTINAZIONE FUTURA

A terra o a nord di Porto Vecchio Le ipotesi per la collocazione

Un'imponente gru galleggiante arenata a terra, in mezzo alla città. Appurato che il destino dell'Ursus non potrà essere questo, ovvero quello di stazionare per sempre nell'area Cartubi del Porto Nuovo, quale sarà la sua destinazione finale?

Tenere il pontone a terra farebbe venire meno il suo significato originale. In passato si era pensato addirittura di collocarlo in piazza Libertà, al posto dell'ex Tripcovich, dove il manufatto si sarebbe elevato come una sorta di "Tour Eiffel" triestina.

Ma l'Ursus è una creatura marina, anche se riportarlo in acqua (come peraltro inizialmente richiesto dalla Soprintendenza), richiederebbe per la sua riqualificazione e, soprattutto, successiva manutenzione costi estremamente onerosi. Negli ultimi anni un progetto simile (che comprendeva anche un ascensore, un potenziale punto panoramico e un'attività di ristorazione) era stato calcolato in 15 milioni, più del doppio dei circa 6 milioni attualmente disponibili.

Una via intermedia potrebbe essere quella di tenere l'antica gru in acqua, ma senza farla galleggiare: posizionarla cioè su un basamento, ad esempio con dei pali, per tenerla fissa. L'Ursus così tornerebbe di fatto in mare, senza però essere a contatto con l'acqua.



La sagoma dell'Ursus che si eleva dall'area Cartubi del Porto SILVANO

Tutte le idee sono al vaglio. Vista anche la storia dell'Ursus, una soluzione di questo tipo – tutta ancora da valutare – potrebbe trovare collocazione all'interno del Porto Vecchio, attorno al Molo Zero. Il project financing di Costim prevede per quell'area una conversione in marina, dunque l'inserimento del manufatto (alto 70 metri e pesante quasi tremila tonnellate) dovrà in tal caso coordinarsi con l'evolversi dei cantieri privati. Una soluzione potrebbe comunque essere quella di collocare l'Ursus nel Bacino zero, individuando un angolo dello specchio acqueo dove il pontone non sottrarrebbe spazio alle barche che vi saranno ormeggiate. —

F. C.





A sinistra, le auto parcheggiate abusivamente in largo Santos e il cartello degli stalli piegato in due e prossimo a cadere; a destra, il segnale di divieto e, sullo sfondo, l'ingresso all'ex Tripcovich FOTO ANDREA LASORTE

Caos ex Tripcovich Il park non c'è più ma le automobili entrano lo stesso

La concessione è scaduta, le transenne sono rimaste lì
Il Comune: «Non spetta a noi». Paoletti: «Ritardi della ditta»

Francesco Bercic

Le abitudini, si sa, sono difficili da cambiare. Soprattutto se garantiscono una certa comodità, per giunta senza dover sborsare un solo centesimo. Così a nulla è servito l'annuncio ufficiale con cui Confcommercio ha messo definitivamente fine al parcheggio in largo Santos, creato sulle ceneri ghiaiose dell'ex sala Tripcovich. Nelle tre giornate successive alla scadenza della concessione pubblica a suo favore (31 gennaio), le macchine hanno continuato a entrare e sostare tra le transenne diroccate e nella più totale anarchia. Come se niente fosse cambiato.

D'altronde sarebbe ingiusto attribuire interamente la colpa agli automobilisti abusivi. Da fuori, fino a ieri mattina, l'aspetto con cui si presentava l'area della defunta sala Tripcovich era lo stesso di quando il parcheggio, formalmente, esisteva ancora. Fatta eccezione per la pensilina d'ingresso, il panorama appariva immutato: solo più trasandato e senza alcun addetto a monitorare il flusso del traffico. Un unico segnale di divieto di sosta, ma defilato e nascosto, poteva indurre a qualche dubbio, mentre un paio di metri più in là il cartello azzurro del fu parcheggio giaceva piegato e in procinto di rovinare a terra. Non abbastanza, insomma, per scoraggiare i pendolari del lunedì mattina in pieno centro.

Il caos si spiega facilmente. Con la scadenza della concessione pubblica, lo spiazzo di largo Santos è tornato nella disponibilità diretta del Comune. «Ma l'onere di sgomberare la piazzetta – chiarisce l'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder – è di Confcommercio». E in effetti pure la delibera di dicembre era perentoria sul tema, nel punto in cui sanciva l'obbligo per il beneficiario della concessione di «ripristinare lo stato dei luoghi al termine dell'iniziativa».

Perciò Babuder passa la palla al presidente di Confcommercio, Antonio Paoletti, con cui dice di essersi confrontato nel merito lungo la mattinata di ieri. Paoletti dal canto suo non si sottrae, anzi. Assicura che le transenne saranno rimosse dal perimetro dell'ex Tripcovich in tempo utile per la giornata di oggi, cosicché le soste abusive non si ripresentino tali e uguali a ieri. Inoltre, motiva il ritardo nell'adempimento chiamando in causa la ditta incaricata, «che nel weekend non lavorava». «Li solleciterò – dice ancora Paoletti – ma non dipende da noi».

La domanda, a questo punto, diventa la seguente: basterà rimuovere le transenne circostanti per fiaccare il vizio dei triestini e non? L'assessore Babuder promette in ogni caso un più ferreo controllo da parte della Polizia locale da oggi in poi per chi non dovesse notare il cambiamento. Anche perché la questione – benché presenti dei tratti francamente buffi – non può essere liquidata alla stregua di un fenomeno folcloristico.

L'anarchia di cui si diceva all'inizio, le transenne abbandonate a lato dell'ex ingresso, i segnali pericolanti rappresentano nella loro bizzarria un serio rischio per chi si avventura a cercare un parcheggio in largo Santos. Poniamo il caso che fosse malauguratamente accaduto un incidente all'interno del perimetro dell'ex Tripcovich: chi avrebbe dovuto risponderne? Il Comune, di fatto tornato proprietario a pieno titolo dell'area? O Confcommercio, la quale non ha adempiuto nei termini stabiliti a restituire lo spiazzo immacolato?

Sono tutte domande che si spera di archiviare già a cominciare da questa mattina. Le alternative per lasciare la propria automobile, come ripetono tanto il Comune quanto Confcommercio, ora sono tornate disponibili, dal Molo IV alle Rive senza navi da crociera. Ma le abitudini, si sa, sono dure a morire. —

LE TAPPE



La soluzione per le feste

L'area dell'ex sala Tripcovich è stata convertita a parcheggio temporaneo a metà di dicembre, per rispondere alla grande domanda di sosta nel centro città. Il Comune ha affidato fino al 31 gennaio lo spiazzo in largo Santos a Confcommercio.



Lo stop a fine gennaio

Confcommercio ha deciso di non chiedere una proroga per il parcheggio fino alla fine di febbraio. Perciò il primo di questo mese la zona è tornata nella disponibilità diretta del Comune.



Il nodo dello sgombero

Nonostante la scadenza della concessione, le macchine hanno continuato a parcheggiare negli ultimi giorni. L'onere dello sgombero, chiarisce il Comune, è di Confcommercio.

DITO PUNTATO CONTRO LA GIUNTA

Scuole, Pd all'attacco «Amianto, cantieri lenti e trasporti difficoltosi»

«Amianto nel pavimento delle aule, ritardi nei cantieri, trasferimenti comunicati alle famiglie senza il dovuto preavviso e difficoltà nel trasporto. A Trieste la gestione delle scuole è un disastro». Il Pd va all'attacco della giunta Dipiazza su un tema caldo: l'edilizia scolastica e tutti i disagi connessi al valzer dei traslochi.

«L'approccio è disorganizzato e dettato dall'emergenza – sferza la consigliera dem Rosanna Pucci –. Lo abbiamo visto con le scuole Sauro-Spaccini, Corsi, San Giusto e Stuparich». Le fa eco il capogruppo Giovanni Barbo: «Ci sono situazioni ferme da tempo, per esempio i moduli prefabbricati di Villa Haggiconsta pensati per fare garantire la continuità educativa durante i lavori negli asili. Era stato annunciato due anni fa ma poi non se ne è più parlato. La stessa incognita pende sul nido di Roiano, di cui dopo 9 anni non conosciamo tempi e modalità di apertura. Serve più coordinamento tra chi si occupa dei lavori pubblici e chi gestisce i servizi scolastici. Le famiglie devono essere avvisate con congruo anticipo, per non trovarsi ad affrontare disagi all'ultimo minuto».

Delle criticità ha parlato a lungo la consigliera Pucci, nel corso della conferenza stampa organizzata ieri mattina in Sala giunta. «Dopo il crollo dell'intonaco alla scuola elementare San Giusto, si è scoperta la presenza di amianto nella pavimentazione in vinile di alcune aule – afferma la consigliera, che annuncia la mozione in cui chiede la bonifica del sito – anche sulla scala esterna delle Giotti-Stuparich è stato rilevato amianto. Intanto la consegna del plesso scolastico di via Tigor slitta di un anno e il giardino interno della Dardi non è stato riqualificato».

Un altro nodo venuto al pettine riguarda il trasporto scolastico delle classi trasferite in altre sedi a causa dei cantieri di ristrutturazione. Anche su questo, i dem puntano il dito contro l'amministrazione, accusandola di mala gestione. Un esempio emblematico, secondo loro, è quello della Sauro-Spaccini: «Il taglio di una corsa pomeridiana dello scuolabus è stato dettato dalle condizioni capestro imposte dall'amministrazione – attacca –. Facendo un accesso agli atti ho scoperto che Trieste Trasporti aveva la disponibilità di un pulmino. Perché non è stato utilizzato? ».

La replica dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi non si è fatta attendere. «Queste sono solo chiacchiere da bar da parte di un'opposizione senza idee per la città». Poi entra nel vivo di alcune delle questioni sollevate: «La presenza di amianto alla San Giusto è circoscritta a due aule, di cui una era interdetta, mentre per l'altra erano già previsti interventi. La sostanza si trova nella colla usata nel pavimento e non è friabile, quindi non comporta rischi particolari».

Sui prefabbricati da posizionare a Villa Haggincosta come asilo nido da utilizzare in emergenza l'assessore assicura che «il cantiere partirà nelle prossime settimane e lo spazio sarà fruibile dal prossimo anno scolastico, in aggiunta all'altro asilo-contenitore di Valmaura. I fatti parlano di un grosso impegno economico, una programmazione a lungo termine, interventi in tutte le scuole, purtroppo con alcune complicazioni dovute ad anni di amministrazioni inconcludenti – chiude – ma che, con impegno, dedizione e ascolto, stiamo portando avanti». —

M.E.P.



IL SET CINEMATOGRAFICO

Ciak si gira: riprese in piazza

Ciak si gira: Trieste torna a essere un set. Sono in corso in questi giorni in città le riprese del film "La lezione" di Stefano Mordini, in programma fino al 7 febbraio. Da quanto risulta, nel cast ci sarebbe anche Matilda De Angelis. Ieri mattina la troupe era in piazza Unità d'Italia, circondata da tanti curiosi.

IL CASO

Un pino marittimo crolla sull'area fitness di Barcola «Esami su alberi e appalto»

Maria Elena Pattaro

Si è schiantato a terra all'improvviso, sfiorando di pochi centimetri gli attrezzi dell'area fitness. Un tonfo sordo a pochi metri dalle giostrine per i bambini. Fortuna ha voluto che in quel frangente la pineta di Barcola fosse deserta. Un pino marittimo è caduto ieri mattina, abbattuto dal vento. Sono bastate le raffiche di *borino* a mandare al tappeto quell'albero vecchio di oltre sessant'anni che, nel corso dell'ultimo controllo, era stato declassato da un rischio di caduta "moderato" a uno "basso". Un crollo inaspettato, quindi, proprio in uno dei luoghi più frequentati dai triestini, in tutte le stagioni. E che per questo desta rabbia e preoccupazione. In primis da parte dell'assessore alle Politiche del territorio Michele Babuder, che ora annuncia controlli più stringenti sulle alberature vicine a parchi giochi e aree fitness. E in parallelo una stretta sulla gestione del verde pubblico.

L'allarme è scattato verso le 10, quando alcuni cittadini hanno telefonato al numero di emergenza: la pianta si era spezzata alla base del tronco, capitolando sul pavimento anti-trauma della zona con gli attrezzi ginnici. Pochi minuti dopo sono intervenuti sul posto Vigili del fuoco, Polizia locale e addetti alla manutenzione. I pompieri hanno recintato la zona con il nastro bianco e rosso e hanno messo in sicurezza la pianta, poi rimossa nel pomeriggio.

«Ho appreso la notizia del crollo con sdegno e sgomento – afferma l'assessore Babuder – perché quell'albero non era classificato tra gli esemplari considerati a rischio caduta. Una cosa del genere non deve succedere, ringrazio il cielo che non ci siano stati feriti o danni». Da qui la decisione di lanciare una campagna di controlli straordinari: «Faremo ulteriori verifiche sulle alberature che si trovano a ridosso delle aree più frequentate, come parchi giochi e palestre all'aperto – spiega –. Sottoporremo gli alberi alle cosiddette prove di trazione (normalmente riservate agli esemplari con criticità conclamate) simulando l'azione della bora. In questo modo potremo testare la tenuta della pianta, in particolare dell'apparato radicale. Chiederò in consiglio comunale uno stanziamento di fondi adeguati all'operazione».


Il pino marittimo caduto ieri sull'area fitness di Barcola FOTO SILVANO

Controlli mirati, dunque. Non soltanto sugli alberi, ma anche sui controllori stessi. Sotto la lente degli Uffici comunali finiranno, infatti, le aziende a cui nel corso degli anni sono stati appaltati il censimento e la manutenzione del verde pubblico. «Nessuno degli alberi caduti nel 2024 era considerato a rischio elevato – dice – e tutti erano stati controllati dalla stessa ditta, che all'epoca aveva in appalto il servizio». «Francamente mi sembra strano che l'albero possa aver migliorato le proprie condizioni» aggiunge Babuder, riferendosi al sempreverde capitolato, di cui ha esaminato la scheda tecnica. Piantato negli anni sessanta e censito per la prima volta nel 2019, fino al 2022 è stato controllato con cadenza annuale visto che era considerato a "moderato" rischio crollo. Durante l'ultima verifica è stato inserito nella classe di rischio inferiore, che prevede un controllo entro i tre anni successivi. Nel frattempo, però, il pino è caduto. E nel frattempo è cambiate anche la ditta che gestisce l'appalto della manutenzione (da 70 mila euro). Ora l'amministrazione comunale corre ai ripari per evitare che succeda altrove. Il patrimonio verde del Comune di Trieste conta più di 22 mila alberi. —

PREFETTURA


La Polizia di Stato mentre presidia largo Barriera FOTO ANDREA LASORTE

Seconda settimana per le zone rosse Sette gli allontanati

Ammontano a 726 i controllati nelle tre aree ritenute critiche sotto il profilo della criminalità dopo gli ultimi episodi violenti Si continua fino al 31 marzo

Nel corso della seconda settimana di attuazione delle tre "zone rosse" le forze dell'ordine hanno controllato complessivamente 726 persone. Ammontano a 7, invece, i provvedimenti di allontanamento addottati.

La misura è stata disposta dalla Prefettura per fronteggiare il numero crescente di episodi di criminalità, in particolare nelle aree comprese tra le piazze Perugino-Goldoni, Oberdan-Libertà e il perimetro delineato tra piazza Verdi e la prima parte delle Rive.

In questi giorni stanno operando la Polizia locale, la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di finanza con il supporto di reparti mobili provenienti anche da altre città.

Per quanto riguarda i 7 provvedimenti di allontanamento, nello specifico si tratta di una persona segnalata per reati contro la persona, di 4 ritenute responsabili di reati contro il patrimonio, di uno per spaccio di sostanze e un ultimo soggetto per motivazioni non specificate.

L'allontanamento è disposto nei confronti di chi staziona nelle tre aree assumendo atteggiamenti aggressivi, minacciosi o molesti e risulti destinatario di segnalazioni da parte dell'autorità giudiziaria per reati in materia di stupefacenti, contro la persona e contro il patrimonio per i delitti di furto con strappo, rapina, danneggiamento, invasione di terreni ed edifici, detenzione abusiva di armi. Persone che quindi costituiscono un concreto pericolo per la sicurezza pubblica.

Dopo queste prime due settimane c'è chi ritiene che la situazione sia complessivamente migliorata: «Ora ci sentiamo più sicuri – spiega Tamara Prunk, titolare del bar Barriera – anche i nostri clienti apprezzano questo dispiegamento di forze dell'ordine in strada. Speriamo che continui così». —

G.S.

L'EPISODIO IN VIA MAIOLICA


Il parchimetro di Esatto in via Maiolica 12 FOTO ANDREA LASORTE

Forzano di notte il parchimetro Due condannati

Otto mesi e venti giorni di reclusione più una multa di 400 euro per la coppia di ladri arrestata a luglio e poi portata in carcere

Otto mesi, venti giorni di reclusione e 400 euro di multa per i due ladri del parchimetro dell'Esatto di via Maiolica, in Barriera vecchia. Si tratta del trentasettenne Ali Kordu Muhammad e del trentatreenne Farhad Assad Ramzan, entrambi iracheni. Sono stati condannati con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti.

I fatti risalgono allo scorso 1 luglio: i due, difesi nel procedimento dall'avvocato Enrico Miscia, erano stati sorpresi a notte fonda mentre erano intenti a manomettere il parchimetro situato al civico 12 di via Maiolica.

Inizialmente avevano con sé soltanto un pinza. Uno armeggiava l'attrezzo cercando di rompere il macchinario per prendere i soldi, mentre l'altro faceva da palo.

Ma dopo alcuni tentativi si erano allontanati, ritornando successivamente sui propri passi. Stavolta si erano portati altri oggetti da scasso che ritenevano più adatti per forzare l'apertura dello sportello frontale, così da portare via più denaro possibile: avevano aggiunto all'armamentario anche un cacciavite, un paio di forbici e un asse di legno.

Ma l'operazione era andata comunque male: un residente era stato svegliato dal rumore che la coppia di ladri stava facendo in strada. Si era quindi affacciato alla finestra e aveva assistito all'intera scena. A quel punto aveva allertato il 112.

Sul posto, nel giro di pochi minuti, era intervenuta una volante della Polizia di Stato: gli agenti, quando erano arrivati in via Maiolica, avevano trovato i due ancora alla prese con gli arnesi e il parchimetro. Di qui l'arresto. Le due persone erano state poi portate in carcere al Coroneo.

L'agenzia Esatto, costituita parte civile, sarà risarcita con 400 euro. —

G.S.

L'ARRESTO NELLA NOTTE

Tentato furto alla Metfer Tre ladri in manette

Due ladri sorpresi a rubare all'interno della Metfer, in strada della Rosandra, mentre un terzo complice li aspettava fuori, a bordo di un furgone, pronto a scappare con la refurtiva. L'intera banda è stata arrestata in flagrante la notte scorsa, dalla Polizia.

L'allarme è scattato attorno alle 4.30. La telesorveglianza ha rilevato la presenza di intrusi all'interno dello stabilimento che si occupa dello stoccaggio e del trattamento di rifiuti, già teatro di un tentato furto lo scorso aprile e di un incidente sul lavoro in cui rimasero feriti quattro operai. Sul posto sono intervenute alcune Volanti. I poliziotti hanno colto i ladri con le mani nel sacco, mentre erano intenti a trafugare del materiale. Il terzo complice era invece appostato all'esterno, alla guida di un furgone con cui il terzetto si sarebbe dato alla fuga, una volta messo a segno il colpo.


L'interno della Metfer FOTO LASORTE

Ma evidentemente non avevano fatto i conti con la videosorveglianza né con la rapidità di intervento delle forze dell'ordine. Per tutti e tre sono scattate le manette con l'accusa di tentato furto. —

M.E.P.

L'AGGRESSIONE IN PIAZZA UNITÀ

Cerca di sedare la lite tra fidanzati: picchiato

Interviene per sedare una lite tra fidanzati, ma si becca un pugno in faccia e un calcio. L'aggressione è avvenuta domenica sera in piazza Unità d'Italia. Era quasi mezzanotte e mezza. Il 31enne italiano – stando a quanto lui stesso ha riferito ai carabinieri intervenuti sul posto – era lì con un'amica. A un certo punto ha notato una coppia litigare animatamente. Un ragazzo e una ragazza, anche loro italiani. Il giovane, preoccupato che la situazione potesse degenerare, si è avvicinato per fare da paciere.

Un nobile gesto, il suo, che però non è stato apprezzato, anzi. Il ragazzo, che sembrava alterato come se avesse esagerato con l'alcol, non ha gradito l'ingerenza e ha aggredito l'intruso. «Fatti i c...tuoi», gli avrebbe detto, sferrandogli un pugno in pieno viso, spaccandogli il sopracciglio. Non contento, gli ha assestato anche un calcio. Poi si è allontanato insieme alla ragazza con cui stava discutendo fino a pochi istanti prima. La vittima, scossa e con un sopracciglio sanguinante, ha raggiunto la vicina piazza del Teatro romano.

Nel frattempo l'amica ha chiamato i Carabinieri. Sul posto è intervenuta una pattuglia della stazione di via Tominz: i militari hanno raccolto le dichiarazioni del ferito e della testimone e ora stanno facendo accertamenti. Il 31enne aggredito ha rifiutato l'ambulanza dicendo che avrebbe raggiunto da solo il Pronto soccorso per farsi medicare. —

M.E.P.

ALLARME CRIMINALITÀ: L'ANALISI

«La delinquenza minorile sta rischiando di degenerare»

Il procuratore generale Zampi: «Strutture di assistenza sociale con scarsi mezzi, leggi non in linea con i tempi e senso di impunità favoriscono il fenomeno»

Gianpaolo Sarti

La mancanza di adeguate strutture sociali, una normativa «non più in linea con i tempi» e il senso di «impunità». Il procuratore generale della Corte di appello Carlo Maria Zampi, dopo il suo intervento dei giorni scorsi all'Università in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, torna a richiamare l'attenzione sulla microcriminalità minorile. C'è il rischio di una «degenerazione» anche a Trieste, dice.

Lo confermano le continue risse che finiscono anche a coltellate, i pestaggi e le rapine che vedono protagonisti perlopiù i minori stranieri non accompagnati, ospiti delle strutture di accoglienza, ma anche i coetanei italiani che frequentano gli stessi ambienti.

«Da un lato – osserva il procuratore – la sostanziale assenza di reazione ingenera il convincimento di una totale impunità determinando il passaggio a forme sempre più elaborate di violenza e ponendo le premesse per la commissione di crimini di crescente gravità; dall'altro lato – precisa il magistrato – la convinzione, tra i minori, di una sorta di invincibilità e invulnerabilità del giovane deviante ingenera fenomeni emulativi anche tra molti coetanei italiani, con un progressivo svilimento dei valori e un distacco dalle regole del pacifico vivere sociale».



Il procuratore generale della Corte di appello Carlo Maria Zampi SILVANO

I giovani passano molte ore per strada In aumento risse rapine e bullismo

Zone della città, fino a tempi recenti sicure e tranquille, sono diventate ricettacolo di gruppetti di adolescenti o poco più che trascorrono intere giornate in strada innescando tensioni e aggressioni. Così piazza Libertà, Goldoni, Garibaldi, Perugino, scala dei Giganti e anche i parchi di San Giacomo. «Il numero dei minori stranieri non accompagnati, in progressiva crescita, ricade su questa microcriminalità che ha prospettive di sviluppo peggiorativo», rileva Zampi.

Sono ragazzi che appunto passano molto tempo in strada: circostanza, questa, che li espone maggiormente a situazioni di marginalità che sfociano in atti di bullismo, rapine, furti e pestaggi. «Sono per strada a causa dell'inadeguatezza delle strutture dell'assistenza sociale di prenderli in carico, non per colpa ma per carenza di mezzi a disposizione, e per il rifiuto da parte di un buon numero di questi ragazzi di sottostare alle regole. E quindi – avverte il procuratore – se sono affidati a se stessi e privi di forme di controllo in uno Stato come quello italiano che garantisce ampie libertà a tutti, chiaramente c'è chi interpreta questa libertà nel fare ciò che vuole. C'è chi va a scuola e fa sport, ma una fetta importante preferisce dedicarsi alla vita di strada con tutto ciò che ne consegue».

Come evidenziato anche dalle forze dell'ordine, tanti giovani girano con il coltello in tasca. «Deriva da un'abitudine dei luoghi d'origine – aggiunge Zampi – ci sono paesi in cui il coltello è di uso comune. Ragazzi che crescono in quegli ambienti e culture, e che arrivano qui a quattordici e quindici anni, sono abituati a una certa realtà».

C'è poi il tema normativo. «Alla luce degli studi sull'imputabilità, molti Stati hanno abbassato l'età perché vi è una maturazione maggiore dei giovani rispetto al passato. L'esperienza dimostra che il codice penale minorile in questo momento non è in grado di far fronte al fenomeno», conclude Zampi. «Il discorso non è sanzionatorio: il problema è che per i minori gli strumenti di intervento ideati non sono coercitivi, ma sostanzialmente volontaristici». —

L'ALTRA EMERGENZA

Truffe agli anziani «Malavitosi qui in trasferta»

Il procuratore generale della Corte di appello Carlo Maria Zampi segnala un'altra emergenza criminale: quella delle truffe ai danni degli anziani. Truffe, spiegava il magistrato nella sua relazione in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, consumate «attraverso il metodo di prospettare telefonicamente gravi pregiudizi per qualche prossimo congiunto, inducendo la vittima a consegnare in pochi minuti denaro o preziosi, prelevati da complici che si presentano al domicilio dell'anziano. Questo spregevole espediente che fa leva sulla fragilità psicologica di persone in età avanzata viene attuato senza scrupoli da manipoli di malavitosi per lo più in trasferta». —

G.S.

LA STRUTTURA DELLA COOP LA QUERCIA

Un centro di accoglienza per minori stranieri nel cuore di Opicina

Ugo Salvini

Sarà trasferito a due passi da piazzale Monte Re, nel cuore di Opicina, il Centro di accoglienza per minori stranieri non accompagnati gestito dalla cooperativa "La Quercia", attualmente localizzato in via di Monrupino.

Il motivo dello spostamento è semplice, come spiega la presidente della cooperativa, Barbara Gorza: «Nell'edificio di via di Monrupino eravamo locatari – spiega – mentre quello in cui andremo a operare è di nostra proprietà e infatti lo stiamo strutturando in vista del trasferimento».

Nella nuova sede potranno essere accolti fino a una ventina di minori, replicando quella che è già attualmente la capacità dell'impianto di via di Monrupino. «Dedicheremo al nostro arrivo nel centro di Opicina la massima cura possibile – riprende Gorza – perché vogliamo inserirci in questa nuova sede nella maniera più naturale. A questo scopo abbiamo già chiesto un incontro con la Circoscrizione, perché vogliamo concordare le modalità di insediamento alle necessità della realtà in cui andremo a operare».

L'area di piazzale Monte Re è infatti molto più frequentata di via di Monrupino; nelle vicinanze ci sono la scuola elementare e uno spazio giochi. Inoltre c'è notevole densità abitativa.

Sul piano dell'attività, le regole che disciplineranno la vita dei minori saranno quelle consuete: «I ragazzi che saranno ospitati nella nuova sede – riprende la presidente della cooperativa – non potranno uscire alla sera, se non accompagnati dai nostri coordinatori, mentre durante il giorno svolgeranno le loro consuete attività. Ci sarà chi andrà a scuola e chi sarà impegnato nell'ambito della scuola lavoro. In ogni caso saranno impegnati e si confronteranno con i nostri coordinatori».

Gorza sottolinea poi che «la permanenza dei minori stranieri non accompagnati nella nostra struttura sarà limitata al tempo strettamente necessario a trovare loro quella che poi sarà la loro sede stabile, perciò la rotazione degli ospiti sarà continua».

La presidente della Circoscrizione, Nives Cossutta, esprime intanto «massima disponibilità» a incontrare i rappresentanti della cooperativa La Quercia per «gestire nel modo migliore la novità che si sta delineando».

I lavori di ristrutturazione dell'edificio di proprietà della cooperativa stanno nel frattempo proseguendo a ritmo serrato. —

U.SA.



La sede della coop La Quercia nei pressi di piazzale Monte Re

TRA LA STAZIONE ROGERS E PIAZZA VENEZIA

Imbocca le Rive contromano Anziano fermato, traffico in tilt

Ieri mattina la manovra incauta I carabinieri gli hanno fatto invertire la marcia e lo hanno scortato in piazza Venezia scongiurando incidenti

Contromano sulle Rive. Quell'auto, guidata da un anziano, ha percorso un tratto di lungomare come una mina vagante. Sono stati i carabinieri a scongiurare il peggio, bloccando l'incauto automobilista e facendogli invertire la marcia, per poi scortarlo in piazza Venezia. La manovra azzardata è avvenuta ieri mattina, attorno alle 11.45 e ha creato un certo scompiglio lungo l'arteria, che a ridosso di mezzogiorno era molto trafficata.

L'anziano ha imboccato nella direzione sbagliata il tratto compreso tra la stazione Rogers e piazza Venezia, in direzione di piazza Unità. Gli altri automobilisti, spiazzati da quella presenza inaspettata, hanno chiamato subito il 112. Sul posto è intervenuta una pattuglia: i militari hanno intimato l'alt al conducente e gli hanno fatto fare dietrofront, all'altezza dei circoli velici.

Nel frattempo il traffico è stato temporaneamente bloccato per consentire la manovra in sicurezza. Il tutto sotto gli occhi di altri conducenti e pedoni, che hanno assistito increduli alla scena. Incidente scongiurato, quindi.



L'auto contromano fermata dai carabinieri ieri mattina sulle Rive

L'anziano è stato poi scortato in piazza Venezia, dove i carabinieri hanno eseguito i dovuti accertamenti per capire il motivo del clamoroso errore di guida. Sotto la lente sono finiti sia la patente del conducente, sia le sue condizioni psico-fisiche. Dietro l'infrazione stradale potrebbe esserci una distrazione o un momento di scarsa lucidità. Saranno le verifiche a fare chiarezza a riguardo. Fortunatamente la manovra azzardata non ha avuto conseguenze drammatiche come incidenti o feriti. —

M.E.P.

L'AZIENDA IN ZONA INDUSTRIALE

Trasloco del Liquorificio Italia «All'ex Graphart entro l'anno»

Il trasferimento in via Ressel reso possibile dopo un accordo con il Coselag Nella nuova sede previsti servizi logistici e corsi per gli addetti del settore

Francesco Bercic

La famiglia Treglia ha le valigie pronte da un po'. Da quando, a gennaio di un anno fa, è stato sottoscritto con il Coselag (il consorzio ex Ezit) l'accordo per il trasferimento del Liquorificio Italia dall'attuale sede all'interno del Distripark in via Malaspina all'ex fabbrica Graphart in via Ressel. A distanza di dodici mesi, l'azienda triestina attiva dal 1996 comunica di voler insediarsi «entro l'anno, forse entro questa estate», giustificando il ritardo (il primo termine era maggio 2024) con gli affanni burocratici sempre incombenti in questi casi.

L'annuncio è arrivato nel corso di un evento in grande stile, all'interno del Generali Convention Center di Porto Vecchio e rivolto in via esclusiva agli addetti del settore o agli appassionati che ne avevano fatto richiesta. Pierandrea, uno dei tre fratelli Treglia oggi alla guida dell'impresa familiare (fondata dal padre Franco), aggiorna fra un saluto e l'altro sullo stato dell'arte in zona industriale. Il Liquorificio Italia è una delle realtà più interessanti che si sono fatte strada a Trieste in epoca recente: opera esclusivamente conto terzi, con 130 clienti sparsi in giro per il mondo e collaborando alla produzione di oltre 600 etichette, tra le quali marchi di spicco come Stock, Montenegro, Lucano e Robymarton.





In alto, la famiglia Treglia; sotto l'ex fabbrica Graphart FOTO ANDREA LASORTE

L'impresa opera solo conto terzi e produce per i marchi Lucano, Stock e Montenegro

Negli ultimi due anni il numero dei dipendenti è salito da 20 a 27 (esclusi i titolari), così come il fatturato è cresciuto da 2,7 milioni di euro nel 2023 ai 2,8 del 2024. Per il trasferimento in casa Coselag (propiziato anche dalla vicepresidente del consorzio, Sandra Primiceri), l'azienda pagherà un canone d'affitto attorno ai 100 mila euro annui, cifra risultato di uno scomputo per i lavori di ristrutturazione di cui si farà carico all'ex Graphart.

Ristrutturazione che è funzionale ai nuovi progetti che i tre fratelli hanno in mente di realizzare non appena ultimato il trasloco. In cima ai quali figura l'implementazione dell'attività logistica nel business del Liquorificio, potendo contare su 4.600 metri quadrati coperti rispetto agli attuali mille. Al secondo posto si trova la creazione di un catalogo selezionato di un'ottantina di referenze, pensato appositamente per il mercato regionale. In ultimo, nel 2026 dovrebbe nascere nel complesso di via Ressel una «academy», ossia una scuola dedicata dai clienti e agli appassionati dove saranno offerti corsi di vendita e approfondimenti sulle tecniche di produzione.

Per tenere fede a questo programma, i Treglia procederanno a breve – una volta ottenuto l'imminente via libera dai Vigili del fuoco – a ristrutturare le aree interne, un intervento in realtà minimo perché riguarderà solo la sezione impiantistica dell'ex Graphart.

Nel frattempo, la famiglia può sorridere per la mattinata più che proficua in Porto Vecchio, dove i partecipanti sono stati numerosi. E fra i quali si è fatto vedere anche il sindaco Dipiazza. —

IL PIANO

Il Masterplan degli immobili che attendono un recupero

Il Coselag, consorzio industriale nato al posto dell'ex Ezit, ha di recente messo a segno due conversioni di livello per immobili finora dismessi. Oltre all'ex Graphart, dove appunto si trasferirà il Liquorificio Italia entro la fine di quest'anno pagando un canone d'affitto, il movimento più rilevante ha visto al centro l'ex Principe, che per coincidenza sorge sulla stessa strada (via Ressel). Qui si insedierà la holding Edil Group, che si trasferirà a sua volta dall'attuale sede a metà di via Carnaro.

Entrambi i beni facevano parte del Masterplan della Regione, in cui sono raggruppati tanto i siti di interesse regionale-industriale che afferiscono ai vari consorzi, quanto alcuni siti dismessi esclusi dai consorzi e potenzialmente oggetto di riqualificazione. Il Coselag ha contribuito all'aggiornamento del 2024, radunando tutti i capannoni o gli immobili in zona industriale che potrebbero andare incontro a nuova vita. —

Il guaio dei Tir a Fernetti tra code e soste selvagge

I mezzi di una società turca bloccano la strada: il Comune di Monrupino si mobilita

Ugo Salvini / MONRUPINO

Nuovo allarme rosso a Monrupino, in vista della chiusura, fissata per il prossimo 18 febbraio, della superstrada slovena H4 fra le località di Razdrto e Vrtojba. Oltre al problema che a breve esploderà a Fernetti, la cui gestione è di competenza dell'amministrazione del piccolo Comune carsico, perché sul valico è previsto si riverseranno circa 4 mila mezzi in più al giorno, si è aggiunto un ulteriore elemento di preoccupazione. Si tratta della presenza di parecchie decine di mezzi pesanti che ingombrano la strada comunale che dal valico di Fernetti porta alla frazione di Zolla.

«Nella parte iniziale della vecchia strada – denuncia la sindaca di Monrupino Tanja Kosmina – si insediano stabilmente ormai da tempo, ogni fine settimana, perché costretti al fermo del weekend o perché impegnati nello svolgimento delle pratiche doganali, numerosi mezzi pesanti di un'azienda di trasporti turca, la Polat logistics. Si tratta di un'azienda che due anni fa ha fissato la propria sede operativa a pochi metri dal vecchio confine, in territorio italiano, occupando un edificio che in precedenza ospitava un supermercato. Di conseguenza molti residenti di Fernetti e i frontisti trovano notevoli difficoltà nel percorrere quella strada che è molto stretta e a tratti tortuosa».

Per cercare di ovviare al problema, individuando una qualche soluzione, Kosmina ha indetto per questa settimana in Municipio un tavolo tecnico al quale saranno invitati Carabinieri, Polizia stradale, Interporto e l'Agenzia delle dogane.

«Dobbiamo capire – dice la sindaca – se si tratta di un problema di gestione delle Dogane o del traffico locale. In ogni caso, dobbiamo trovare una soluzione, altrimenti, sommando ciò che accadrà quotidianamente dopo il 18 febbraio, le difficoltà originate dal parcheggio selvaggio di questi mezzi causeranno un caos totale». Per il Comune di Monrupino, il problema è anche di natura finanziaria. «La movimentazione di questi camion provoca pure danni materiali – riprende Kosmina – infatti ho già ricevuto numerose segnalazioni che parlano di sfondamento di alcuni tratti di guardrail, perché gli autisti evidentemente non vanno per il sottile, se si tratta di sistemare in qualche modo i loro rimorchi. Abbiamo verificato anche l'abbattimento di elementi della segnaletica verticale e devo ricordare, a questo proposito, che la competenza del loro ripristino è a carico della mia amministrazione, che non ha mezzi finanziari sufficienti per affrontare questa nuova emergenza».


I camion posteggiati alla rinfusa nei pressi della Polat logistics LASORTE


I mezzi pesanti in coda nell'area dell'interporto FOTO ANDREA LASORTE

Negli ultimi giorni, Kosmina ha raccolto anche proteste di residenti della zona di Fernetti «impossibilitati a uscire di casa con le loro vetture – precisa la sindaca – perché davanti al cancello c'erano mezzi pesanti parcheggiati, violando tutte le regole».

Problemi che si aggiungono al già caotico fine settimana di Fernetti, dove sono sempre più frequenti le code di mezzi pesanti nei pressi dell'Interporto, quindi a poche centinaia di metri dall'area del valico. «Il problema è dovuto al fatto che al venerdì convergono su Fernetti decine di Tir – spiega il direttore dell'Interporto Oliviero Petz – in attesa dell'imbarco, che solitamente avviene al sabato, sui traghetti per la Turchia. E la sosta preferita è quella della zona dell'Interporto, in quanto dotata dei servizi necessari. Altrimenti – aggiunge – questa massa di mezzi pesanti si riverserebbe in città, in prossimità delle zone portuali, sulla grande viabilità, generando problemi ben più complessi».

Va anche ricordato che al sabato vige, seppur con orari che cambiano periodicamente, il divieto di circolazione per i mezzi che superano un certo peso, perciò è inevitabile che gli autisti cerchino di raggiungere una struttura attraezzata, come l'Interporto di Fernetti, sfruttando il più possibile le ultime ore del venerdì. Con la conseguenza che al sabato mattina sulle strade della zona si formino lunghe colonne di Tir. —

LA VELA A SISTIANA

Nuovo direttivo alla Pietas Julia Valenti designato presidente

DUINO AURISINA

Cambio della guardia alla guida del club nautico Pietas Julia di Sistiana. Alberto Valenti succede a Gianfranco Zotta, che ha retto le sorti del circolo, uno dei più antichi di tutta Italia, essendo stato fondato a Pola il 14 agosto 1886, per tre mandati, quindi per un totale di nove anni.

Valenti, che resterà in carica fino al 2028, conosce bene il sodalizio, facendone parte da tempo e parla di «programmi per il futuro che guardano alla continuità col passato, nel rispetto dei valori e dei principi che hanno animato la precedente gestione. So della bravura e dell'impegno di chi ha preceduto – aggiunge – e lo confermano i risultati raggiunti sotto il profilo sportivo. Non bisogna infatti mai dimenticare che siamo un club sportivo e quindi lo sport deve essere l'evento ispiratore di tutte le attività. Ciò non toglie che ci dobbiamo occupare anche della vita del sodalizio, intraprendendo tutte le attività che coinvolgono tutti i soci, non solo quelli dell'agonismo».

Recentemente la Pietas Julia è diventata un club pioniere anche in campo sociale, dando l'avvio ad attività inclusive, che favoriscono l'approccio alla vela da parte dei soggetti meno fortunati. «Su questo piano – riprende Valenti – chi ha retto la società prima di noi ha fatto un lavoro straordinario, che intendiamo proseguire».

Evidente il riferimento a Zotta: «Sono stati nove anni bellissimi – spiega il presidente uscente – nell'arco dei quali abbiamo vissuto momenti indimenticabili. Ricordo con particolare piacere il conferimento a Giovanna Micol del titolo di "Socia benemerita dello sport" e il fatto che siamo stati una fra le prime società a ottenere una concessione trentennale».


La sede della società velica Pietas Julia di Sistiana

Questo il quadro completo delle nuove cariche sociali. Presidente Alberto Valenti, vicepresidente Luca Ambrosio, segretario Andrea Zorzettig, tesoriere Alberto Borghi, direttore sportivo Giovanna Micol, consiglieri Maria Rita Deluca, Gabriele Gabrieli, Olga Masovcic, Daniele Mauri, Marco Mazzaroli, Paolo Ruzzier.

Collegio dei probiviri: Michela Furlan, Paolo Grassi, Diulio Chiandussi, Antonio Tommasi, Paolo Alessio Vernì.

Collegio dei revisori dei conti: Antongiulio Bua, Dino Fonda, Roberto Micol (supplenti Franco Curtarelli, Tiziano Zanella).

Commissione mare: Lucio Musina, Valter Carli, Mario Bulgarelli, Roberto Carboni.—

U.SA.

MUGGIA

«Asini» all'opposizione In aula la sfiducia all'assessore Orlando

Luigi Putignano / MUGGIA

Convocato per le 18 di domani il primo Consiglio comunale del 2025. Si partirà come di consueto con il question time che prevede quattro interrogazioni, le prime tre presentate dal consigliere comunale della Lista Bussani, Dejan Tič, e una dai consiglieri Sergio Filippi, del Comitato Noghere, e Roberta Tarlao, di Meio Muja. Alle 18.40 comincerà il Consiglio con undici punti all'ordine del giorno, dei quali sei mozioni. Tra queste la prima ad essere discussa sarà quella di sfiducia verso l'assessore Alessandra Orlando, con richiesta di ritiro delle deleghe assessorili, come previsto dall'articolo 49 del Regolamento del Consiglio comunale. I firmatari della mozione sono tutti i consiglieri di opposizione, ossia Francesco Bussani, Riccardo Bensi e Massimiliano Micor del Pd, Cristina Surian e Dejan Tič della Lista Bussani, Sergio Filippi del Comitato Noghere, Roberta Tarlao di Meio Muja, Maurizio Fogar della lista Muggia e Loris Dilena del Gruppo misto. Il motivo della richiesta è dovuto al comportamento, ritenuto poco ortodosso, dell'assessore nel corso del Consiglio comunale del 20 novembre scorso, quando Orlando aveva detto che «non si discute con gli asini» citando una paraboletta rintracciata su internet. Paragone che i consiglieri firmatari della mozione hanno visto indirizzato nei loro confronti.


L'assessore Alessandra Orlando

Tra gli altri temi in discussione l'approvazione del nuovo regolamento di videosorveglianza e la mozione di Fdi sulla partecipazione del Gonfalone del Comune di Muggia alle celebrazioni ufficiali del 19 luglio per la strage di via D'Amelio a Palermo, dove perse la vita il muggesano Cosina. —

INTEGRAZIONE

Una fata, un pianoforte, un castello: i murales del progetto dei Servizi sociali e di Edilmaster

Roberta Mantini

«Immaginare la città del futuro». Questa l'indicazione del Comune ai partecipanti del corso di decorazione muraria di Edilmaster. Che hanno risposto raffigurando su dei murales una fata, un albero, una macchina, una città, un pianoforte, un castello incantato e dei libri. L'opera, eseguita nella sede dell'Unità minori del Servizio sociale di strada Vecchia dell'Istria 27, è stata realizzata da Daniela, Danilo, Alessandro, Andrea, Luca e Beatrice, protagonisti del progetto rivolto a persone in carico al Servizio inserimento integrazione lavorativa comunale e alla Struttura della Disabilità e Disturbi del neurosviluppo dell'adulto di Asugi. Ieri l'inaugurazione ufficiale dell'iniziativa: «Questi splendidi murales sono qualcosa che abbellirà per sempre questi spazi – così Massimo Tognolli, assessore alle Politiche Sociali –: sono frutto di un lavoro fatto da sei persone in una sinergia in nome dell'arte e della cultura, come strumenti di integrazione e di inclusione».



La prima fase di progettazione è iniziata nelle aule di Edimaster alla fine dello scorso agosto. A fine ottobre gli studenti si sono trasferiti nella sede della Uot, dove hanno eseguito il lavoro di decorazione, che si è concluso alla fine di novembre, totalizzando complessivamente 200 ore di attività. «Tutto è iniziato sui computer di grafica all'Edilmaster – ha spiegato Danilo – abbiamo scelto con il maestro quali disegni fare, è seguito il sopralluogo per decidere insieme quali eseguire e su quale parete, e poi, una volta definito tutto, abbiamo iniziato». «Abbiamo proiettato sui muri le immagini dei disegni usando – ha raccontato invece Alessandro – e dopo aver fatto il disegno a matita abbiamo iniziato a colorare». Andrea ha testimonianto di come questo progetto sia stata «un'esperienza divertente, che ci ha insegnato molto. I colori dei murales li abbiamo scelti insieme e sono: il rosso, il giallo, il bianco, il grigio, il blu e l'azzurro».

I lavori sono stati seguiti dal tutor Francesco Zardini della cooperativa La Collina. «È stato un progetto importante – evidenzia Zardini – : il Comune, fidandosi, ha messo nelle mani di questi ragazzi la ricostruzione di uno spazio pubblico». Il tutor ha fatto presenta come non si sia «trattato solo di dipingere delle pareti, bensì si è riprogettato uno spazio utilizzando le immagini create, disposte in un modo logico, che aiutasse anche a migliorare l'accoglienza di queste stanze». —

LE LETTERE

Porto Vecchio
Riempire lo scalo di innovazione

Mi riferisco alle pagine 22 e 23 del Piccolo del 28 gennaio, che parlano delle opportunità del nostro Porto Vecchio.
Si accenna finalmente alla necessità di ospitarvi poli di innovazione (in senso lato), rendendo il sito il più possibile attrattivo, in particolare per ricercatori ed operatori innovativi delle nuove generazioni.
È stato già deciso di accogliere in Porto Vecchio gli uffici/servizi regionali (con scelta di una certa seppur forzata logica), ma l'area del Porto Vecchio è tanto vasta da poter accogliere insediamenti e funzioni di diversa natura.
L'articolo del Piccolo riporta tra l'altro l'opinione che «quell'angolo diventerà la nuova casa dei giovani e solleverà la demografia». Sta in noi operare in tal senso con convinzione e rapidità. Dal punto di vista demografico Trieste ha l'assoluta necessità d'incrementare la sua popolazione a un tasso minimo totale del 5%, cioè circa 10 mila persone (con netta prevalenza giovanile).
Sono ormai parecchi anni che da semplice cittadino (esponente della società civile) ho inviato sistematicamente delle memorie scritte in tal senso ai vari gestori istituzionali locali, sempre in merito allo sviluppo del Porto Vecchio.
Finalmente ci si rende conto che il problema del Porto Vecchio non è di come riempirlo (sì ma '*desso cossa ghe metemo dentro*?) ma come renderlo attrattivo per un futuro ormai dietro l'angolo. Intanto dotiamo le aree che si ritengono ancora disponibili di tutte le infrastrutture tecniche necessarie, invece di perdersi in progetti antieconomici e un po' sconclusionati (la cabinovia tanto per intenderci).
In conclusione quindi: Porto Vecchio = innovazione + cultura + creatività + giovani talenti di tutto il mondo!

Sergio Accerboni

L'appello
Denunciare sempre le scritte sui muri

Leggo la segnalazione del signor Manfio che lamenta le scritte con la vernice spray sul muro del proprio stabile appena restaurato, ad opera di ignoti vandali, e comprendo il disappunto.
Mi permetto di suggerire di sporgere denuncia alle forze dell'ordine.
La Polizia locale nello specifico ha focalizzato negli ultimi anni una certa attenzione al fenomeno. Ricordo anche che il Regolamento di Polizia urbana prevede una sanzione da 3 milaeuro e l'obbligo di riparare il danno a proprie spese (art. 9 comma 1N), oltre alla denuncia penale (art. 635, "Danneggiamento").

Caterina de Gavardo
Assessore comunale alle Politiche della sicurezza cittadina

Ringraziamento
Malattie metaboliche trattate a Cattinara

Da circa cinque anni sono seguita dall'Ambulatorio per le malattie metaboliche e dislipidemie recentemente trasferito dall'ospedale Maggiore a quello di Cattinara e desidero ringraziare il dott. Pierandrea Vinci – responsabile della struttura – e tutto il suo team per la loro altissima professionalità e per il loro costante impegno nella ricerca.
A tutto ciò vanno aggiunte le loro doti umane: disponibilità, pazienza, cortesia: un mix che mette i pazienti a proprio agio e li aiuta "a capire cosa stanno affrontando". Questo gruppo rappresenta davvero un'eccellenza della sanità pubblica della quale essere fieri.

Elide Tamai

Trump
L'agenda del nuovo presidente Usa

C'era da aspettarselo, dopo le altisonanti dichiarazioni all'atto dell'insediamento come presidente degli Stati Uniti d'America e alle successive dichiarazioni al forum di Davos, Donald Trump, non ha deluso alle aspettative di chi si attende un deciso cambio di registro per ricominciare a scrivere la storia di questo nostro spaesato mondo.
Trump, secondo me, ha utilizzato un linguaggio pieno di retorica e certezze con una certa spavalderia mista arroganza e anche con qualche inesattezza storica, rivolgendosi in primis ai suoi elettori affamati di speranza e ai paesi considerati amici alla stessa stregua di quelli nemici, con tono abbastanza minaccioso.
Già visto e un attento osservatore non si può non rilevare la portante di queste anticipazioni che tende a nascondere la vera missione e cioè quella di rimettere in sesto gli Stati Uniti per poter affrontare le sfide globali, prime su tutte con la Cina e con la Russia, sia sul piano ideologico che su quello economico, tecnologico e militare, che l'atteggiamento di manifesta superiorità usato sin d'ora in particolare con l'uso sanzionatorio della conoscenza, hanno reso più forti e convincenti a livello globale.
Penso che Trump abbia compreso bene che le vere battaglie oltre quelle guerreggiate e sanguinose che si manifestano nel mondo, che spero si fermeranno presto, sono quelle che si combatteranno sui posti di lavoro, nelle fabbriche, nei centri di ricerca, nelle università, ambienti che la cultura occidentale neo liberista ha trascurato per troppi anni.
Molto significativo è il lancio di Trump, il giorno successivo il suo insediamento, di un piano da 500 miliardi di dollari per l'intelligenza artificiale, ovvero il campo in cui presumibilmente ci sarà uno scontro tecnologico con la Cina, solo poche ore prima che la cinese DeepSeek abbia messo in rete il suo sistema di Ia che supera tutti i suoi rivali in «capacità avanzate di codifica, matematica e conoscenza generale».
Secondo il noto esperto di tecnologia Adam Button, «ad un costo di mercato che è solo una piccola frazione di quello dei concorrenti ed è persino scaricabile e utilizzabile gratuitamente al solo costo dell'elettricità necessaria». Il pallone dei 500 miliardi si è sgonfiato in un batter d'occhio.

Ladi Minin

Montagna
Il Cai e la strada per il rifugio Auronzo

Nell'ottobre del 2022 ho scritto al presidente generale del Cai, Antonio Montani, con copia alla Sag (Società Alpina delle Giulie), alla XXX Ottobre di Trieste, al Cai di Fiume.
Attiravo la loro attenzione sulla schifosa inquinante strada Misurina/Rifugio Auronzo, piena di ogni genere di mezzo di trasporto a motore, spesso bloccata dall'enorme traffico in salita ed in discesa, che rovina una delle più belle e sane zone (Misuri-

GLI AUGURI



CRISTIAN
Tanti auguri per i tuoi primi 50 anni da tua moglie Erica, la figlia Lisa, mamma e papà, Lidija, Harshal, dai suoceri Ciano e Ines

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla rielaborazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici).

A partire da lunedì 3 febbraio sarà possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:

IT32B020080536400010729 1372

IL CONCORSO ARTISTICO INTERNAZIONALE

"Questa volta metti in scena...Le Metamorfosi": premio ai vincitori

I vincitori della 20esima edizione del Concorso artistico internazionale, promosso nell'ambito del progetto "Questa volta metti in scena...Le Metamorfosi", sono stati premiati al Teatro Miela nel corso di una partecipata serata di festa. La giuria era composta dagli artisti Gaetano Bodanza, Debora Vrizzi, Carlotta Cason, Fulvia Zudič (referente culturale della Can di Pirano) e dal direttore artistico del progetto Lorena Matic. Sono stati premiati oltre 40 studenti provenienti da 10 scuole superiori della regione, oltre che dalla Slovenia e dalla Svizzera. La cerimonia di premiazione è stata anticipata dalla proiezione di brevi video che hanno ripercorso i momenti salienti del progetto, che si concluderà a Capodistria, con la mostra dei lavori premiati nel prestigioso Palazzo Gravisi Buttorai. "Questa volta metti in scena...Le Metamorfosi" è un progetto prodotto da Opera Viva, con il sostegno della Regione, il contributo del Comune di Monfalcone, della Sissa, le Fondazioni Casali, l'Unione Italiana, la Can di Pirano e la Zkb, con la collaborazione del Comune di Trieste, del Craf e del Kulturni dom Gorica.



LA CERIMONIA

La preghiera e le opere per il Giubileo degli artisti



Nella chiesa della Beata Vergine Addolorata si è tenuto il primo appuntamento dell'evento giubilare dedicato agli artisti con lo svelamento del trittico "Il dialogo genera la speranza" di Giovanni Pulze. Il vescovo Trevisi ha presieduto la preghiera. Oggi nella cattedrale di San Giusto, alle 18.30, si terrà la celebrazione con la presentazione di alcune opere d'arte e del loro messaggio di speranza da parte degli autori (Turin, Akis-Kuris, Batich, Bigarella, Busdon, Fritsch, Garzya, Destradi, Trotta, Bossi, Skerly).

na ed adiacenze godono/godevano di un'aria pura dovuta ai venti della val d'Ansiei e della Pusteria) delle Dolomiti, le Tre Cime di Lavaredo e dintorni che sono, inutilmente, patrimonio dell'Unesco.
Inoltre, portavo a conoscenza lo scempio fatto sul sentiero Val Saisera/Santuario di Monte Lussari per permettere ai corridori del Giro d'Italia di salire in bicicletta fino al Santuario, accompagnati da almeno una moto con in sella un guidatore e un tecnico della squadra d'ogni singolo corridore.
Ovviamente le due sezioni del Cai di Trieste si sono ben guardate dal rispondermi, anche solo per mandarmi a quel paese. Solo la sezione del Cai di Fiume mi ha risposto immediatamente.
Ovviamente risultato zero con il presidente del Cai centrale ad anche con il suo direttore, contattato più tardi, con la presidente della Tam del Veneto Fvg, con un uomo di fiducia del presidente generale, proprio da lui consigliatomi che, da Petralia Sottana, Me, Madonie, Sicilia, luogo ideale e molto comodo per occuparsi delle Alpi.
Sarebbe da ridere se non ci fossero di mezzo le montagne. Invece.

Paolo Urbani

LA FOTO DEL GIORNO

I colombi si scaldano al sole



«Sulla riviera di Barcola in una bella giornata niente di più bello e rilassante che farsi i bagni di sole in compagnia». Dal nostro lettore Fabio David, con il suo simpatico scatto che immortala un gruppo di colombi a rilassarsi sugli scogli.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe da Leonessa (cappuccino)
Il giorno è il 35°, ne restano 332
Il sole sorge alle 7.22 tramonta alle 17.16
La luna sorge alle 10.00 cala alle 0.59
Il proverbio Non si fa un buon carnevale, se non c'è la luna di febbraio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Largo Piave 2, 040 361655.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
2 febbraio	13	76
3 febbraio	12	73
4 febbraio	11	92
5 febbraio	16	62
6 febbraio	12	61
7 febbraio	9	62

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

La nostra Europa alzi la testa



FRANCO DEL CAMPO

Su la testa. O se si vuole rispolverare un po' di latino, "sursum corda", che, forzando un po' il significato liturgico, possiamo tradurre con "coraggio". Orgoglio e coraggio che dovrebbe avere la nostra vecchia Europa, assediata e minacciata da quello che dovrebbe essere un amico ed alleato di antica data.

Il 47esimo presidente degli Stati Uniti d'America, Donald Trump, che piace ai nostri sovranisti, ha promesso nuovi dazi contro il mondo intero, ma in particolare contro l'Europa. Una ricetta antica e pericolosa per "difendere" l'economia americana, e poco importa che i dazi aumentino i prezzi e siano una negazione della libertà di commercio e dei principi liberali di "vinca il migliore", il più bravo, il più produttivo, il più innovatore.

I dazi sono sempre stati una sorta di guerra economica, spesso forieri di costosissime guerre vere, fin dai tempi di Luigi XIV. Il Re Sole, che, nel suo assolutismo, affermava, senza remore, "L'État, c'est moi" ("Lo Stato sono io"), aveva difeso la "sua" economia con dazi pesanti, che nel mondo feudale erano privilegi e "gabelle", e poi ha innescato una lunga serie di guerre. Come se non bastasse, ha espulso migliaia di ugonotti, i calvinisti francesi, considerati "estranei/stranieri" rispetto al suo "sovranismo" politico e religioso, anche se erano il nerbo produttivo della borghesia dell'epoca.

Poco importa se il liberalismo moderno è nato dal superamento del mercantilismo grazie al "laisser faire, laisser passer", che divenne un principio cardine con Adam Smith. Ma l'Europa, che tutte queste cose le sa molto bene, cosa aspetta a farsi coraggio? Senza il cipiglio minaccioso del suo ex (?) alleato e i consigli fraudolenti di Elon Musk, ma con lungimiranza ed intelligenza. Possibile che l'Europa, con tutto il suo potenziale culturale, economico e scientifico, sia un vaso di coccio tra Usa e Cina nel campo della ricerca? Possibile che dobbiamo pendere dalle labbra di intelligenze artificiali costruite da altri, da ChatGpt alla nuovissima DeepSeek? Possibile che – per le comunicazioni – dobbiamo dipendere dai satelliti di un miliardario geniale, sostenitore di Trump e tifoso della sua politica prediletta, Alice Weidel, segretaria del partito tedesco di estrema destra Afd?

L'Europa, forse, dovrebbe alzare la testa e farsi coraggio, investendo, investendo, investendo, nella ricerca scientifica, in tutti i campi. L'Europa potrebbe inventarsi una sorta di "sovranismo gentile", non aggressivo, ma davvero competitivo. Senza dimenticarsi che dovrebbe iniziare a preoccuparsi – su questo, forse, Trump non ha tutti i torti – della sua difesa complessiva, invece che frammentata e dispersa. In Europa abbiamo reinventato i Giochi Olimpici, fatti di competizione leale, collaborazione e rispetto. Applichiamo gli stessi principi all'economia, alla scienza, alla politica. Invece di spaventarci, dimostriamo di essere più bravi, capaci ed innovativi dei nostri competitori, anche quando si comportano da "nemici". Valorizziamo i ricercatori che abbiamo e facciamo ritornare in patria, cioè in Europa, i "cervelli in fuga". Uniamo le forze, offriamo risorse e sogni e obiettivi importanti. E poi – è questa la vera forza – condividiamoli con il resto del mondo. Coraggio, "sursum corda", l'umanesimo del Manifesto di Ventotene non è ancora finito.—

SOCIALE

Trieste All-In: la nuova squadra di baskin che promuove l'inclusione e la condivisione nello sport

Trieste All-In è la nuova realtà sportiva inclusiva della città, pronta a riscrivere le regole dello sport, accogliendo atleti con e senza disabilità in un'unica squadra. Il progetto, che debutta con circa quaranta iscritti, si propone come punto di riferimento per coloro che credono nel potere unificante dello sport, partendo dal baskin, una disciplina che estende il basket a tutti, indipendentemente dalle capacità fisiche.

La squadra nasce con l'intento di creare un ambiente in cui lo sport diventi uno strumento di crescita personale, socializzazione e abbattimento delle barriere.

«L'entusiasmo che abbiamo ricevuto fin dal primo giorno – così Michela Santarossa, presidente di Trieste All-In – è stato travolgente. La risposta della città ci ha sorpreso, confermando che c'era una forte richiesta di un progetto come questo. Ora il nostro obiettivo è consolidare questa realtà e, in futuro, espanderci anche ad altre discipline». L'obbiettivo è quello di «offrire un'opportunità inclusiva a chiunque voglia vivere il basket in modo diverso, superando ogni barriera». Il progetto ha trovato anche il sostegno di importanti realtà locali. Andrea Monticolo, presidente della Fondazione Monticolo&Foti, ha sottolineato l'importanza di questo progetto, dichiarando: «Crediamo nel potere dello sport come strumento di inclusione. Trieste All-In rappresenta per noi una scelta naturale. Il nostro obiettivo è consolidare la squadra e, in futuro, estendere il supporto ad altre discipline sportive inclusive».

Le istituzioni e le associazioni locali hanno risposto con entusiasmo alla nascita della nuova squadra.

Tra le prospettive future di Trieste All-In, c'è quella di consolidarsi come un modello di inclusione, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento nazionale per lo sport senza barriere. La squadra si prepara ad affrontare le sfide organizzative e logistiche, puntando a mantenere alto l'entusiasmo e a garantire ai propri atleti un percorso di crescita e competizione. —



CULTURE

Arte contemporanea

Jan Fabre La crudeltà di Miramare

L'artista belga in visita alla mostra "Naturae" che ospita Il giardino delle delizie
«La mia opera è una critica alla politica coloniale violenta del fratello di Carlotta»





LA VISITA

MARTINA SELENI

«La bellezza della crudeltà e la crudeltà della bellezza». Ecco che cosa intendono rappresentare i quattro mosaici dell'artista visivo Jan Fabre, esposti nelle Scuderie del Castello di Miramare nell'ambito della mostra collettiva "Naturae. Ambienti di arte contemporanea". Ma i seducenti e inquietanti bassorilievi nascondono anche uno speciale legame con il luogo che attualmente li ospita. A svelare tutte le sfaccettature della sua opera è stato lo stesso performer belga, che lo scorso fine settimana era in visita a Trieste. «Questa città – ha detto Fabre – mi ha colpito moltissimo: è un vero e proprio tesoro da scoprire. Ad esempio, sono rimasto incantato dai suoi teatri... ma la cosa che mi ha entusiasmato di più è il collegamento tra la storia del Castello di Miramare e il mio lavoro».

"Il giardino delle delizie" – così si intitola l'opera esposta nelle Scuderie – si ispira all'omonimo dipinto di Hieronymus Bosch e consiste in quattro bassorilievi a mosaico, completamente realizzati con gusci di scarabei gioiello. «Il materiale con cui sono fatte le elitre di questi insetti – spiega la curatrice della mostra Melania Rossi – contiene tutti i colori dell'iride, ed è il materiale più resistente che esiste in natura: quindi, è una sorta di corazza che difende l'animale, ma all'occhio umano ha anche una bellezza sorprendente». Per comprendere ancor meglio l'opera bisogna però sapere che essa è dedicata alla triste vicenda della colonizzazione belga del Congo. «Jan Fabre è fiammingo – continua Rossi – e sente profondamente la storia del passato coloniale del suo Paese. La rappresentazione delle violenze a danno dei congolesi passa attraverso una simbologia legata al trittico di Hieronymus Bosch: di fatto, "Il giardino delle delizie" è un inferno dove vengono raffigurati personaggi a metà tra uomo e animale e tra uomo e oggetto. Quindi, il dipinto è una sorta di inferno in cui la natura e l'uomo sono mescolati, ibridati tra loro».



JAN FABRE
L'ARTISTA BELGA PRESENTA ALLE SCUDERIE DI MIRAMARE "IL GIARDINO DELLE DELIZIE"

«Gli animali sono i migliori filosofi e dottori al mondo! Per questo ho indagato profondamente sulle metamorfosi»

Alla fine del XIX Secolo, il re del Belgio Leopoldo II usò il Congo come una proprietà personale, sfruttandone brutalmente le risorse e causando milioni di morti. Il Congo, insomma, era diventato "Il giardino privato" del re. Ma non un rigoglioso giardino fiorito, bensì un giardino infernale, come quello descritto da Hieronymus Bosch. «Le immagini delle torture – specifica Rossi – sono simili a quelle che vennero veramente inflitte agli indigeni durante la colonizzazione. Jan Fabre ha usato questa simbologia per criticare il passato violento del suo Paese, e ha deciso di farlo attraverso il lirismo e la bellezza dell'arte».

Ma qual è il collegamento con il Castello di Miramare? La risposta è semplice: Carlotta, la sfortunata sposa di Massimiliano d'Asburgo, era la sorella di Leopoldo II del Belgio. La principessa, in verità, era sempre stata tenuta in disparte rispetto alle questioni politiche, e non ebbe alcun ruolo nemmeno nella vicenda della colonizzazione del Congo.

«Il lavoro dell'artista belga – spiega la curatrice della mostra – risale al 2011: quando ha realizzato questi mosaici, quindi, non immaginava che ci fosse un legame con la città di Trieste. Ce ne siamo accorti solo quando abbiamo iniziato a progettare la mostra a Miramare. Questa è un

OGGI ALLE 18 AL TEATRO MIELA PER LA RASSEGNA PEQUOD

Le battaglie delle figlie di Eva con Liliana Faccioli Pintozzi

GIULIA BASSO

«I diritti delle donne sono un indicatore fondamentale dello stato di salute di una democrazia, ovunque nel mondo: perciò nel mio libro ho deciso di analizzarne e raccontarne l'evoluzione in tre Stati molto diversi tra loro». Spiega così la genesi del suo ultimo saggio, "Figlie di Eva" (Paesi edizioni, 2022, pagg.160, ero 12) Liliana Faccioli Pintozzi, caporedattrice della sezione esteri di Sky Tg24, che oggi alle 18 sarà protagonista al Teatro Miela di Trieste di un incontro-intervista su questi temi con il giornalista e presidente di Bonawentura-Teatro Miela, Enzo D'Antona, nell'ambito della rassegna "Pequod - Itinerari di Letteratura e giornalismo". Ex corrispondente da Bruxelles, New York e Londra, nel suo libro, ricco di dati, interviste e testimonianze, Faccioli Pintozzi analizza le lotte delle donne in tre Paesi profondamente diversi tra loro: Afghanistan, Iran e Stati Uniti. «L'ispirazione è giunta dall'attualità - spiega la giornalista -: quando ho iniziato a scrivere questo libro per la prima volta in Iran, in seguito all'uccisione di Mahsa Amini, abbiamo visto uomini scendere in piazza accanto alle donne, mentre negli Stati Uniti il tema dei diritti femminili stava giocando un ruolo centrale nelle elezioni di midterm».



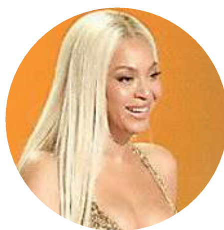
La giornalista Liliana Faccioli Pintozzi

Nel libro racconta storie di donne che si sono ribellate alle discriminazioni di genere. Quali sono le testimonianze che più l'hanno colpita?

«Quella dell'afghana Wazhma Tokhi, fondatrice di alcune scuole clandestine per l'istruzione femminile e ora rifugiata in Germania. Mi ha raccontato l'emozione di ritrovare in Austria, dopo anni, una sua ex allieva, diventata dottoranda: un esempio di come l'istruzione possa regalare un futuro. E quella dell'iraniana Masih Alinejad, giornalista esule a New York che documenta puntualmente sui social le proteste di piazza: mi ha colpito il suo entusiasmo nel vedere finalmente gli uomini iraniani scendere in piazza accanto alle donne. Per gli Stati Uniti infine, la testimonianza di Arianna Farinelli, che ha visto sua figlia protestare contro l'abolizione di Roe v. Wade, nella stessa piazza di Union Square dove sua madre aveva festeggiato il diritto all'aborto decenni prima. Un segno di quanto la conquista dei diritti non possa mai dirsi definitiva».

IL PREMIO MUSICALE

I Grammy incoronano Beyoncé, Stones e Beatles



Alla 67esima edizione dei Grammy Awards stravincono Beyoncé e Kendrick Lamar. Portano a casa premi anche Charli XCX, Sabrina Carpenter e Chapell Joan. Tra le sorprese nella categoria rock due band che hanno fatto la storia i Beatles e Rolling Stones. Beyoncé, la cantante che aveva il maggior numero di nomination – ben 11, con il suo "Cowboy Carter" – ha ricevuto il premio per l'album dell'anno, per il miglior album country che per la prima volta è andato ad un'artista di colore e il Grammy per il miglior duetto country con "II Most Wanted", incisa con Miley Cyrus. Il rapper Kendrick Lamar, invece, ha vinto i premi per la canzone e il disco dell'anno con "Not Like Us". Durante la cerimonia l'artista ha detto: «Questi premi li dedichiamo alla città», riferendosi a Los Angeles devastata dagli incendi. La premiazione ha ha fatto parlare anche per gli outfit audaci sul red carpet di Bianca Censori, moglie di Kanye West. —







L'artista belga Jan Fabre in visita a Miramare con la direttrice Andreina Contessa e Melania Rossi, curatrice della mostra "Naturae. Ambienti di arte contemporanea" allestita alle Scuderie

po' la magia dell'arte, quando storie apparentemente lontane si connettono in maniera quasi spontanea. In questi casi, quelle che possono apparire come coincidenze, in realtà non lo sono mai!»

Nelle Scuderie del Castello di Miramare, a Jan Fabre è dedicata un'intera sala. Oltre ai bassorilievi, c'è anche un curioso autoritratto dell'artista in bronzo, che rappresenta sé stesso con delle corna da capra. «Gli animali – conclude sorridendo il visionario belga – sono i migliori filosofi e dottori al mondo!

Questo è uno dei temi principali del mio lavoro: ho indagato profondamente sullo studio del corpo umano, e sulla metamorfosi da uomo ad animale e da animale a uomo. Noi siamo abituati a pensare che gli uomini siano gli esseri più crudeli in natura, ma in realtà importanti studi scientifici dimostrano che gli animali possono essere ancora più crudeli.

Per questo motivo, ho realizzato 12 autoritratti con diverse corna o orecchie animali, che corrispondono al tentativo di studiare da una parte l'identità umana in tutte le sue espressioni, e dall'altra il rapporto tra uomini e animali».—

Nel libro parla di un'involuzione della condizione femminile negli Stati Uniti negli ultimi anni. Cosa potrebbe cambiare ancora con il ritorno di Trump?

«Negli Stati Uniti la libertà riproduttiva delle donne ha subito un duro colpo con l'abolizione di Roe v. Wade. Anche il gender gap resta un problema, soprattutto per le donne appartenenti a minoranze etniche, cui si somma una mancanza quasi totale di protezioni per la maternità. Trump ha detto che lascerà la questione dell'aborto ai singoli Stati, il che significa che la situazione varierà enormemente tra, per esempio, California e Florida. Vedremo se manterrà questa posizione e cosa accadrà sul fronte degli altri diritti».

Vedi segnali di speranza o progressi concreti nei Paesi di cui parli?

«In Iran la disobbedienza civile è ormai una costante: non credo che le cose cambieranno finché Khamenei sarà al potere, ma ogni atto di protesta contribuisce a minare le fondamenta del regime. In Afghanistan, invece, la situazione sta solo peggiorando. Negli Stati Uniti dipenderà da quanto la questione dei diritti delle donne verrà posta al centro del dibattito politico».

Che ruolo hanno i media nella rappresentazione delle lotte delle donne nei paesi da te analizzati?

«In Iran e Afghanistan il controllo sui media è fortissimo, anche se in Iran i social sono diventati un'arma di denuncia fondamentale. Negli Stati Uniti, invece, il problema è la polarizzazione estrema dell'informazione. Più in generale, credo che i media dovrebbero enfatizzare di più un concetto chiave: i diritti delle donne sono diritti di tutta la società».

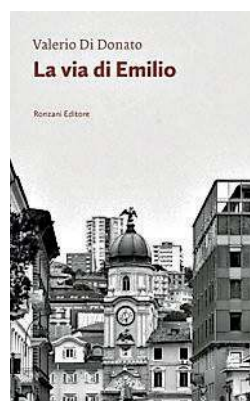
Guardando al futuro, quali strategie possono adottare le donne per difendere i loro diritti in un contesto sempre più polarizzato?

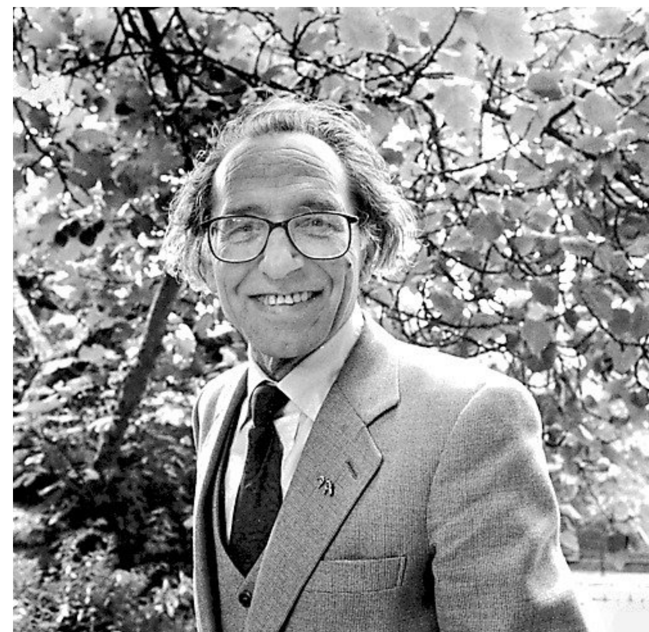
«Votare e chiedere conto ai politici eletti del loro operato. I diritti delle donne devono diventare una priorità dell'agenda politica, perché le battaglie per l'uguaglianza non si possono mai dire definitivamente vinte». —

IL LIBRO

Lungo la via di Emilio Il sogno della rivoluzione di uno scugnizzo di Napoli

Domani alla Lovat il nuovo romanzo di Valerio Di Donato che si ispira all'incredibile vita del 96enne Giacomo Scotti





Il giornalista e scrittore Giacomo Scotti

LA PRESENTAZIONE

DONATELLA TRETJAK

Ci sarà anche lui domani alla Lovat di Trieste, alle 18. A novantasei anni. Lo aspettano in tanti: amici, poeti soprattutto, che non lo vedono da quando qualche acciacco lo tiene, e sono un paio d'anni, rintanato in un appartamento all'undicesimo piano di un palazzone in collina, a Fiume. Lui è Giacomo Scotti, poeta appunto, e poi giornalista, scrittore, pacifista e attivista in campo umanitario nei conflitti nell'ex Jugoslavia, cui si ispira il nuovo romanzo di Valerio Di Donato "La via di Emilio" (Ronzani Editore, pagg. 160, 15 euro; l'autore sarà presente in libreria assieme a Gianluca Paciucci), giornalista nato a Teramo e cresciuto a Treviso, vent'anni al Giornale di Brescia nella sezione interni-esteri dove si appassiona, fin dai primi anni '90, alla questione istriana, alle vicende dell'esodo (a Brescia c'era una forte comunità di esuli e un'Associazione giuliano-dalmata a lungo guidata da un iperattivo presidente zaratino, Antonio Cepich, oggi scomparso) e alle guerre che portano allo sgretolamento dell'ex Jugoslavia.

Romanzo ispirato, perché il protagonista si chiama Emilio Sergi, ma c'è molto, c'è davvero tanto di Giacomo Scotti, intellettuale tra i più rappresentativi della minoranza italiana in Croazia, personalità complessa e criticata, la cui vita però pare la sceneggiatura perfetta per un film. A diciannove anni, nel 1947, questo scugnizzo napoletano in fuga dalla miseria prende un treno per Trieste: vuole bucare il confine orientale. Capolinea: la Grecia. Obiettivo: fare la Rivoluzione. E invece no, viaggio accorciato: la fermata definitiva è la Jugoslavia. Diviene giornalista a "La Voce del popolo", il quotidiano in lingua italiana dell'Istria e del Quarnero, nel 1960 finisce in carcere come "nemico del popolo" per un articolo contrario all'ortodossia ufficiale e il giornale lo licenzia in quanto poco malleabile alle direttive politiche. Nel 1997 viene persino aggredito, nella Croazia indipendente dominata dal nazionalismo dell'Hdz. Ecco, il crollo mai digerito di questo strano Paese, la Jugoslavia, che ambiva a essere una sorta di Unione europea degli slavi del Sud. La Stella rossa che sfuma in stella cadente. «Ci hanno fatto credere – ricorda Emilio-Giacomo – che eravamo più belli, più bravi e fortunati dei nostri cugini dell'Est, e invece anche noi siamo stati risucchiati nella grande disfatta del socialismo reale».

È Scotti che per primo fa conoscere la grande vergogna nascosta della Jugoslavia di Tito, Goli Otok, un anonimo scoglio del Quarnero dove 30mila disgraziati, simpatizzanti o meno di Stalin, vengono mandati alla rieducazione ideologica in quanto nemici del socialismo. Quattromila morti, per molti storici il più atroce gulag del Novecento.

Insomma, Giacomo Scotti uomo simbolo della disillusione della Grande Jugoslavia? «Jugonostalgico sì – spiega Di Donato - perché l'idea era quella di unire popoli e culture, ma certo il Paese andava riformato. E così non è stato». E alla fine oggi, constata Emilio nel romanzo, "ci ritroviamo con sei repubblichette inconsistenti e rancorose". «Scotti – prosegue Di Donato - è rimasto senza il suo mondo, i suoi ideali, ma è sempre stato coerente nel segno dei valori della fratellanza e dell'uguaglianza. Lo stesso vale pure per il tema foibe: secondo Giacomo la storia va compresa nel suo complesso, non si può non ricordare quanto successo prima, c'è stata una guerra di invasione e spartizione della Jugoslavia che ha visto una ferocia incredibile da parte degli occupanti fascisti. E questo è il mio pensiero di autore: l'odio etnico verso gli italiani in quanto tali, certo, c'è stato ma la repressione ha colpito tutti quelli che erano o anche solo potevano essere contro il nuovo ordine voluto da Tito».

Un'ultima riflessione. «La legge sul Giorno del Ricordo lo dice: è il ricordo di tutte le vittime delle foibe - conclude Di Donato -. Smontiamo questo dogma di tipo genocidario. L'idea poi di qualche parlamentare di destra, fortunatamente bocciata, di modificare la norma e consegnare la memoria delle foibe solo alle Associazioni degli esuli è un obbrobio storico, un'occupazione militare della memoria. Non è questo il modo di arrivare alla Storia condivisa. Cosa penso di Giacomo? Che è un uomo onesto, coraggioso, instancabile, mai tendenzioso e mai allineato al regime. Questo libro non è la sua biografia: qui però c'è l'anima e ci sono le idee di Giacomo, che di fronte a questa traballante Europa dei nazionalismi non può che scuotere la testa».—

APPUNTAMENTI

Alle 18
Conversazione sul Grande Gatsby

Oggi alle 18 all'associazione Italo Americana FVg – American Corner Trieste di piazza Sant'Antonio Nuovo 6 si terrà in inglese una conversazione su F. Scott Fitzgerald e "Il Grande Gatsby". Ingresso libero.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III° piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'Associazione Poesia e solidarietà.

Alle 18.30
Letture e mostra a San Giusto

Oggi alle 18.30 nella cattedrale di San Giusto Martire si terrà la celebrazione giubilare con la presentazione di alcune opere d'arte e del loro messaggio di speranza da parte degli autori. Verrà presentata l'icona Pasqua di Risurrezione e discesa agli inferi (XIX sec.), proveniente dalla collezione di Antonio Cattaruzza. Verranno quindi lette pagine di speranza tratte dal libro Microcosmi, di Claudio Magris, a cura della professoressa Cristina Benussi, e recitate poesie di speranza di Lina Galli, alle quali darà voce l'attrice Sara Alzetta. Gli intervalli musicali saranno a cura dell'Orchestra d'archi del Conservatorio di musica "G. Tartini" di Trieste, diretta dal Maestro Sandro Torlontano, che eseguirà brani di Tomaso Albinoni e Antonio Vivaldi.

Mostre
Artisti triestini del Novecento

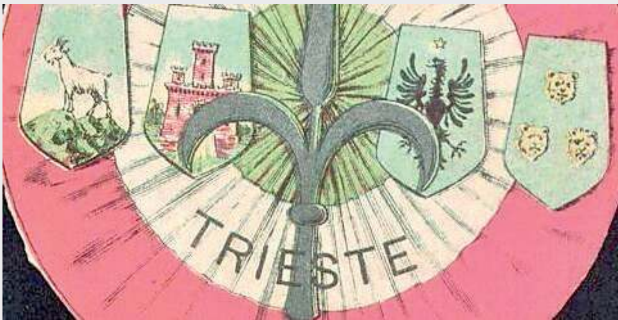
Fino al 15 febbraio prossimo, presso la Saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a a Trieste, è visitabile una mostra collettiva con opere di artisti triestini del '900, tutte provenienti da collezioni private. Quadri di Guido Antoni, Ottavio Bomben, Marino Cassetti, Bruno Chersicla, Giovanni Duiz, Robert Hlavaty, Mario Lannes, Nello Pacchietto, Tiziano Perizi, Riccardo Tosti ed altri. La mostra, a ingresso libero, è visitabile dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: mattina 10-12.30, pomeriggio 15-18.

Tempo libero
Corso base di fotografia

L'associazione culturale Fotocamera con Vista aps riprende l'attività per i soci. Il 27 febbraio inizia il corso base di fotografia, seguiranno il corso intermedio e un corso di postproduzione con Lightroom. Per informazioni scrivete a fotocamconvista@gmail.com o telefonate al 345 0373311.

Tempo libero
Gita in Spagna

Il Coordinamento dei Sardi di Trieste organizza dal 2 al 9 aprile una gita in Spagna di 8 giorni e sette notti con pensione completa. Info al numero 347 8589380 e per appuntamento al numero 040-662012.



"Irredentismo adriatico" alla Ubik

Oggi alle 18 alla Libreria Ubik di Trieste di galleria Tergesteo - piazza della Borsa 15, si terrà la presentazione del volume "La patria alla frontiera. Storia dell'irredentismo adriatico", di Fabio Todero. Dialogheranno con l'autore gli storici Raoul Pupo e Luca G. Manenti. Ingresso libero.



Lo scrittore Boris Pahor, morto all'età di 108 anni

AL KULTURNI DOM DI GORIZIA

Dai binari dei treni al lager Il mondo di Boris Pahor in una mostra fotografica

Giovedì 6 febbraio alle 18 nella galleria del Kulturni dom di Gorizia (via Brass, 20), nell'ambito della Giornata della cultura slovena (8 febbraio) si terrà l'inaugurazione della mostra fotografica in omaggio a Boris Pahor (1913 – 2022) dal titolo "No. 108 Boris Pahor by Alenka Slavinec". All'inaugurazione interverrà la senatrice Tatjana Rojc, mentre l'intermezzo musicale verrà affidato all'arpista Asja Zavadlav, dell'istituto musicale Glasbena matica di Gorizia.

Tutte le fotografie sono state realizzate in poco più di tre ore di incontro il 10 ottobre 2013, nell'ambiente domestico dello scrittore Boris Pahor. Le opere rappresentano solo la prima parte di quell'appuntamento, conducendo l'immaginazione dell'autrice verso composizioni di un dialogo tra Alenka e Pahor, sollecitando contemporaneamente l'immaginazione dei lettori delle opere di Pahor.

Il libro era il mezzo d'espressione di Pahor, un potente strumento per stimolare l'immaginazione del lettore. Così, le opere diventano un ingresso simbolico: i binari ferroviari, il treno, l'inverno, le scarpe sospese, il ricordo del viaggio di sola andata verso l'inferno – i campi di concentramento – simboleggiano il contenuto di Necropoli. Le opere si percepiscono come immagini in 5D, che assorbono lo spettatore e lo conducono nei percorsi di energia e dialogo. In ogni immagine, Pahor appare nelle sue nove rappresentazioni, parlando attraverso l'espressività della memoria incisa nel suo sguardo e nella mimica: per sempre illuminata e oscurata dalla verità e dal dolore superato grazie al suo amore per la vita, che lo ha portato a vivere fino a 108 anni.

La mostra, promossa dal Kulturni dom di Gorizia, dal Javni zavod Miren Kras di Merna (Slo), dalla cooperativa culturale Maja di Gorizia (nell'ambito del progetto "Čedermaci") e la scuola di musica Glasbena matica di Gorizia, con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, dei Comuni di Gorizia e Nova Gorica (CEC 2025 e dal Comune di Miren – Kostanjevica, rimarrà aperta fino al 23 febbraio 2025 con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18 e nelle ore serali durante le varie manifestazioni culturali. —



TEATRO

"Cassandra o dell'inganno" Da Seneca fino a Pasolini

Da oggi a venerdì in scena alla Sala Bartoli il mito antico rivisitato da Elisabetta Pozzi

Annalisa Perini

Nella mitologia greca Cassandra riceve da Apollo il dono dell'arte profetica in cambio del suo amore, ma quando lei rifiuta di concedersi, adirato, le sputa sulle labbra e con questo gesto la condanna a restare sempre inascoltata. Nella solitudine di chi "vede", è impossibilitata a ignorare i segni. Ne coglie la loro intrinseca profezia, prevede il movimento degli eventi, la misura delle conseguenze.

Elisabetta Pozzi, nella sua "Cassandra. O dell'inganno", dal oggi al 7 febbraio alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, ne porta in scena un potente e vivo profilo di donna, archetipo di una cultura occidentale in cui si prefigura un futuro incerto, se l'uomo, inteso come essere umano, non vedrà quanto rimane intrappolato nella sua stessa incapacità di porsi alcun limite.

L'attrice – da poco insignita del prestigioso Premio Simoni - si addentra nelle complessità di una figura femminile universale, tragica, forte e fragile. Ne interpreta le sfumature in una drammaturgia originale, da lei stessa costruita, che attraversa testi di Eschilo ed Euripide per passare poi da Seneca a Christa Wolf, da Omero a Ghian-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO.

Diamanti	16.30-18.50-21.15

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO.

Conclave (Candidato a 8 Oscar)	16.00-18.15
Conclave V.O. (Candidato a 8 Oscar)	20.30 (sott. it.)

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO.

Itaca. Il ritorno	16.45-18.50-21.00
Il mio giardino persiano	16.30-18.40
Io sono ancora qui	16.15-20.30
L'abbaglio	18.20-20.30

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it — OGGI A PREZZO RIDOTTO.

A Complete Unknown (Candidato a 8 Oscar)	16.15-18.45-21.00
A Complete Unknown V.O. (Candidato a 8 Oscar)	21.15 (sott. it.)
Emilia Perez (Candidato a 13 Oscar)	16.30-18.45-21.15
Dog Man (Dreamworks)	16.30-18.00
Babygirl VM 14	16.00-18.30-21.30
Pellizza – Pittore da Volpedo (La grande arte al cinema)	16.30-18.00-20.00
Companion VM 14 V.O.	21.30 (sott. it.)
L'ultima spedizione della più grande scalatrice del mondo	18.00-21.40
Here	19.45
Family Therapy	19.40
Mufasa: Il Re Leone	16.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

10 giorni con i suoi	16.00-18.30-20.50-22.00
A Complete Unknown	16.05-20.00-21.00
Io sono la fine del mondo	16.00-21.15
Babygirl VM 14	18.15-21.30
Dog Man	16.20-17.30
Companion VM 14	18.50-21.50
Let me Eat Your Pancreas	19.15
Sonic 3: Il film	16.30
Pellizza – Pittore da Volpedo	19.00
Mufasa: Il Re Leone	16.20
A Complete Unknown V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

A Complete Unknown	17.45-21.00
Emilia Perez	17.30-20.45
Babygirl VM 14	17.45-21.10
10 giorni con i suoi	18.20-21.10
L'abbaglio	18.45
Dog Man	17.00
Pellizza – Pittore da Volpedo	17.00-20.10
Companion VM 14	21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Dog Man	17.30
A Complete Unknown	20.15
Io sono ancora qui	17.30-20.30
Itaca. Il ritorno	17.45
Family Therapy	20.00



"Mufasa: Il Re Leone"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

Sala Victor de Sabata - Ridotto del Teatro Verdi "Arlechin e Colombina - Musica di M. Musumeci" Oggi martedì 4 febbraio ore 11.00 e 15.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 7 febbraio 2025.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Pequod itinerari di letteratura e giornalismo" Liliana Faccioli Pintozzi autrice del libro "Figlie di Eva" dialogherà con il giornalista Enzo D'Antona. Oggi alle 18.00. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Cassandra - o dell'inganno"" Di e con Elisabetta Pozzi. Produzione Centro Teatrale Bresciano. Durata dello spettacolo 1 ora.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Sabato 8 e domenica 9 febbraio, alle ore 20.45 "Il sogno di una cosa"" Di e con Elio Germano e Teho Teardo. Domenica 9 febbraio alle ore 16.00 00 Chiesa SS. Nicolò e Paolo, Monfalcone, ingresso libero "Concerto per Organo" Manuel Staropoli, Gioele Gusberti, Manuel Tomadin. Venerdì 14 febbraio alle ore 20.45 "Tre secoli in duo" con Stefan Milenkovich e Enrico Bronzi. Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio" produzione Familie Floz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



CASSANDRA O DELL'INGANNO
DRAMMATURGIA DI ELISABETTA POZZI IN COLLABORAZIONE CON MASSIMO FINI

nis Ritsos fino a Wislawa Szymborska e Pier Paolo Pasolini. E il filo rosso è la partitura musicale composta per lo spettacolo da Daniele D'Angelo. Cassandra, da un suo "tempo puro", come scriveva Szymborska ama gli esseri umani, ma dall'alto, da sopra la vita.

Elisabetta Pozzi, da anni è appassionata alla ricerca sui temi del mito e li ha approfonditi sia attraverso lo studio di autori classici, sia attraverso attualizzazioni e scritture di contemporanei.

«Nel tempo ho capito quanto, se ci sono delle parole giuste da dire, lo siano quelle che ci hanno donato i classici greci, insuperabili nel loro pensiero che riguarda l'umano. E a un certo punto ho sentito l'esigenza di raccontare quanto, ciclicamente, il mondo si faccia cieco rispetto a quello che sta accadendo. C'è un momento in cui gli esseri umani sono contagiati da tracotanza e arroganza, dalla perdita del senso della misura e di quello che siamo su questo pianeta. Ci si percepisce potenti e quasi ci si sostituisce a Dio».

Ha scritto il finale del suo monologo con il giornalista e saggista Massimo Fini.

«Da sempre si occupa dell'andamento della storia. Il suo libro "La ragione aveva torto?", pubblicato per la prima volta nel 1985, ha avuto moltissime riedizioni, anche di recente, e a suo modo è profetico. L'autore sottopone a una critica radicale la società uscita dalla rivoluzione industriale e sostiene, con un raffronto con il passato, che l'uomo, con la storica pretesa totalitaria dell'occidente di ergersi a "cultura superiore", si è creato un mondo ancora più invivibile di quello da cui, ottusamente, aveva voluto sfuggire».

Cassandra aveva predetto la distruzione di Troia con il dono del cavallo.

«E si può vedere quante volte sia accaduto che la grande potenza occidentale abbia avuto i suoi cavalli di Troia. Nel godere di un enorme benessere adesso siamo veramente arrivati a un limite. L'idea che tutto possa essere semplificato può far perdere un po' la testa. Sembra che ormai non si sia più capaci di far nulla, neanche di trovare una strada in una città senza un'intelligenza artificiale. Ed è una dipendenza che fa venire i brividi».

Lo spettacolo sarà in scena oggi e venerdì alle 19.30, mercoledì e giovedì alle 21. Info: www.ilrossetti.it. —



Il quartetto New Era

TRIESTE - ALLE 18 IN SALA TARTINI

La musica cosmopolita del quartetto New Era al Conservatorio

Un virtuoso esempio di incontro internazionale nel segno della musica: è il Quartetto New Era, l'ensemble composto da giovani talenti musicali di diverse nazionalità e nato nelle aule del Conservatorio Tartini di Trieste. Composto dalle violiniste Kristina Mlinar della Repubblica Serba di Bosnia Erzegovina e Teodora Kaličanin del Montenegro, dalla violista turca Ecem Eren e dal violoncellista italiano Alessandro Pietro Dore, sarà il protagonista del prossimo appuntamento dei Concerti del Conservatorio – curati dal Direttore Sandro Torlontano con il delegato della Produzione artistica Luca Trabucco – oggi alle 20.30 in Sala Tartini. Un evento organizzato in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti e l'Associazione musicale Aurora Ensemble.Il Quartetto New Era proporrà al pubblico dei Concerti del Conservatorio il Quartetto in Sol maggiore Op. 77 n. 1, Hob. III: 81 di Joseph Haydn, il Quartetto per archi n. 12 in do minore D. 703 "Quartettsatz" di Franz Schubert e il Quartetto in Fa maggiore "Kabardiniano" op. 92, n. 2 di Sergej Prokofiev.

Il Quartetto New Era si è costituito nel 2021 presso il Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste. È composto da Kristina Mlinar, Teodora Kaličanin, Ecem Eren, Alessandro Pietro Dore provenienti, rispettivamente, dalla Repubblica Serba della Bosnia Erzegovina, Montenegro, Turchia e Italia. Conquista, nel 2022, il primo premio al Concorso Internazionale di Musica ULJUS di Smederevo e diversi secondi premi al Concorso Internazionale di Musica Città di Palmanova, al Concorso Internazionale Luigi Cerritelli e al Beethoven Young Musicians Competition a Vienna. Nel 2023, ottiene il terzo premio e Premio speciale (invito in Francia al festival Musique et Patrimoine en Vienne et Gartempe) all'International Chamber Music Competition Giulio Rospigliosi. Il quartetto si esibisce con regolarità in diverse rassegne e stagioni concertistiche, tra le quali "Concerti a Palazzo" a Sacile, "Festival di Trieste – Il Faro della Musica" per la Società dei Concerti di Trieste, "Corde in Armonia" presso il Museo Sartorio per l'associazione Wunderkammer, a Pesaro, in Montenegro e in prestigiose sedi della rete internazionale Le Dimore del Quartetto. Ha intrapreso, inoltre, una tournée in Francia e ha debuttato recentemente, con successo, a Vienna.

Ingresso libero con prenotazioni fino ad esaurimento posti, tel. 040 6724911 info e dettagli www. conts. it. —

INAUGURAZIONE SABATO 8 FEBBRAIO

Le foto di Scanferla nel Silos di Trieste Esposizione a Gorizia



Una foto di Stefano Scanferla scattata al Silos di Trieste

Con la rinnovata mostra "Tri(e)ste - Il Silos alla fine del Game", il fotografo Stefano Scanferla presenterà il suo toccante reportage sui migranti della rotta balcanica: il vernissage con l'autore è fissato sabato 8 febbraio, alle 19, nello Spazio Cluster Multimedialità in via Gabriele D'Annunzio 3, a Gorizia.

La mostra "Tri(e)ste - Il Silos alla fine del Game" resterà aperta fino al 15 febbraio, tutti i giorni dalle 10 alle 19, con ingresso libero.

Cogliendo l'opportunità della Capitale della cultura europea, Scanferla riflette sull'accoglienza al confine. La nuova mostra nasce dall'istinto di aiutare chi è in difficoltà, completando il progetto avviato la scorsa primavera e che ha coinvolto centinaia di visitatori e ha permesso di donare 201 kit alimentari, 100 indumenti intimi e 80 paia di calze contro il gelo della Bora.

Il Silos di Trieste è stato per anni un rifugio per migliaia di migranti, ma anche dopo il suo sgombero, la situazione di chi approda in città dalla rotta balcanica è rimasta dura.

Le immagini cercano di rappresentare l'invisibile, facendoci riflettere sul concetto di rimozione e sulla realtà di chi migra, ricordandoci il nostro passato.

Lo scopo concreto della mostra "Tri(e)ste - Il Silos alla fine del Game" è quello di raccogliere donazioni per la Comunità di Sant'Egidio, che si occupa dei migranti a Trieste.

Chi vorrà donare potrà ricevere le opere esposte, che sono immagini uniche, stampate in Fine Giclèe su Forex. Ogni fotografia racconta una storia di resistenza e speranza, immersa nella splendida luce dell'inverno triestino.

«La sfida più grande è stata selezionare le foto con rispetto - spiega l'autore -, poiché al Silos i migranti si accampavano in un ambiente ostile, ma cercando di mantenere dignità e pudore».

Sperando che ogni immagine contribuisca a creare un percorso emotivo coerente per i visitatori, Scanferla ha incluso immagini di pre-migrazione da paesi molto diversi dai nostri.

L'autore si augura che i visitatori apprezzino ciò che ci lega come esseri umani, e che le sue fotografie li ispirino a guardare il mondo con gli occhi di chi comprende la sofferenza e decide di aiutare.

Per ulteriori informazioni, email: triestesilo@gmail.com.—

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CIRCOLO TRIESTINO

Le emozioni degli innamorati negli scatti del fotografo Vittori

Oggi alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino in Via Zovenzoni 4, si inaugura la mostra fotografica "La coppia" di Umberto Vittori. Cosa scrivere di un personaggio di rilievo nella fotografia triestina, regionale ed internazionale, che si è visto acquistare dalla Galleria Keith de Lellis di New York tra il 1999 ed il 2015 quasi 80 immagini ed è stato collocato tra i più significativi fotografi italiani del periodo attorno al neorealismo?

L'esposizione attuale riguarda l'uomo e il suo esser coinvolto nel fondamentale sentimento dell'amore.

Un sentimento che l'autore, attraverso 40 immagini a colori e in bianco e nero, presenta così: «Da sempre, nelle esistenze umane, l'amore ha investito tanto tempo ed assunto tanta importanza, eppure occupa relativamente poco spazio nella storia della fotografia».

La domanda più ovvia da fare è: «Come mai?». Vittori risponde così: «Una prima spiegazione plausibile potrebbe forse essere che l'amore è un argomento delicato e strettamente personale, perché ciascuno di noi vuole conservarne gelosamente i segreti nello scrigno della propria esistenza».

Nella mostra è stato puntualmente rispettato questo principio e quindi sono stati colti al volo gli aspetti più esteriori



Dettaglio di uno degli scatti in mostra

che si svolgono innocentemente davanti agli occhi di tutti, in luoghi pubblici, alla luce del sole e sempre in mezzo ad altra gente.

Gli innamorati vivono in una sfera speciale ed ovattata. Sono occupati a godersi il minimo contatto, a guardarsi intensamente, oppure a stringersi le mani in modo da permettere reciproci scambi nella trasmissione dei sentimenti.

Il coglierli con lo scatto diventa così la rappresentazione di una realtà tanto dolce e delicata: l'espressione dell'amore, e il dito indice non resiste e preme il pulsante dello scatto per fermare quel momento.

«L'intento, indipendentemente dal tipo di soggetto, è sempre lo stesso, quello del fotografo che scopre una realtà e desidera fermarla in un'immagine - dice l'autore -. Personalmente mi è accaduto, e per fortuna succede ancora oggi di voler condividere con gli altri queste emozioni ieri come oggi, e allora propongo una Mostra nella viva speranza che riesca a trasmettere le sensazioni originarie, quelle che ho provato nell''attimo fuggente».

Ingresso libero fino a capienza dei posti disponibili. —

SPORT

Calcio - Serie C

Chiusura con il bomber

Nell'ultimo giorno di mercato, la Triestina piazza l'atteso colpo in attacco: arriva Strizzolo Rimane Vertainen, mentre Krollis ritorna allo Spezia. Salta invece la trattativa per Redan

Antonello Rodio / TRIESTE

Alla fine non si è trattato solo di qualche ritocco per sistemare la squadra, anzi. Il sostanzioso mercato di gennaio della Triestina va in archivio con otto arrivi importanti di giocatori di movimento, altre due operazioni di prospettiva e tante partenze, a voler significare che l'Unione necessitava in effetti di una massiccia operazione di restyling e che il lavoro del direttore tecnico Delli Carri è stato decisamente impegnativo.

ECCO L'UOMO D'AREA

Ieri la Triestina ha ufficializzato il tanto atteso arrivo della prima punta. Luca Strizzolo, udinese classe 1992, arriva in prestito fino a giugno dal Modena che ne detiene il cartellino (attualmente giocava al Cosenza) con opzione per il club alabardato e obbligo di riscatto in caso di promozione in Serie B. Con lui l'Unione spera di aver portato quella classica concretezza da uomo d'area che troppo spesso era mancata finora. Del resto il curriculum di Strizzolo parla chiaro: per lui ben 51 gol nelle ultime otto stagioni in serie B con Cremonese, Modena, Perugia, Cittadella e Pordenone (con Tesser sulla panchina neroverde), in precedenza aveva giocato in C con Pisa, Treviso, Real Vicenza, Lucchese e lo stesso Pordenone. Nei primi mesi di questa stagione giocava al Cosenza, dove ha totalizzato 16 presenze, un gol e due assist.


Il ds Daniele Delli Carri

IL PIANO IN ATTACCO

A un certo punto la Triestina, dopo aver preso Udoh nelle scorse settimane, avrebbe voluto altri due attaccanti di peso e infatti è stata vicina prima a Diaw, ora approdato al Cittadella, e soprattutto a Redan, che a Trieste sarebbe tornato volentieri ma ieri si è accasato in Serie A belga al Beerschot. Ma su tutto ha pesato probabilmente la doppietta di Vertainen a Lumezzane: non è un mistero che il finlandese era praticamente con le valigie in mano in direzione Pescara, poi grazie forse anche alla prestazione di domenica, l'attaccante alla fine è rimasto in alabardato. Ora probabilmente troverà minor spazio, ma ha già dimostrato di avere i numeri per rendersi utile. Quindi, per queste ultime 13 partite, il quartetto d'attacco sarà formato da Strizzolo, Olivieri, Vertainen e Udoh. Intanto per il reparto offensivo la Triestina ha pensato anche al futuro prendendo un giovane attaccante di prospettiva destinato alla Primavera: si tratta dell'islandese Markús Páll Ellertsson, classe 2006, che arriva a titolo definitivo dal Fram Reykjavik e si è legato alla Triestina con un accordo di durata triennale con opzione per due ulteriori stagioni.

GRANDI MANOVRE

Come detto, sono in tutto otto le novità principali, di cui in pratica quattro giocatori che si possono ritenere titolari e quattro che partono per giocarsi il posto negli undici e comunque per agevolare le rotazioni. In difesa sono arrivati Silvestri, Cancellieri e Balcot, a centrocampo Fiordilino, Ionita e Cortinovis, in attacco Udoh e Strizzolo. Di questi, comunque, solo Fiordilino e Ionita sono a titolo definitivo, per tutti gli altri si tratta di prestiti, per alcuni con opzione o obbligo di riscatto. E oltre a questo ci sono anche operazioni minori come il ritorno del portiere Mastrantonio per fare da vice a Roos, l'acquisto in prospettiva di Pedicillo lasciato per ora in prestito a Messina, quello già citato di Ellertsson e il rientro dai prestiti di Akpa Akpro e Gunduz (peraltro infortunato). A fronte di questi arrivi, numerose le partenze, anche se per molti si tratta di prestiti destinati a tornare a giugno: è il caso ad esempio di Attys, Moretti, Vicario, Kiyine (andato ieri al Foggia) e Anzolin. Ma hanno fatto le valigie anche Krollis, Vallocchia, Thordarson, Rizzo, Ballarini, Struna (che ha rescisso) ed El Azrak, in prestito al club cinese dello Shaanxi Union. —





Tra i nuovi arrivi della Triestina, si sono già messi in evidenza Balcot, Fiordilino e Ionita, subito in gol all'esordio con il Lumezzane. In alto, al centro, l'ultimo acquisto Luca Strizzolo, ufficializzato ieri. FOTO LASORTE

PALLA DI CRISTALLO

Mercato, il bel messaggio di basket e calcio



GIOVANNI MARZINI

La conferma e la rinascita – di basket e calcio – in queste prime settimane dell'anno, stavolta vanno a braccetto. E meritano un breve approfondimento.

La conferma dell'ottima stagione di PallTrieste dopo la conquista delle finali di coppa Italia ed il consolidamento in classifica con vista sui play-off scudetto, si arricchisce con un colpo di mercato che non può certo definirsi a sorpresa, se non per la sua indubbia qualità. Non sarà paragonabile al cambio casacca dello sloveno Doncic passato da Dallas a Los Angeles (fiabesco!), ma l'ingaggio di Sean McDermott fortemente voluto dalla coppia Matiasic-Arcieri testimonia idee chiare e stimolanti progetti futuri.

Inserire un tassello di pregio nel roster biancorosso proprio quando la squadra torna al completo (bentornato Reyes, migliore in campo non certo banale sabato sera…!) significa tante cose: cercare di non essere semplici comparse a Torino per le Finals e puntare qualcosina di più che una toccata e fuga nei play-off di primavera. E significa non aver paura di intaccare l'armonia dentro uno spogliatoio coeso, con inevitabili ma non sempre digeribili rotazioni di un "settimo" da sacrificare nei dodici; ma soprattutto testimonia della volontà di iniziare ad attrezzarsi per un futuro che possa prevedere la partecipazione ad una coppa europea.

Trieste insomma è pronta a cambiare il suo volto, con tutti i pro e gli inevitabili contro che sappiamo, ma che soprattutto conoscono nella stanza dei bottoni.

Scelta coraggiosa, che meriterà future riflessioni.

La rinascita, quella della Triestina, la definiremmo tanto logica quanto semplicemente inevitabile.

È bastato mettere a posto due plausibili pedine come un direttore sportivo ed un allenatore di esperienza, per far quadrare conti e numeri. Anche quelli di una classifica lungi dall'essere riportata alle attese della scorsa estate, ma finalmente meno mortificante rispetto ad un 2024 da incubo.

Riabbracciamo una Triestina bella da vedere (per assurdo, anche quando perde o becca un beffardo pari in… zona Tesser!), che il mercato di gennaio ha ridisegnato finalmente secondo i desiderata di chi siede in panchina.

E allora vien da chiedersi: ma ci voleva poi tanto, con i soldi che non son mai mancati, per costruire una squadra almeno plausibile?

Misteri della fede, quelli di una tifoseria che torna a sorridere e forse tornerà a riempire sempre più gli spalti di un Rocco che merita una ancor più degna cornice, da aggiungere ai fedelissimi della Furlan.

Post Scriptum. A tale proposito la Palla sconsiglia gemellaggi ultras con tifoserie straniere, specialmente austriache…! —

CORSA SALVEZZA

Nel posticipo la Pro Vercelli batte il Novara nel derby

La Triestina rimane a 7 punti dal sestultimo posto, ovvero dalla salvezza diretta. Dopo il successo della Pergolettese sulla Feralpisalò di domenica, infatti, nel posticipo di ieri sera la Pro Vercelli si è imposta di misura nel derby piemontese sul Novara per 1-0. Con questo successo la squadra di Banchini sale dunque a 30 punti, affiancando appunto la Pergolettese al sestultimo



posto. Ieri dopo un primo tempo scialbo, la Pro Vercelli ha iniziato la ripresa con un altro piglio andando subito in vantaggio grazie a un colpo di testa di Comi su calcio d'angolo. Pochi minuti dopo a complicare le cose per il Novara l'espulsione di Basso, che ha costretto la squadra di Gattuso a giocare in dieci il resto della partita. La Pro Vercelli ha poi sfiorato il raddoppio con Iotti ed Emmanuello, ma in entrambe le occasioni si è opposto il portiere Minelli.

A.R.







IL PUNTO

DELLI CARRI E UN LAVORO CHE DÀ FORZA ALLE SCELTE DI TESSER

CIRO ESPOSITO

Quella appena conclusa non è stata in casa Triestina una sessione di mercato normale. Non è stato un mercato di riparazione ma di ricostruzione pesante. Il direttore tecnico Daniele Delli Carri, in accordo con Attilio Tesser, ha integrato con quasi una decina di arrivi e parecchie partenze quello che non era stato fatto nell'estate scorsa. Gli obiettivi sono stati raggiunti anche se non con colpi clamorosi. Anche perché non era facile convincere giocatori di livello ad accettare una Triestina relegata nelle retrovie della C. Delli Carri e Tesser, a partire dal loro insediamento ai primi di dicembre, hanno speso anche la loro autorevolezza e la loro credibilità per convincere giocatori d'esperienza e di prospettiva. E meno male che, se pur con colpevole ritardo, la società sia tornata sui suoi passi con la tifoseria inferocita e la squadra ultima a 6 punti, affidando ai due la direzione tecnica. Servivano due terzini, un centrale difensivo, una mezzala, e due punte.

Sono arrivati tutti, assieme a qualche altro profilo interessante. Questo dà forza a Tesser, il cui ritorno da contrattualizzato in esilio, è stato il vero colpo di mercato. Il gruppo, come si è visto domenica a Lumezzane, sta cominciando a funzionare. Il cammino per la salvezza resta in salita ma adesso la Triestina può giocarsela fino in fondo.

IL REPARTO DIFENSIVO

Tonetto in crescita «Utili le indicazioni in campo di Silvestri»

Guido Roberti / TRIESTE

A vedere la progressione sotto ogni punto di vista, secondo ogni metro di valutazione, di Mattia Tonetto, inevitabile riaffiora la domanda sul perché sia stato messo in cantina nei primi mesi, prima dell'arrivo di mister Tesser.

Diventato una sicurezza in entrambe le fasi, con ampi margini di crescita soprattutto nella personalità quando si avvicina alle difese avversarie, il numero 21 della Triestina a Lumezzane si è confermato su alti livelli. Come tutta la squadra.

«Abbiamo preparato bene la partita durante la settimana, abbiamo ritrovato sul campo quanto studiato in allenamento. Dopo il 2-0 loro hanno cambiato modulo, nei primi 20 minuti non avevano toccato il pallone. Tuttavia anche tra primo e secondo tempo il mister ci ha dato delle indicazioni per adeguarci ai loro cambi e dopo il 3-0 abbiamo gestito il risultato».

Fin dall'inizio li avete aggrediti alti. E con ottime transizioni offensive. C'era la rabbia di quel gol preso col Lecco da smaltire?

«Vero, ma l'avevamo preparata davvero bene, con le indicazioni dell'allenatore sulle uscite palla al piede e sono state fatte bene dal primo minuto. In campo inoltre bene la mentalità che si è creata grazie alle indicazioni di Silvestri in primis, si sente in campo la sua voce e ci dà ancora maggior grinta».

In asse con Ionita avete corso chilometri, e lui non è più un ragazzino.



Mattia Tonetto

«Corre da matti nonostante... l'età (conferma col sorriso Tonetto, *ndr*). Quando è arrivato pensavo fosse un giocatore di qualità ma invece sembra un ragazzo di 18 anni che copre tutte le zone del campo. Uno stimolo grande in più per me».

Sul 3-0 vi siete fatti apprezzare anche per la gestione del risultato. Cosa si può evidenziare di questo aspetto?

«La caratteristica di non mollare mai, dobbiamo avere un occhio di riguardo a vedere la classifica, l'attenzione deve essere sempre al 200% vista la nostra situazione. Dobbiamo fare punti ed in particolare con le squadre vicine a noi in classifica».

Il mercato cosa ha prodotto?

«Sono entrati in rosa giocatori di esperienza, per noi giovani una occasione per ascoltare i loro approcci, i loro consigli su cosa fare in base ai momenti della partita, a quando fermarsi per respirare, aiutandosi, e quando bisogna attaccare». —

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 25

Alcione - Caldiero Terme	1-1
Arzignano - Lecco	2-0
Giana Erminio - Feralpisalò	3-1
Lumezzane - Triestina	1-3
Pergolettese - Atalanta U23	3-1
Pro Patria - AlbinoLeffe	1-2
Pro Vercelli - Novara	1-0
Renate - L.R. Vicenza	0-1
Trento - Union Clodiense	5-0
Virtus Verona - Padova	1-0

PROSSIMO TURNO: 09/02

Atalanta U23-V. Verona	8/2 ORE 15
Caldiero-Pergolettese	8/2 ORE 15
Clodiense-Giana	8/2 ORE 15
Arzignano -Lumezzane	8/2 ORE 17.30
Feralpisalò-Vicenza	9/2 ORE 15
Novara-Alcione	9/2 ORE 15
Padova-Pro Patria	9/2 ORE 15
AlbinoLeffe-Renate	9/2 ORE 17.30
Lecco-Pro Vercelli	9/2 ORE 17.30
Triestina-Trento	10/02 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	62	19	5	1	44	12
L.R. VICENZA	59	18	5	2	41	11
FERALPISALÒ	45	13	6	6	33	20
ATALANTA U23	40	12	4	9	48	36
TRENTO	40	10	10	5	33	28
ALBINOLEFFE	38	10	8	7	29	23
NOVARA	36	9	9	7	28	21
ALCIONE	36	11	3	11	24	23
LUMEZZANE	34	9	7	9	29	35
RENATE	34	10	4	11	18	25
VIRTUS VERONA	33	9	6	10	30	30
GIANA ERMINIO	33	9	6	10	27	28
ARZIGNANO	31	8	7	10	30	32
PERGOLETTESE	30	8	6	11	26	34
PRO VERCELLI	30	8	6	11	22	32
LECCO	26	6	8	11	26	37
TRIESTINA	23	6	6	13	26	34
CALDIERO TERME	20	5	5	15	23	43
PRO PATRIA	18	2	12	11	17	30
UNION CLODIENSE	15	2	9	14	22	42

L'ASSE DESTRO

L'elogio dell'esperto Fiordilino «Grande partita di Balcot»

TRIESTE

Se a sinistra l'asse Tonetto-Ionita ha spadroneggiato, meno non si può dire per quello destro con Fiordilino in mediana e la sorpresa Balcot terzino.

Gli attenti osservatori dei campionati giovanili in realtà potrebbero non essersi sorpresi più di tanto, del giocatore scuola Torino si dice un gran bene, ma certamente il confronto con il mondo adulto, l'avversario di turno che era un certo Iori e la classifica pur sempre deficitaria sono fattori d'ostacolo potenziale alla mente di un giovane. Così non è sembrato. Il giocatore si è applicato molto bene in propulsione ma anche in chiave difensiva.

A confermare le lodi sul compagno d'asse, proprio Fiordilino: «Balcot ha fatto una grande partita. Noi giocatori più esperti possiamo dare un po' di tranquillità a questi ragazzi. Oltre ad essere bravi ragazzi sono bravi calciatori, stanno facendo bene».

A Lumezzane, possiamo dirlo, una prova quasi perfetta.

«Ne avevamo parlato in settimana, era così che dovevamo approcciare la partita di Lumezzane, anche perché sappiamo bene quanto conta in questo momento fare punti. Abbiamo fatto davvero bene ed ora speriamo di continuare».

Non deve essere stato facile inoltre lavorare in settimana tra compagni che andavano e compagni che arrivavano.

«Devo essere sincero, è stata tosta. Ma in campo abbiamo cominciato bene anche perché il Lumezzane è una buona squadra, ha diversi giocatori che hanno giocato in categorie superiori come Monachello, Baldini e Moscati, nomi importanti. Sono per questo davvero contento: tre punti fondamentali per noi».

Potremmo sottolineare inoltre che la rosa adesso ha più giocatori che conoscono i campionati italiani. Tra gli arrivi c'è chi si porta dietro parecchia esperienza.

«Vero, in mezzo al campo così come dietro e davanti abbiamo esperienza. A Lumezzane abbiamo fatto bene ma non dobbiamo dimenticare che contro il Lecco abbiamo preso gol al 90'. Una dimostrazione che dobbiamo tutti continuare sempre a crescere: la classifica sappiamo come è, intanto a noi il compito di continuare così». —

G.R.

Basket - Serie A

Trampolino di rilancio

L'ala statunitense Sean McDermott è approdata a Trieste
«Attratto dall'atmosfera familiare del club: mi serve fiducia»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una piazza in cui ritrovarsi e rilanciarsi, per Sean McDermott la Pallacanestro Trieste è una grande opportunità da sfruttare.

Archiviata l'esperienza in Turchia, è arrivato con quel carico di entusiasmo indispensabile per vivere a pieno questa sua seconda esperienza nel campionato italiano. Trieste trampolino di lancio per tornare sui livelli che, nella passata stagione, lo avevano visto apprezzato protagonista con la maglia della Openjobmetis Varese. Un lungo corteggiamento, quello del presidente Paul Matiasic e del giemme Michael Arcieri, sfociato in un accordo con opzione per la prossima stagione accolto dalla società triestina con particolare soddisfazione.

Su McDermott, ha raccontato il presidente Matiasic, c'erano almeno sette squadre. Il fatto che abbia scelto la Pallacanestro Trieste è un gran bel segnale. E McDermott, che ieri ha svolto le canoniche visite mediche di routine alla Casa di Cura Pineta del Carso prima di unirsi ai suoi nuovi compagni e svolgere il primo allenamento in maglia biancorossa, ha raccontato così la sua decisione di unirsi ai biancorossi.



Il tecnico Jamion Christian

Il coach
«Lo stile di gioco di Jamion Christian e la libertà in campo mi aiuteranno»

«Ho scelto Trieste – le prime parole dell'ala nativa di Anderson nell'Indiana – perché durante i contatti che abbiamo avuto ho percepito l'atmosfera familiare di un gruppo di lavoro molto unito oltre, naturalmente, alla qualità di quella che mi sembra un ottima squadra. Sono convinto che lo stile di gioco di coach Christian – continua McDermott – e la libertà di esprimersi sul campo che concede ai suoi giocatori, mi aiuterà a ritrovarmi».

Con il Karsiyaka, nel campionato turco, ha giocato la sua ultima partita sabato 25 gennaio contro il Bahcesehir (2 punti, 5 rimbalzi e 3 assist in 28' di utilizzo), arriva quindi in una condizione più che accettabile.

«Fisicamente sono prontissimo – conferma – in Turchia giocavo tanti minuti, sono in forma e devo solo ritrovare fiducia per tornare sui livelli della passata stagione. Per questo, riprenderò a fare quel lavoro individuale che in Turchia ho un po' trascurato. Ho già parlato di aspetti su cui posso lavorare e migliorare: anche questo mi aiuterà».

Ha lasciato l'Italia al termine della passata stagione, adesso è pronto a rituffarsi in un campionato che ha continuato a seguire.

«L'ho seguito un po' – sottolinea Sean – anche se, ovviamente, ero più concentrato su quello che stavo giocando in Turchia. Ora che sono tornato mi rimetterò in pari molto velocemente. Ho l'impressione che con la squadra che abbiamo tutto possa essere possibile, da parte mia ho l'intenzione di mettermi a disposizione per essere d'aiuto a raggiungere i traguardi che possiamo raggiungere».

McDermott ha conosciuto ieri i suoi nuovi compagni con i quali, nei giorni scorsi, ci sono stati i primi contatti.

«Penso sia stato speciale il fatto che abbiano usato il loro tempo libero per contattarmi in anticipo – racconta –. Ho parlato con tante persone, coach e giemme in primis ma anche con Colbey (Ross, *ndr*), Jeff (Brooks, *ndr*) e altri compagni che mi hanno scritto per farmi sapere che sarebbero stati a disposizione per aiutarmi ad ambientarmi in città. Le mie prime impressioni sono buone, il gruppo mi sembra ottimo, vanno d'accordo e adorano giocare insieme. Sono sicuro, quindi, che mi integrerò e mi sentirò subito a mio agio». —





Nelle due foto in alto i primi scatti di Sean McDermott in allenamento con la Pallacanestro Trieste. L'ala statunitense sarà a disposizione dal prossimo match contro la Germani Brescia

FEMMINILE - SERIE A2

Futurosa, coach Mura è sereno «Il derby vinto da Udine? Ci sta Con Ragusa la partita chiave»

TRIESTE

La sconfitta nel derby contro la Delser Udine non ridimensiona l'ottima stagione di Futurosa iVision.

Scivolata al sesto posto ma a stretto contatto con le squadre che la precedono in classifica, la formazione di Andrea Mura conta su un finale di regular season che, calendario alla mano, può consentirle di scalare posizioni.

In questo senso, la prossima sfida contro Ragusa (match posticipato a domenica 9 febbraio, alle 15, sul parquet del PalaRubini) rappresenta uno spartiacque importante di questo campionato.

«Derby vinto con merito da Udine – l'analisi di coach Mura – una squadra che si è dimostrata fortissima, soprattutto a livello di testa. Forse non hanno la stessa fluidità di gioco della passata stagione ma sono solide e tremendamente efficaci: sanno come vincere le partite. Noi – prosegue Mura – abbiamo attaccato molto male, non siamo mai riuscite a costruire vantaggi contro una difesa che ci ha messo in grande difficoltà. Nel secondo quarto, quando siamo riuscite a correre e a spingere la transizione – aggiunge il coach – sembravamo aver trovato il bandolo della matassa poi Udine è stata più brava a ingabbiarci».

Archiviata la sconfitta nel derby, si guarda già alla prossima sfida contro Ragusa.

«Partita che vale, per assurdo, molto più di quella di sabato scorso a Udine – sottolinea ancora Mura –. Riuscire a vincere, magari ribaltando anche la differenza canestri rispetto alla partita d'andata (finì 71-66 per le siciliane, *ndr*), rappresenterebbe un bel passo avanti per consolidare la nostra classifica. Non sarà facile perché, al netto della penalizzazione, Ragusa fino a oggi può vantare lo stesso nostro percorso e, tra le avversarie che ci inseguono, è la più attrezzata e pericolosa».



Futurosa, coach Andrea Mura catechizza le proprie atlete durante un time-out

I RISULTATI

VelcoFin Vicenza–Halley Thunder Matelica 55-63, Vigarano–Solmec Rovigo 56-75, Alperia Bolzano–Civitanova 57-64, Basket Girls Ancona–Aran Cucine Roseto 40-62, Martina Treviso–San GIorgio Mantova 51-50, Delser Udine–Futurosa iVision 58-48, Passalacqua Ragusa–Umbertide 80-52.

LA CLASSIFICA

Delser Udine 30, Roseto 26, Matelica, San Giorgio Mantova e Martina Treviso 24, Futurosa iVision 22, Passalacqua Ragusa 19, VelcoFin Vicenza e Alperia Bolzano 16, Umbertide 12, Solmec Rovigo e Civitanova 8, Vigarano 4, Basket Girls Ancona 2. —

LO.GA.

Sci alpino - I Mondiali di Saalbach

Fenomeno Colturi

Lara, figlia di Daniela Ceccarelli, gareggia per l'Albania
«Zero pressione, sono in Coppa da quando avevo 5 anni»



Lara Colturi, 18 anni, piemontese ma gareggia per l'Albania

L'INTERVISTA

GIANLUCA DE ROSA

Astro nascente. Una crescita vertiginosa quella di Lara Colturi, ma sotto l'ala protettiva di mamma Daniela Ceccarelli non potrebbe essere altrimenti. Figlia d'arte, la 18enne piemontese difende la bandiera dell'Albania in Coppa del mondo e anche ai Mondiali di Saalbach. Fuga di cervelli all'estero anche nello sport? I fatti dicono questo, anche se la diretta interessata ha optato per un abile "slalom", preferendo concentrarsi sul presente.

E come darle torto. Storia particolare la sua.

Tutto nasce dall'ingaggio da parte della federazione albanese di sci di Daniela Ceccarelli, medaglia olimpica a Salt Lake City nel 2002. "Consulente tecnica", nomina che, carte alla mano, ha dato la possibilità a Lara Colturi di affiliarsi alla nazionale albanese con l'obiettivo di poter essere seguita nel suo percorso di crescita direttamente da mamma Daniela e papà Alessandro, anch'esso allenatore di sci.

«Un'opportunità» dirà, ma nel frattempo la storia moderna ha preso il sopravvento.


Lara Colturi con la mamma

Già due podi in stagione, si sente addosso le stigmate della predestinata?

«Me lo dicono sin da quando ero poco più che una bambina. Ho conosciuto il circuito di Coppa del mondo a pochi anni seguendo mia madre in gara. È stato tutto abbastanza naturale per me. Il passaggio dal parterre al cancelletto l'ho vissuto e lo vivo ancora oggi più come un divertimento, un evolversi delle cose. Non vivo con pressione il momento, penso solo a continuare a divertirmi, come facevo quando la domenica facevo le garette provinciali. L'obiettivo è continuare a crescere, vivendo le stesse sensazioni spensierate di quando ero poco più che una bambina».

Quanto è importante la presenza di mamma Daniela nel suo percorso di crescita?

«Mamma mi è sempre stata vicina. La cosa che più mi piace del nostro rapporto è il fatto che giriamo il mondo insieme. Lo facevo da bambina quando a gareggiare era lei. Lo facciamo ora a parti invertite. Io gareggio e lei mi segue, non solo come allenatrice ma anche come amica e confidente. Questo particolare del viaggio mi piace tantissimo. Dentro di me rappresenta un sogno che si avvera. Sognavo tutto questo da bambina. Pensavo: "Un giorno anchìio voglio fare le gare come lei". Ce l'ho fatta e sono felice».

La scelta

Allenata dall'oro olimpico e da papà scia per il paese balcanico: «È un'opportunità»

Come concilia sport e vita quotidiana una ragazza di diciotto anni?

«Quest'anno concluderò il mio percorso di studi al liceo. Dovrò sostenere l'esame di maturità. La mia grande passione è il pianoforte, è una cosa a cui non rinuncio. Cerco di conciliare ogni cosa, ma come una qualsiasi diciottenne avverto la necessità di prendermi del tempo da dedicare agli amici. Posso dire che sono brava a far quadrare un pò tutto. Sì, sono molto brava in questo».

Obiettivi a medio termine di Lara Colturi?

«Lo spirito che sento non dover mancare mai nelle mie gare è la voglia di divertirmi. Scendo sempre col sorriso ed al traguardo il sorriso è ancora lì. Ho fatto due podi e un quarto posto, il bilancio è sicuramente positivo ma non mi pongo obiettivi, tantomeno limiti. Sento che sto sciando bene, sono solida, sono in pianta stabile nelle quindici. Sto affrontando tutte le gare col piglio giusto. Gli ingredienti che contano sono questi, il resto è più una conseguenza. Ma, ripeto, l'elemento imprescindibile è la voglia di divertirsi».

L'obiettivo a lungo termine su cui concentrare le attenzioni può essere la partecipazione alle olimpiadi di Milano-Cortina 2026?

«Non ci penso, lo avverto come un evento ancora molto lontano. Sicuramente mi piacerebbe esserci ma non è un argomento su cui intendo focalizzarmi in questo momento. Mi piace più dedicarmi al presente. Per quello che sarà c'è tutto il tempo».

Chi sono i suoi idoli?

«Sono una delle più giovani dell'intero circuito di coppa del mondo. Mi guardo attorno e vedo solo campionesse al mio fianco. Ho ancora tanto da imparare. Cerco di carpire qualcosa da ognuna di loro. Brignone e Goggia ma non solo. Il mio idolo è Mikaela Shiffrin. La sua sciata mi ammalia, ho sempre cercato di imitarla. La guardavo in televisione, ora me la ritrovo di fianco al cancelletto e penso "quanta strada hai fatto Lara". Un sentimento di ammirazione lo nutro anche per Lindsey Vonn. Quello che sta facendo è qualcosa di straordinario. Un modello. Entrambe sono un modello per me, anche per come hanno affrontato le rispettive difficoltà».

Avverte la pressione mediatica?

«No. E dico anche perchè. Ho messo piede nel parterre di coppa del mondo quando avevo cinque anni. Posso dire di essere cresciuta con la presenza delle telecamere in casa. La visibilità non mi spaventa, so benissimo che fa parte del gioco. Ma credo sia anche una questione di carattere». —

LA PRIMA GARA

Nel parallelo a squadre c'è la friulana Della Mea

SAALBACH

Mondiali di Saalbach al via ufficialmente oggi con il parallelo a squadre (appuntamento alle ore 15.15, diretta su Rai 2 e Rai Sport). Specialità nella quale l'Italia schiererà il quartetto composto da Alex Vinatzer, Filippo Della Vite, Lara Della Mea e Giorgia Collomb.

La friulana Della Mea e l'altoatesino Alex Vinatzer sono i "reduci" del quartetto azzurro che nel 2019, nell'edizione iridata di Are, in Svezia, conquistò la medaglia di bronzo alle spalle di Svizzera e Austria.

Per l'Italia quello di Are rappresenta, palmares alla mano, l'unico precedente da podio per quanto riguarda il parallelo a squadre. Insieme a Vinatzer e Della Mea in quella squadra gareggiarono Irene Curtoini e Simon Maurberger. Per quanto riguarda il parallelo a squadre, i campioni in carica sono gli Stati Uniti, vincitori della medaglia d'oro nell'edizione di Courchevel nel 2023. Alle spalle del quartetto composto da Tommy Ford, River Radamus, Paula Moltzan e Nina O'Brien si piazzarono Norvegia e Canada. Alla gara di parallelo a squadre in programma sulla pista "Cristallo di neve" farà seguito, a partire dalle 17.50, la cerimonia inaugurale dei quarantottesimi campionati mondiali di sci alpino. —

G.D.R.

L'ELEZIONE

Gravina ancora presidente Campoccia dell'Udinese entra nel Consiglio federale

ROMA

Gabriele Gravina è stato rieletto alla guida della Figc per la terza volta. L'uscente, unico candidato, è stato confermato con il 98,68% dei voti durante l'assemblea a Roma. «Dovrò chiedere scusa alla mia famiglia per non aver rispettato quanto deciso, ma il calcio ha bisogno di stabilità e abbiamo un lavoro da completare», ha detto. «Dobbiamo continuare il nostro percorso e centrare quegli obiettivi di cui il calcio ha bisogno. Mettersi insieme è un inizio, rimanere è un progresso, lavorare insieme è un successo». Davanti anche al n°1 della Fifa Gianni Infantino («L'Italia si dia una mossa per tornare al Mondiale», ha detto) è stato eletto il Consiglio fenerale. In quota Lega Serie A, oltre al presidente Ezio Simonelli, a Francesco Calvo della Juve e al n°1 dell'Inter Giuseppe Marotta ecco l'avvocato trevigiano Stefano Campoccia, vicepresidente dell'Udinese, scelto dalle "piccole". —


Gabriele Gravina


Stefano Campoccia

SERIE A

La Lazio di nuovo quarta Il Milan si prende Joao Felix Fagioli definitivo alla Viola

CAGLIARI

La Lazio mette la freccia a Cagliari. La squadra di Marco Baroni manda in scena un pronto riscatto dopo la sconfitta contro la Fiorentina: all'Unipol Domus, nel *monday night* che ha chiuso la 23ª giornata. Una partita frizzante che termina 2-1 per i biancocelesti per effetto dei gol di Zaccagni e Castellanos, in mezzo il provvisorio pari di Piccoli.

Così la Lazio torna al quarto posto, l'ultimo utile per entrare nella prossima Champions (a meno di regali da parte del ranking Uefa). Napoli, Inter e Atalanta hanno già un discreto vantaggio, le altre subito sotto cercheranno di scalzare fino all'ultimo i laziali. Troppo importanti i milioni in palio: ecco perché la Juventus non ha esitato a turare le falle con i prestiti di Kolo Muani, Renato Veiga e, per ultimo, Lloyd Kelly il centrale inglese classe '97 arrivato dal Newcastle con «l'obbligo di riscatto da parte del club, al verificarsi di determinate condizioni», ha annunciato il club bianconero che sul filo di lana, a mezzanotte, ha chiuso con la Fiorentina la cessione di Fagioli.

Il Milan, invece, ha piazzato il colpo ad effetto sul filo di lana: il portoghese Joao Felix, atterrato con un volo proveniente da Londra, ha firmato in tarda serata il contratto che lo legherà ai rossoneri fino al termine della stagione. Il Diavolo ha trovato l'intesa con gli inglesi del Chelsea per un prestito "secco" e oneroso. —


La Lazio fa festa a Cagliari

CAGLIARI	1
LAZIO	2

CAGLIARI (4-4-1-1) Caprile 7; Zappa 5.5 (30'st Pavoletti 6), Mina 6, Luperto 6, Augello 5.5; Zortea 5.5, Adopo 6 (31'st Deiola 6), Makoumbou 6 (43'st Prati sv), Felici 6 (43'st Mutandwa sv); Viola 6.5 (24'st Gaetano 5.5); Piccoli 7. All. Nicola.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6; Marusic 6, Gila 6.5, Romagnoli 6.5, Hysaj 6.5 (17'st Gigot 6); Guendouzi 6, Rovella 6.5; Isaksen 6.5 (42'st Pedro sv), Dia 6.5 (42'st Dele-Bashiru sv), Zaccagni 7.5 (42'st Noslin sv); Castellanos 7. All. Baroni (in panchina il vice Del Rosso)

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 41' Zaccagni; nella ripresa, al 10' Piccoli, al 19' Castellanos.

Il punto
23ª GIORNATA

I risultati

Parma - Lecce	1-3
Monza - Verona	0-1
Udinese - Venezia	3-2
Atalanta - Torino	1-1
Bologna - Como	2-0
Juventus - Empoli	4-1
Fiorentina - Genoa	2-1
Milan - Inter	1-1
Roma - Napoli	1-1
Cagliari - Lazio	1-2

La classifica

Napoli 54 punti, Inter 51*, Atalanta 47, Lazio 42, Juventus 40, Fiorentina* 39, Bologna 37*, Milan* 35, Roma 31, Udinese 29, Torino 27, Genoa 26, Lecce e Verona 23, Como 22, Empoli e Cagliari 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 13.

*Una gara da recuperare

Scelti per voi

tvzap



BlackOut 2 - Le verità nascoste
RAI 1, 21.30
L`elicottero ha subito un guasto: è l`ennesimo mistero. Troppe cose non tornano per Giovanni che cerca la complicità di Marco per smascherare la poliziotta. Marco, però, si è alleato con lei per ottenere un posto nel bunker e salvare così la sua famiglia.



Stasera tutto è possibile
RAI 2, 21.20
Secondo appuntamento con il comedy show condotto da **Stefano De Martino**. Il tema della puntata sarà "Viva la musica" e coinvolgerà tutti gli ospiti della serata in una serie di prove e giochi tutti da ridere.



Il Re di Napoli. Storia e...
RAI 3, 21.20
Attraverso le testimonianze, gli archivi e i racconti di chi gli era più vicino e di chi lo ricorda il documentario racconta la storia di **Mario Merola**, l`eclettico artista diventato simbolo della città di Napoli.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Endless Love
CANALE 5, 21.20
Nihan viene condotta da Baran nel nascondiglio di Emir e, ancora stordita, viene legata con una catena e sorvegliata da Asu. Nel mentre Kemal scopre che la talpa e' Adem, ma e' troppo tardi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 BlackOut 2 - Le verità nascoste (1ª Tv) Serie Tv
22.30 BlackOut 2 - Le verità nascoste (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
24.00 Gli occhi del musicista
1.45 I Lunatici Attualità
2.30 Appuntamento al cinema Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Eccellenze Italiane
16.15 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Il Re di Napoli. Storia e leggenda di Mario Merola (1ª Tv) Documentari
23.05 Il fattore umano
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La Signora In Giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.45 Monsieur Hulot nel caos del traffico Film Comico ('71)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia la voce della complottenza
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
23.30 X-Style Attualità
0.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.45 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra
14.05 The Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.10 CSI Serie Tv
20.00 N.C.I.S. Serie Tv
20.45 Atalanta - Bologna Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.50 Cambio vita Film Commedia ('11)
1.55 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.05 Sport Mediaset Attualità
2.20 Camera Café Serie Tv
2.25 Segreti nel ghiaccio Documentari

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.10 La Torre di Babele Attualità

TV8
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.25 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Il matrimonio del mio migliore amico Film Commedia ('97)
23.45 Big Wedding Film Commedia ('13)

NOVE
14.00 Ho Vissuto Con Un Killer
16.00 Storie criminali
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Little Big Italy Lifestyle
1.00 Airport Security: Europa Documentari

20 — 20
14.10 Walker Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Chicago Med Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Attacco al potere 2 Film Azione ('16)
23.05 Drive Angry Film Thriller ('11)
1.05 Pressing 20 In Rete 2024/2025 Attualità
1.35 Arrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.05 La Unidad Serie Tv
15.05 Rapa Serie Tv
16.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Rodeo Film Drammatico ('22)
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Il Signore del Disordine Film Horror ('23)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
13.20 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico ('01)
15.55 Scent of a Woman-Profumo di donna Film Drammatico ('92)
19.10 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Nella valle della violenza Film Western ('16)
23.20 Quel treno per Yuma Film Western ('07)

RAI 5 — 23
14.00 La vita segreta dei laghi
14.55 Paradisi da salvare
15.50 Orlando Furioso
16.50 Orlando a New York
17.20 OSN Gatti Le sinfonie di Mendelssohn Spettacolo
18.50 TGR Bellitalia Lifestyle
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua
21.15 Occhi blu Film Thriller ('21)

RAI MOVIE — 24
12.05 Un uomo chiamato cavallo Film Western ('70)
14.10 A letto con il nemico Film Thriller ('91)
15.50 I cento cavalieri Film Avventura ('64)
17.50 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
19.35 I Tartari Film Avventura ('61)
21.10 Lo sbarco di Anzio Film Guerra ('69)
23.15 Nodo alla gola Film Giallo ('48)

RAI PREMIUM — 25
14.20 Questo è il mio paese Fiction
16.00 Il Commissario Rex Serie Tv
17.50 Un posto tranquillo Fiction
19.30 Rocco Schiavone Fiction
21.20 Il velo nuziale - Ritorno a Venezia Film Commedia ('22)
22.50 A volte i segreti uccidono Film Thriller ('19)
0.20 Storie italiane Lifestyle

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
19.55 Affari al buio Documentari
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Bruce Lee - La grande sfida Film Azione ('16)
23.05 Habitacion en Roma Film Drammatico ('10)
1.10 Il sesso degli angeli Film Drammatico ('12)

TWENTYSEVEN — 27
14.45 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.25 La signora del West Serie Tv
21.15 Una notte al museo 2 - La fuga Film Commedia ('09)
23.15 A casa con i suoi Film Commedia ('06)
1.00 Hazzard Serie Tv
2.35 Schitt's Creek Serie Tv
3.15 Camera Café Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Santo Rosario Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Scelta d'amore - La storia di Hilary e Victor Film Drammatico ('91)
23.10 Possibili effetti collaterali Documentari
23.45 Retroscena Attualità
0.20 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv

LA7 D — 29
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.05 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
0.55 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 — 30
14.25 Una mamma per amica
16.30 Caterina E Le Sue Figlie
18.45 Ho preso un granchio
18.55 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.35 Un amore tutto suo Film Commedia ('95)
23.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.50 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Cortesie per gli ospiti
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
0.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Alexa: vita da detective (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Alexa: vita da detective (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.45 The mentalist Serie Tv
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.30 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 CSI Serie Tv
2.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

DMAX — 52
14.45 Affari di famiglia (1ª Tv)
15.40 A caccia di tesori Lifestyle
17.30 I pionieri dell'oro Documentari
19.25 Operazione N.A.S. Documentari
21.25 Nudi e crudi XL (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: L'iniziativa "la rosa di Gorizia a tavola; **11.20** Radar: Le Terre rare. Il gioco nell'età evolutiva. Il progetto Knight. Il libro "Tornare a esplorare. Nuovi significati del vivere la natura" di L. Fontana. Quarta puntata del podcast "Alla ricerca".; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: La mostra "Borgo Sole: 25 anni di impegno sociale per una rigenerazione urbana"; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Borut Spacal: Un fiore nella notte – 3.pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Swing! Swing! Swing!
22.00 Speciale lezioni di musica

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 Tutti per 1 - 1 per tutti Film Sky Cin. Comedy
19.00 18 regali Film Sky Cinema Drama
19.00 Demeter - Il risveglio di Dracula Film Sky Cinema Suspense
19.15 Il mio nome è Nessuno Film Sky Cin. Collection
19.20 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Sky Cinema Action
19.20 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
19.25 Un uomo sopra la legge Film Sky Cinema Uno
19.30 Drive Film Sky Cin. Due
21.00 Primal - Istinto animale Film Sky Cinema Action
21.00 Bar Sport Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il meglio deve ancora venire Film Sky Cin. Drama
21.00 Nonno questa volta è guerra Film Sky Cinema Family
21.00 Ma chi ti conosce? Film Sky Cinema Romance
21.00 Hannibal Film Sky Cinema Suspense
21.15 C'era una volta il West Film Sky Cin. Collection
21.15 Gravity Film Sky Cin. Due
21.15 King Arthur: il potere della spada Film Sky Cinema Uno
22.40 The Kill Team Film Sky Cinema Action
22.40 Un fantastico via vai Film Sky Cin. Comedy
22.40 Chi ha incastrato Roger Rabbit? Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Danubiana
14.25 OraMusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 L'Europa delle lingue e delle culture
16.15 Petrarca
16.45 Young Village Folk
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il Giardino dei Sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Ricominciare da capo
22.10 Oramusica Disco

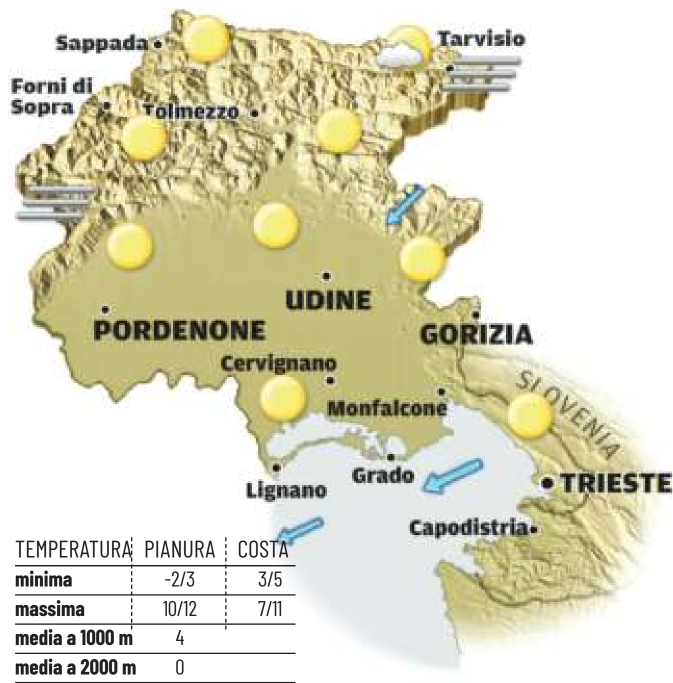
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in dir. - Teatro
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.25 Ricette per tutto l'anno
12.40 T4 - Tv12 L'Alpino
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Il Caffè dello Sport - R
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post - Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
9.00 La Piccola Margie - Tf
10.00 L'attualita' In Diretta – Conduce Riccardo Riccardi
12.00 Non Ci Resta Che Ridere – Con Andrea Catavolo
12.30 Sanford And Son. Tf
13.00 La Piccola Margie - Tf
14.00 Il Selvaggio West – Tf
19.00 Conan C.A.
21.00 Programmazione In Lingua Friulana
22.30 L'attualita' In Diretta Di Sera. Conduce Andrea Sessa
23.00 Sanford And Son. Tf
24.00 L'auutalita' In Diretta – Conduce Riccardo Riccardi.
1.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
2.30 I Filmissimi Della Notte

Il Meteo



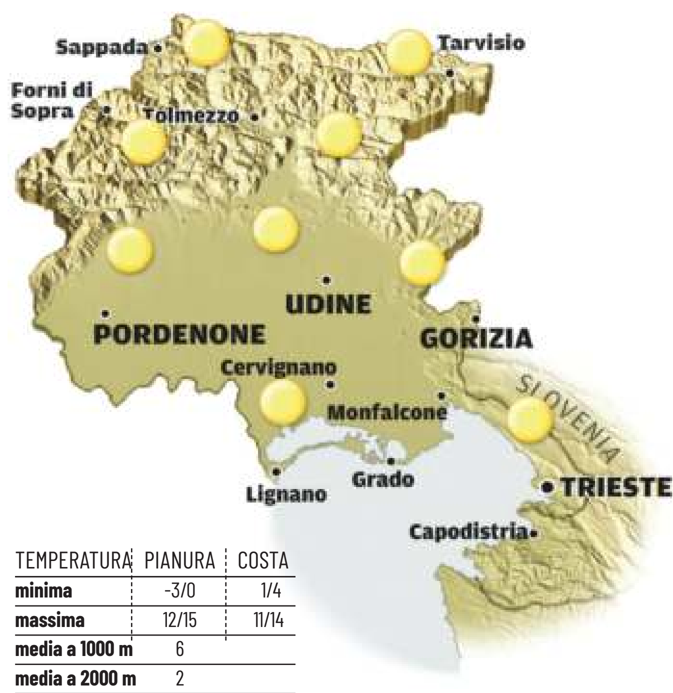
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/3	3/5
massima	10/12	7/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

Cielo sereno su tutta la regione con locali gelate in pianura; nel fondovalle tarvisiano possibile presenza di nubi basse o nebbie al mattino. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste al mattino, in calo nel pomeriggio. Zero termico a 1900 metri circa, 1300 sulle Alpi Giulie, poi in rialzo fin sopra i 2300 in serata.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	2	

Su tutta la regione cielo sereno. Zero termico a 2500 metri con inversione termica nelle valli al mattino.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso per velature dal pomeriggio. Gelate al mattino in pianura. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata. Zero termico in brusco calo a 1200 metri circa in serata per l'arrivo di aria fredda da nord in quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: bel tempo, il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso. Attese locali nebbie al Nordovest.
Centro: cielo sereno su Toscana, Umbria e Marche, poco nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: cielo più coperto sui rilievi, irregolarmente nuvoloso in Sicilia e con poche nubi altrove.

DOMANI
Nord: condizioni di bel tempo. Il cielo sarà sereno o poco nuvoloso, salvo nebbie in Piemonte.
Centro: condizioni di bel tempo. Avremo un ampio soleggiamento su tutte le regioni, il cielo si potrà vedere sereno.
Sud: tempo asciutto e cielo poco o irregolarmente nuvoloso sulle regioni peninsulari e in Sardegna. Nubi su Sicilia orientale.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	1	8	17 Km/h
Monfalcone	0	8	23 Km/h
Gorizia	0	8	23 Km/h
Udine	-1	9	6 Km/h
Grado	0	9	17 Km/h
Cervignano	0	8	22 Km/h
Pordenone	0	9	9 Km/h
Tarvisio	-3	5	20 Km/h
Lignano	-1	9	17 Km/h
Gemona	-2	7	14 Km/h
Tolmezzo	0	8	9 Km/h
Forni di Sopra	-3	5	11 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	9,5
Grado	mosso	0,5 m	9,7
Lignano	mosso	0,5 m	9,6
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	9,6

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	2	6	**Copenhagen**	0	2	**Mosca**	-1	0
Atene	7	13	**Ginevra**	-2	9	**Parigi**	0	7
Belgrado	-4	4	**Lisbona**	3	16	**Praga**	-5	3
Berlino	-3	4	**Londra**	5	7	**Varsavia**	0	3
Bruxelles	1	6	**Lubiana**	-2	5	**Vienna**	-4	3
Budapest	7	13	**Madrid**	0	12	**Zagabria**	-2	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	7	12
Bologna	1	7
Bolzano	-1	12
Cagliari	9	16
Firenze	2	12
Genova	7	10
L'Aquila	1	9
Milano	4	7
Napoli	7	13
Palermo	10	15
Reggio C.	11	16
Roma	6	14
Torino	4	6
Venezia	1	8

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in Bilancia ti invita a lavorare in armonia con gli altri. Marte, il tuo pianeta guida, in Sagittario ti sprona a pianificare viaggi o a esplorare nuove opportunità lavorative.

TORO
21/4 - 20/5

Con Venere in Acquario, potresti sentire il desiderio di esplorare nuovi modi di esprimere te stesso, soprattutto nelle relazioni. Giornata ideale per collaborazioni stimolanti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La Luna in Bilancia ti dona leggerezza e un tocco di diplomazia in tutto ciò che fai. Mercurio, tuo pianeta guida, in Capricorno ti chiede però di essere più strutturato nei tuoi progetti.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna, il tuo pianeta guida, in Bilancia illumina la sfera domestica e le relazioni personali. È una giornata perfetta per esplorare nuove opportunità professionali.

LEONE
23/7 - 23/8

Il Sole in Acquario, opposto al tuo segno, ti spinge a confrontarti con gli altri. La Luna in Bilancia ti supporta nell'affrontare discussioni con equilibrio e chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con Mercurio, tuo pianeta guida, in Capricorno, sei preciso e metodico sul lavoro. La Luna in Bilancia aggiunge un tocco di grazia nelle tue interazioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna nel tuo segno ti mette al centro dell'attenzione: oggi risplendi di fascino ed equilibrio. La giornata è perfetta per coltivare amicizie o pianificare eventi sociali.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il tuo intuito oggi è amplificato dal sestile tra Marte e la tua energia. Urano in opposizione ti spinge a uscire dagli schemi: abbraccia il cambiamento senza paura.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con Marte nel tuo segno, sei un vulcano di energia e intraprendenza. Approfitta di questa spinta per portare avanti progetti importanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Mercurio nel tuo segno ti rende particolarmente abile a comunicare le tue idee in modo chiaro e persuasivo. Mantieni l'equilibrio tra lavoro e vita privata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il Sole e Venere nel tuo segno ti illuminano, rendendoti il punto focale del tuo ambiente. La tua capacità di innovare e ispirare gli altri è al massimo.

PESCI
20/2 - 20/3

Con Nettuno, tuo pianeta guida, in sestile alla Luna in Bilancia, sei particolarmente sensibile alle emozioni altrui. Sul lavoro, buona la spinta per mettere ordine nei tuoi piani.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Uomo saggio e assennato - **5** Foraggio per bestiame - **10** Troia ai tempi omerici - **11** Amedeo che canta *1950* - **12** La sigla dell'alta velocità ferroviaria - **13** Poeta cantore scozzese - **14** Una località dell'isola dei Faraglioni - **16** Articolo per sportivo - **17** Pesa sulla coscienza - **18** Il McEwan autore di *Miele* - **19** Damasco ne è la capitale - **20** Un arco di alte montagne - **21** Ineluttabile destino - **22** La parte esterna della noce - **24** La battono le campane - **25** Filippo, centometrista italiano - **27** Ravenna per l'Aci - **28** Cura i clienti a bocca aperta - **30** Il Louvre degli spagnoli - **31** Un tizio... tronco - **32** Il tappetino per pulirsi le scarpe - **34** Fiori blu dipinti da van Gogh - **35** Convoglio ferroviario - **36** Si usa per marinare.

VERTICALI: 1 La tipica chitarra indiana - **2** Il Pakula che ha diretto di *Tutti gli uomini del presidente* - **3** Prontezza, rapidità - **4** Il soggetto di... verso - **5** La bevanda tipica dell'Oktoberfest - **6** In seguito, dopo - **7** Una foglia del pino - **8** L'Hoffman divo (iniz.) - **9** Trampolieri di palude - **11** La sfera del geografo - **13** Isola a est di Giava - **15** Fusione di voci - **16** Un Elkann del jet set - **18** Insigne, egregio - **19** L'Errani tennista - **20** Si alternano con i bassi - **21** Uno spassoso mago in televisione - **23** Il braccio o la gamba - **25** Storica cittadina campana - **26** Tutt'altro che veritiero - **28** Uno squillo del campanello - **29** Un abito da cerimonia - **30** Scrisse *Il cuore rivelatore* - **33** Principio di trasparenza - **34** Intercity in orario.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 3 febbraio 2025 è stata di 10.960 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



THE IMPERIAL ICE STARS

SWAN LAKE
ON ICE



POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
05.02 - 09.02.2025

Fondazione
il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA